

L'Altro Giornale

DAL 1986 IL GIORNALE PIÙ DIFFUSO E LETTO DELLA PROVINCIA DI VERONA

ANNO XL - N.2 - FEBBRAIO 2026 - Stampato il 5/02/2026 - Via A.Volca, 14 - 37026 Settimo di Pescantina (VR) - Tel. 0457152777
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB VERONA Registrazione Tribunale di Verona n° 725 del 13.11.1986.



EDIZIONE VALPOLICELLA 25.000 COPIE

il **VERONESE**

Quotidiano online di informazione



MODA O SCELTA CONSAPEVOLE?

HOMESCHOOLING



Il termine homeschooling indica la possibilità per i genitori di provvedere direttamente all'istruzione dei propri figli, senza iscriverli a una scuola tradizionale. In Italia non si tratta di una 'scuola a casa' nel senso letterale del termine, ma di un percorso educativo personalizzato, costruito su misura, che può avvalersi di strumenti diversi: materiali didattici, tutor, corsi online, esperienze laboratoriali o attività all'aperto. È importante chiarire che l'homeschooling non è una 'scelta alternativa' al diritto all'istruzione, bensì un modo diverso di garantirlo. Lo Stato riconosce ai genitori la facoltà – e la responsabilità – di educare i propri figli, purché siano rispettati gli obiettivi generali del sistema educativo nazionale. Un fenomeno, quello dell'homeschooling, che rappresenta una libertà di una diversa scelta educativa, ma che al tempo stesso continua a destare dubbi e polemiche. **Pagine 4 e 5**

ARBIZZANO. Inaugurazione ufficiale per la piazza rinnovata

Domenica 25 gennaio è stata inaugurata la nuova Piazza di Arbizzano. I lavori sono finalmente terminati nei mesi scorsi, dopo tanti imprevisti che ne avevano rallentato l'iter in questi anni. «La situazione di degrado della Piazza era ormai arrivata al punto di guardia e se si guardano le foto dell'area prima dell'intervento è possibile capire a occhio nudo quale fosse la sua reale condizione – afferma il sindaco Fausto Rossignoli -. La Piazza presentava rilevanti problemi di sicurezza soprattutto nella parte bassa e inoltre presentava uno stato di generale ammaloramento in tutte le altre parti: dal basamento ai cordoli perimetrali, dal percorso della antica Via Crucis alle balaustre. Con questo intervento il Comune ha recuperato un luogo di incontro e di relazione essenziale per gli arbizzanesi, riqualificando al tempo stesso uno spazio al quale sono profondamente legate l'identità e la memoria storica della comunità». **Pagina 15**

 **Chiarini** 
**FOTOVOLTAICO CON ACCUMULO
IMPIANTI ELETTRICI E DOMOTICA**
Settimo di Pescantina (Verona) • Tel. +39 045 6800863
www.chiariniautomazioni.it

brennero
CASE & STILI
PROJECT DESIGN AND PASSION
QUALITÀ ASSOLUTA AL PREZZO CHE
TI ASPETTI

**L'ALTRO
GIORNALE**
La Voce del Cittadino

*Nasce 40 anni fa, nel lontano 1986,
allo scopo di diffondere e approfondire notizie
locali, vicine al nostro vivere civile.
Accoglie anche gli interventi dei lettori, i quali
possono chiedere chiarimenti su questioni
amministrative che vengono approfondite dalle
varie Amministrazioni comunali*

75.000 COPIE DISTRIBUITE OGNI MESE

 **NUOVA
OTTICA**
ITALIA

2x1

FESTEGGIA
SAN VALENTINO

CON UN REGALO PER TE
E UNO PER CHI AMI
DAVERO



**VIA STRADA NUOVA, 34
NEGRAR DI VALPOLICELLA VR
tel. 045.4501173**

ceramiche www.zantedeschisrl.it

ZANTEDESCHI

Accende la tua passione...

TUTTE CON
SORAVIO FISCALE
DEL **50%**

**CAMINETTI, STUFE A LEGNA,
IN MAIOLICA E A PELLET**

NEGRAR - Via Osteria Vecchia 1/A
Tel.: 045 7500190 - zantedeschisrl@libero.it

 **SONNIDOR**
il materasso



Novità assoluta!!!
Primo materasso in Italia con certificazione di
"DISPOSITIVO MEDICO ANTALGICO"

Tel. 045 7702226
Via Lenguin, 32 SAN FLORIANO (VR)

www.sonnidor.it



SISTEMI DI PARCHEGGIO E SOLLEVATORI

**IDEAL
PARK®**

Via E. Fermi, 9 • Settimo di Pescantina
www.idealpark.it • T. 045 675 0125

DAL 5 AL 18 FEBBRAIO 2026

famila superstore

Con noi sei in famiglia.

TANTI PRODOTTI

1€
2€
3€

GIOVANNI RANA LASAGNE
GUSTI ASSORTITI
350 g
al kg € 8,57



DA € 4,99
-39%
€ 3,00

PATARÒ GNOCCHI SOLO
PATATE E ACQUA
400 g
al kg € 5,00



DA € 2,69
-25%
€ 2,00

GALBANI SANTA LUCIA
MOZZARELLA
3x 125 g
al kg € 8,00



DA € 4,59
-34%
€ 3,00

FAGE FRUYO
YOGURT MAGRO COLATO
VARI GUSTI
150 g
al kg € 6,67



DA € 2,05
-51%
€ 1,00

GRANAROLO
PARZIALMENTE
SCREMATO
UHT A LUNGA
CONSERVAZIONE
1 L



100% ITALIANO
DA € 1,39
-28%
€ 1,00

BALOCCO
BISCOTTI
VARI TIPI
350 g
al kg € 2,86



DA € 1,49
-32%
€ 1,00

PERONI BIRRA
6x 330 ml
al l € 1,52



DA € 5,10
-41%
€ 3,00

FELCE AZZURRA
AMMORBIDENTE
CONCENTRATO
CLASSICO
900 ml



DA € 2,79
-28%
€ 2,00

GARNIER FRUCTIS
SHAMPOO/BALSAMO
VARI TIPI
250/200 ml



DA € 2,99
-33%
€ 2,00

SCOPRI TUTTE
LE NOSTRE OFFERTE



famila
superstore

NEGRAR (VR) Via Saga - SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)
VERONA Via Cà di Cozzi (zona Saval)

famila

COSTERMANO (VR) - SAN PIETRO IN CARIANO (VR)

registrati su www.famila.it per ricevere le promozioni / seguici su:



IL 'TIRO AL PICCIONE' DEI MEDIA

È noto che per mantenere l'audience ai massimi livelli, taluni media esercitano l'antica pratica del tiro al piccione. Più il piccione è malvagio (o sedicente tale), più i fragori degli spari sono potenti e più alto è lo share. I piccioni più impallinati sono Trump, Putin, Maduro, e l'ayatollah Ali Khamenei. Nelle ultime ore, il volatile più bersagliato è indubbiamente il presidente degli Stati Uniti. Le efferatezze perpetrate dal Dipartimento della sicurezza interna degli Stati Uniti d'America (Ice) hanno addirittura rubato la scena alle annunciate invasioni della Groenlandia e dell'Iran. Leggendo alcuni organi di informazione, sembra che il corpo impiegato nel controllo della sicurezza delle dogane e dell'immigrazione sia uscito dal magico (e truce) cappello del cattivissimo yankee Trump. Palle! Premesso che la gestione dell'ICE si sta rivelando problematica e che le morti causate sono un dramma che il Tycoon e Vance non possono ignorare, è bene far presente che l'ICE fu costi-

tuita da George Bush nel 2003. Successivamente, i poteri e l'assetto attuali gli furono conferiti da Barack Obama nel 2010 nell'ambito del Communities Security Program. Ciò che i media mainstream non dicono, è che durante i due mandati della presidenza Obama, morirono 56 persone tra operazioni e detenzione. Viene pure omesso che Obama espulse dagli Stati Uniti 5,3 milioni di immigrati irregolari. Il democratico e inclusivo Biden non fu da meno: impiegò l'ICE per espellere 4,9 milioni di irregolari. Sotto la sua presidenza, si contarono 25 morti. Si può dunque evincere che la politica a Stelle e Strisce verso gli irregolari è sempre stata molto energica (il famoso muro al confine col Messico, realizzato da Bill Clinton, docet!) ma, considerato il risalto conferito ai delitti commessi da agenti ICE, sotto la presidenza Trump, la sensazione che i Black Lives Matter abbiano contagiato non poche veline del sistema.

Gianni Toffali

I percorsi della mente

a cura di Marco Bertagnin

Sono strani i percorsi della mente. A volte troppo arditi. Il treno ad alta velocità ha schiantato la traversina del binario e dell'ennesima tragedia si è persa la misura. Seguivo muto la tristissima narrazione e mi immedesimavo nel dolore che l'incidente ha dispensato. E pensavo alla velocità del presente, dove tutto deve correre sempre più veloce: treni, notizie, calcoli, vite e persone. Abbassati gli occhi, quasi a cercare una risposta, la mia gatta mi fissava. Mi è sfilata davanti, lenta e silenziosa. E' il segnale che abbiamo dimenticato, mi sono detto? L'ho osservata mentre si allontanava. Con l'impercettibile fremito della coda mi ha risposto. Quanto bastava. Un giorno ero steso, non era dei più felici. Improvvisamente si è appoggiata con la testa sulla mia gamba. Senza rumore, fingendo indifferenza. Che avesse intuito l'impossibile? Ne ho avuto la netta sensazione. Poi esce, e non corre, perché segue la cadenza naturale dei giorni e delle stagioni. Ogni tanto non si fa trovare. "Maestro, tutti ti cercano!". Anche nostro Signore talvolta non si faceva trovare. Che fretta, noi, nel rispondere anche ad un banale messaggio. Quando lei riappare non si giustifica perché non ha perso la libertà di sé. Il mio gatto era uno dei primi temi alle elementari: la mia gatta mi guarda spesso negli occhi ma io non vedo lei; vedo me; i suoi occhi mi specchiano e mi rallentano, mi calmano, sempre mi interrogano. Se lo Spirito soffia dove vuole, perché è come il vento, che non sai da dove viene né dove va, in quello sguardo, io credo, soffia lo Spirito. Se l'ombra è la nostra immagine impalpabile, che né la velocità né il deragliamento da un binario schiantato possono scalfire, il gatto è l'ombra che ci cammina a fianco: dignitosa e riservata, lenta e composta in un torneo frenetico, spesso insensato, che a lei non appartiene. Così, la sera, non dimentico di abbassare lo sguardo: lei mi fissa per un po', immobile. Poi sale sul letto, e accompagna la notte.



LE 'FOLLIE' DI TRUMP

Caro Direttore, a Minneapolis accade di tutto. Dopo l'omicidio di Renee Good, si è verificato un altro episodio gravissimo: agenti federali della famigerata ICE rompono il finestrino di un'auto e trascina via una donna che urla: "Sono disabile". Come medico fisiatra, affermo che questo è un comportamento criminale, traumatico e molto pericoloso. Quando lo Stato decide che perfino la disabilità è irrilevante, la violenza smette di essere un abuso e diventa una scelta politica e

un metodo che cancella ogni barlume di umanità. Le politiche securitarie che normalizzano tutto questo trasformano le persone in corpi da spostare, non in soggetti di diritti. Tutto questo a Minneapolis, la città di George Floyd e di Renee Good. Dopo la morte di Good, Trump invia altri mille agenti dell'ICE e ora questo nuovo episodio di brutalità: una escalation deliberata, che sembra avere lo scopo di alzare il livello dello scontro politico e normalizzare la militarizzazione dello

spazio civile. È una tattica tristemente nota nella storia europea, la stessa usata da Mussolini in Italia e da Hitler in Germania: colpire città simbolo, esasperare il conflitto, trasformare la forza in linguaggio politico per aprire la strada alla dittatura. La pietas umana è morta. Le folli politiche di Trump ci stanno portando in un abisso di cui non si intravede la fine. Questa deriva deve essere fermata, altrimenti del mondo cosiddetto civile non resterà più nulla.

Luca Salvi

**DITTA OPERANTE
NEL SETTORE
ELETTRICO CERCA
COLLABORATORE
DA INSERIRE COME
ASSEMBLATORE
QUADRI ELETTRICI E
CABLAGGI BORDO MACCHINE.
ZONA VALPOLICELLA
PER INFO: tommasid@tin.it
Tel.3356089224**

L'ALTRO GIORNALE
Direttore Responsabile:
Rosanna Pancaldi
Società Editrice:
L'Altro Giornale s.r.l.
Redazione:
Via A. Volta, 14 - 37026
SETTIMO DI PESCANTINA
(VR)
Tel. 0457152777
email: articoli@laltrogiornalevr.it
Abbonamenti:
10 euro annui
per inf. 045 7152777
Stampa:
FDA EUROSTAMPA srl
Via Molino Vecchio,
185
25010 BORGOSATOLLO
(BS)
Numero chiuso il
5/02/2026

Vieni a provare la novità dell'anno!

**I nuovi occhiali acustici NuanceAudio,
migliorano il tuo udito senza aver nulla
all'interno dell'orecchio.**

PARTNER AUTORIZZATO

nuance audio



CENTRO ACUSTICO
Sentire
APPARECCHI ACUSTICI
E SOLUZIONI PERSONALIZZATE PER L'UDITO

Via Valpolicella, 52 - **Arbizzano di Negrar (VR)**
Dal lunedì al venerdì: 9.00 - 12.30 e 15.30 - 19.00

Tel. 045 6020761 - www.apparecchiacusticisentire.it

Ci trovi anche a:

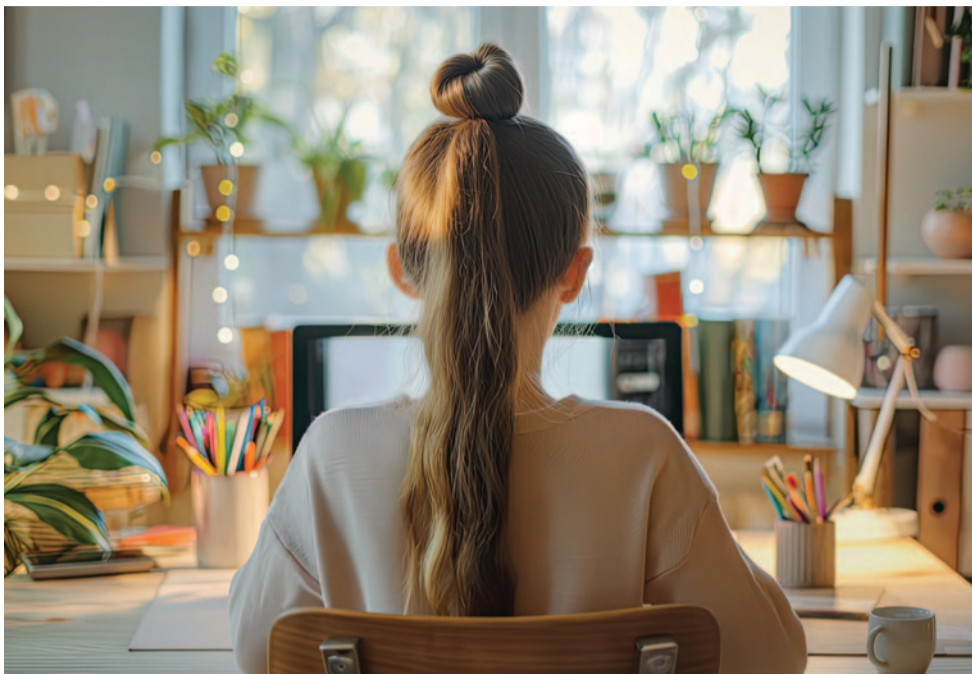
- Villafranca di Verona
- Borgo Venezia
- Grezzana



SCAN ME

IL FENOMENO. I vantaggi e le criticità derivanti dalla libertà di una diversa scelta educativa tra opportunità, dubbi e polemiche.

Homeschooling e scuole parentali



Servizi di
Anna Zenato

Il termine homeschooling indica la possibilità per i genitori di provvedere direttamente all'istruzione dei propri figli, senza iscriverli a una scuola tradizionale. In Italia non si tratta di una 'scuola a casa' nel senso letterale del termine, ma di un percorso educativo personalizzato, costruito su misura, che può avvalersi di strumenti diversi: materiali didattici, tutor, corsi online, esperienze laboratoriali o attività all'aperto. È importante chiarire che l'homeschooling non è una 'scel-

ta alternativa' al diritto all'istruzione, bensì un modo diverso di garantirlo. Lo Stato riconosce ai genitori la facoltà – e la responsabilità – di educare i propri figli, purché siano rispettati gli obiettivi generali del sistema educativo nazionale. Molte famiglie integrano la didattica tradizionale con strumenti digitali per ampliare le possibilità di apprendimento. La rete ha favorito la nascita di community di homeschooler, dove genitori e studenti condividono esperienze, materiali didattici e consigli pratici. Queste reti informali rappresentano una risorsa preziosa, soprattutto per chi si avvicina per

la prima volta a questo modello educativo.

I vantaggi e le criticità dell'homeschooling

Optare per l'homeschooling offre una serie di benefici educativi e relazionali che molte famiglie considerano determinanti. Il principale è la personalizzazione dell'apprendimento: ogni bambino può seguire i propri ritmi, esplorare le proprie curiosità e approfondire i temi che più lo appassionano. Inoltre, l'homeschooling favorisce un rapporto familiare più stretto. I genitori diventano parte attiva del processo educativo, accompagnando i figli nella scoperta del sapere e costruendo insieme un percorso di crescita condiviso. In tempi di rapido cambiamento sociale e tecnologico, questa flessibilità può rappresentare un vantaggio significativo: le famiglie possono aggiornare contenuti e strumenti didattici in base ai propri valori e alle nuove competenze richieste dal mondo contemporaneo. Nonostante i suoi punti di forza, l'homeschooling comporta anche delle sfide. La prima è di natura organizzativa: richiede tempo, costanza e capacità di pianificazione. I genitori devono dedicare molte ore all'insegnamento e alla preparazione del materiale, conciliando questo impegno con il lavoro e la vita familiare. Un'altra difficoltà riguarda la socializzazione. Pur non essendo vero che i bambini educati a casa vivono isolati, è necessario organizzare momenti di incontro con coetanei. Infine, l'homeschooling può rappresentare un onere economico: libri, corsi, strumenti digitali o insegnanti privati possono incidere sul bilancio familiare, soprattutto se il percorso si prolunga per molti anni.

Homeschooling e scuole parentali: differenze e sinergie

In Italia, spesso si fa confusione tra homeschooling e scuola parentale. Nel primo caso, l'istruzione è gestita interamente dalla famiglia, che decide metodi, programmi e tempi. La scuola parentale, invece, è un progetto collettivo organizzato da più famiglie che condividono la responsabilità educativa, spesso con il supporto di docenti qualificati o educatori. Le scuole parentali possono essere un punto d'incontro prezioso: offrono una dimensione comunitaria senza rinunciare alla libertà educativa. Tuttavia, anche in questo caso, la responsabilità legale dell'istruzione rimane in capo ai genitori, che devono continuare a presentare la dichiarazione di istruzione parentale e far sostenere ai figli l'esame annuale di idoneità. Scegliere l'homeschooling non significa 'rifiutare la scuola', ma esercitare in modo consapevole il proprio diritto di educare. È una decisione che nasce spesso dal desiderio di offrire ai figli un percorso più aderente alle loro attitudini, più libero e meno standardizzato. Non esiste un unico modo di fare homeschooling: ogni famiglia costruisce il proprio equilibrio tra autonomia, responsabilità e confronto con il sistema pubblico. La vera sfida è garantire che questa libertà educativa vada di pari passo con la qualità dell'apprendimento e con la crescita sociale e affettiva dei ragazzi. In un'epoca in cui il concetto di 'scuola' è in continua evoluzione, l'homeschooling rappresenta un laboratorio di sperimentazione che invita a ripensare il modo in cui impariamo, comunichiamo e ci prepariamo al futuro. In Italia l'homeschooling è una realtà pienamente riconosciuta dalla legge, ma richiede impegno, organizzazione e senso di responsabilità. È una strada che offre grande libertà educativa, a patto che sia affrontata con consapevolezza e rispetto per i principi dell'istruzione pubblica.

Iscriviti al canale Youtube e segui i nostri servizi!



<https://www.youtube.com/@breakingfootball>



@breaking.football_



@breaking.football_



Vendo

a soli 500 euro vetrinetta
d'epoca in stile veneziano in
ottimo stato.
Per info 3889487886



Cerco

Impiego in qualsiasi settore.
Sono una giovane automunita e disponibile per turni part-time o full-time. Non ho esperienze specifiche, ma sono disposta a imparare e lavorare con impegno.

- Disponibilità immediata
- Flessibilità oraria
- Capacità di lavorare in team
- Buone capacità comunicative

Contatti:
cell: +3914630500

Dal caso della famiglia Trevillion-Birmingham alla legge italiana: cosa dice la normativa quando una famiglia sceglie di non mandare i figli a scuola

Moda, tendenza o scelta consapevole?

Homeschooling, unchooling e istruzione parentale: cosa sono davvero e cosa c'entrano con il caso dei 'bimbi del bosco'?

Homeschooling, unchooling, istruzione parentale: negli ultimi mesi queste tre parole, finora confinate a forum specializzati, hanno invaso il dibattito pubblico. Se ne discute senza sapere bene cosa significhino, e quasi sempre mescolandole al caso della famiglia Trevillion-Birmingham, il caso di cronaca dei cosiddetti 'bimbi del bosco' allontanati dal nucleo familiare dopo una segnalazione sanitaria. Il risultato è stato un cortocircuito: la questione educativa, che è chiaramente normata e tutt'altro che ambigua, è stata confusa con un provvedimento che riguarda invece tutt'altro, ossia la tutela dei minori rispetto alle condizioni di vita. Per capire cosa è successo (e cosa no), bisogna prima rimettere in ordine i

pezzi.

IL CASO DELLA FAMIGLIA Trevillion-Birmingham

Il problema della 'casa nel bosco' è diverso. La segnalazione non nasce da questioni scolastiche, ma da un ricovero ospedaliero per intossicazione. L'ospedale ha rilevato una situazione familiare 'particolare' e ha ipotizzato possibili rischi per i minori, attivando i servizi sociali. Da qui è partito un monitoraggio, non un giudizio sull'istruzione parentale. A conferma del fatto che il tema scolastico non c'entra, lunedì 24 novembre è arrivata una nota ufficiale del ministero dell'Istruzione e del Merito. Il dicastero precisa che, per quanto riguarda l'obbligo scolastico "risulta regolarmente espletato attraverso l'educazione domiciliare legittimata dalla Costituzione e dalle leggi vigenti, tramite l'appoggio a una scuola

la autorizzata". La verifica è arrivata dal dirigente scolastico dell'istituto di riferimento. Dunque: nessuna violazione dell'obbligo scolastico. Intanto la vicenda è diventata terreno di scontro politico. Il Consiglio superiore della magistratura ha aperto una pratica a tutela dei magistrati del Tribunale dei Minorenni dell'Aquila, oggetto di un'ondata di minacce e insulti sui social dopo il provvedimento di allontanamento. Le critiche, arrivate anche da esponenti del governo, hanno contribuito a trasformare un procedimento complesso in un caso nazionale. La relazione dei servizi sociali parla di "grave rischio di emarginazione sociale", di "disagio abitativo" e di un casolare privo di servizi igienici e utenze.

Elementi che nulla hanno a che vedere con la scelta educativa della famiglia, ma che rientrano pienamente nella valutazione di tutela dei minori. L'educazione parentale è una scelta legittima, tutelata e regolamentata. Homeschooling è un termine generico, utile a orientarsi ma non sufficiente a spiegare la normativa italiana. L'unchooling è una filosofia educativa, non un quadro giuridico. E il caso dei 'bimbi del bosco' riguarda le condizioni di vita e la sicurezza dei minori, non la scuola. In mezzo a un dibattito iperpolitizzato, vale forse la pena ricordare che le norme esistono, le sentenze pure e che la chiarezza è spesso la prima forma di tutela, anche e soprattutto quando si parla di bambini.

LA SITUAZIONE NEL VERONESE

Le famiglie veronesi che optano per questa alternativa sono sempre di più. Oggi, in tutta la provincia, gli studenti coinvolti in questa scelta sono 561. La cifra rappresenta una minima parte del totale degli alunni in obbligo scolastico (82.700 bambini e ragazzi dai 6 a 16 anni) ma fotografa un incremento esponenziale del fenomeno. La pandemia è stata un vero e proprio spartiacque, di cui possiamo distinguere un prima e un dopo. I dati riferiti al Veronese, sintetizzati in una relazione dell'Ufficio scolastico regionale, mostrano un'incidenza dello 0,68% in rapporto alla popolazione scolastica nell'anno 2024/2025. Rispetto all'anno precedente, gli alunni in istruzione parentale sono però diminuiti alla primaria: da 374 sono scesi a 349. La flessione non è dovuta all'inverno demografico: è calata anche la variazione percentuale, segno che sta effettivamente diminuendo il numero di studenti in homeschooling. È diversa invece la situazione alle scuole medie e superiori, dove si registra un aumento degli alunni in istruzione parentale. Alle medie erano 146 nell'anno scolastico 2023/24, mentre sono diventati 171 nel 2024/25. Alle superiori erano 25 e sono saliti a 41, la maggioranza dei quali (il 64,3%) è iscritta a un liceo. Prima dell'emergenza Covid i numeri erano di tutt'altro tenore: 32 alunni in istruzione parentale alla primaria, 30 alle medie e otto alle superiori. In questo contesto, le scuole che contano più di dieci alunni in istruzione parentale sono gli istituti comprensivi di Castelnuovo del Garda, Bosco Chiesanuova, Castel d'Azzano, Vigasio, Isola della Scala, Soave, Valeggio sul Mincio, San Bonifacio, Oppeano e Isola Rizza, Minerbe, Grezzana, Fumane e Pescantina.



A PROPOSITO DI SCUOLA. La nuova maturità

Nel frattempo per la scuola si inizia a pensare già a giugno e al faticoso esame di maturità...che in questo 2026 si presenta con alcune novità.

Torna il nome "Esame di Maturità"

Dal 2026 l'esame non si chiamerà più ufficialmente 'Esame di Stato' nei documenti ministeriali, ma tornerà alla denominazione tradizionale 'Esame di Maturità'.

Struttura delle prove scritte invariata

Prove scritte. Prima prova: tema di italiano. Seconda prova: materia d'indirizzo come negli

anni scorsi.

Prova orale: la novità.

Il colloquio orale è obbligatorio per tutti: per superare l'esame non si può più 'saltare' l'orale anche se si hanno scritti e crediti alti; la mancata partecipazione comporta la non idoneità all'esame. Solo quattro materie: l'orale sarà incentrato su quattro discipline scelte dal Ministero entro gennaio di ogni anno (non si porta più un "libro scelto" o si affronta tutto il programma). Gli studenti devono dimostrare competenze e capacità di esposizione, inclusi percorsi di cittadinanza attiva e attività

scuola-lavoro/formazione.

Commissioni d'esame

Le commissioni saranno più snelle: 5 membri (un presidente, 2 commissari esterni e 2 interni) invece dei 7 tradizionali.

Punteggio e bonus

Il sistema di valutazione resta su 100 punti. Bonus fino a +3 punti per studenti con rendimento elevato (ad esempio con 90 o più punti complessivi prima dell'orale).

Comportamento, condotta e ammissione

Il voto di condotta assume un ruolo importante per l'ammissione all'esame (in base alle norme scolastiche vigenti).

GALLI
immobiliare Galli Geom. Riccardo

NEGRAR: prestigiosa porzione di bifamiliare in posizione dominante, con splendida vista panoramica sulla Valpolicella. **Ampi e luminosi spazi interni**, finiture di pregio, giardino privato, terrazza, taverna con ingresso indipendente e garage per più auto. Soluzione versatile, pronta consegna. L'abitazione dista poche centinaia di metri dal centro paese. Classe energ. richiesta. € 690.000.

VALGATARA: in una posizione tranquilla e comoda al centro di Valgatarà, proponiamo una **porzione di rustico inserita nel contesto esclusivo di una villa storica** di grande pregio. L'immobile è attualmente suddiviso in due bilocali indipendenti, uno al piano terra e uno al primo piano, ma con la possibilità di unirli per realizzare un ampio appartamento composto da soggiorno, cucina con camino, tre camere e due bagni. A completare la proprietà un meraviglioso giardino di circa 800 mq, in parte destinato a parcheggio. Una soluzione unica nel suo genere, ideale per chi cerca tranquillità, charme e un contesto dal fascino autentico a pochi passi dal centro del paese. Classe energ "G". Informazioni in ufficio.

MARANO DI VALP.: in splendida posizione panoramica, immersa nella tranquillità della campagna ma a breve distanza dai principali servizi, proponiamo un **rustico singolo completamente da ristrutturare**. La proprietà, situata in una zona riservata e lontana dal traffico, offre un progetto già approvato per la realizzazione di un'abitazione di circa 230 m², ideale per chi desidera creare una casa su misura in un contesto naturale e suggestivo. Completa la proprietà un **terreno recintabile di circa 1.200 m²**, perfetto per realizzare un ampio giardino o una splendida area esterna vivibile. Un'occasione rara per chi cerca indipendenza, privacy e la possibilità di valorizzare un immobile dal grande potenziale in una posizione di assoluto pregio paesaggistico. € 275.000.

VALPOLICELLA: proponiamo in vendita la prestigiosa "Tenuta Le Corone", un'incantevole proprietà immersa nel verde della Valpolicella, tra Fumane e Cavalo. Estesa su circa 20.000 m², offre un perfetto equilibrio tra accoglienza turistica, attività equestre professionale e residenza privata. Il casale principale, con ambienti raffinati e panoramici, si inserisce in un contesto naturale di rara bellezza, ideale per chi desidera vivere o investire in un luogo esclusivo dove charme, privacy e natura si fondono armoniosamente. Informazioni in ufficio o sul nostro sito.

SOMMACAMPAGNA: a pochi chilometri dal centro, elegante residenza storica di circa 180 mq, completamente restaurata con materiali di pregio. L'intervento ha saputo preservare il fascino originario, valorizzando dettagli architettonici e ambienti ampi e luminosi. Situa in una zona tranquilla e di grande valore storico, la proprietà offre comfort moderni e una posizione strategica, comoda ai servizi, a Verona e al Lago di Garda. Soluzione ideale per chi desidera vivere in un contesto autentico e raffinato. Splendido giardino piantumato di 1800 mq. circa. Classe energ. "B". Parzialmente arredato. € 630.000.

www.immobiliaregalli.it

045 60.20.486

Via Casette, 31/A - S. MARIA DI NEGRAR

DOPO LA TRAGEDIA DI CRANS MONTANA. Sandro Vazzoler interviene sull'argomento

Sicurezza nei locali

La parola all'esperto



Sandro Vazzoler

La tragedia di Crans Montana ha scosso l'Europa intera, sollevando un argomento, quello della sicurezza nei locali pubblici, che dovrebbe seguire sempre e comunque regole imprescindibili. Nel caso specifico si parla di mancati accertamenti e controlli a seguito di interventi di ristrutturazione del locale. In merito all'argomento abbiamo sentito una voce autorevole: il presidente della Commissione

comunale di Vigilanza in alcuni Comuni dell'Alto Lago di Garda, Sandro Vazzoler. E' lui, esperto in procedure autorizzative di sicurezza, per più di vent'anni segretario generale della Commissione provinciale vigilanza sui locali di pubblico spettacolo presso la Prefettura di Verona e, successivamente, dal 2008, Presidente della Commissione comunale di vigilanza del comune di Verona, che rivela prima di tutto un elemento positivo: «A seguito di interventi di ristrutturazione o di eventuali modifiche alla struttura, il locale avrebbe dovuto essere nuovamente ispezionato e autorizzato prima della riapertura: in Italia difficilmente potrebbe accadere una cosa simile. Il nostro paese è da anni all'avanguardia, rispetto ad altre realtà europee, nell'applicazione rigorosa

di misure e normative che tutelano la sicurezza nei locali di pubblico spettacolo e intrattenimento. In più di 35 anni di controlli e verifiche ricordo forse un paio di chiusure disposte nel veronese. Ciò sta a significare che gli stessi titolari dei locali hanno compreso l'importanza per i fruitori del locale e la convenienza al tempo stesso per la reputazione della propria attività del rispetto delle normative di sicurezza. Certo, non si può altresì negare che non esistano problematiche – aggiunge Vazzoler –. Mi spiego meglio: le misure di sicurezza previste dalla normativa sono tanto efficaci quanto rigide ed esistono attività che, a differenza di quelle regolarmente inquadrate come ad esempio cinema o discoteche, non sono ben collocate come bar, ristoranti, pubblici esercizi

che, senza permesso da parte della Commissione di vigilanza, propongono (continuativamente e non sporadicamente) intrattenimento musicale o danzante». Oggi la licenza di 'pubblico spettacolo', previa attivazione di una competente Commissione tecnica di vigilanza presieduta dal Sindaco o suo delegato, viene rilasciata dall'amministrazione comunale. In caso di superamento delle 5mila persone di capienza del locale, ma anche per parchi di divertimento, cinema, teatri e spettacoli viaggianti fino a 1.300 posti la competenza spetta invece alla Commissione provinciale di vigilanza che ha sede in Prefettura ed è presieduta dal Prefetto stesso o da un delegato. Naturalmente all'interno delle Commissioni di vigilanza cooperano in sinergia tra loro, oltre al



dirigente dell'Ulss, ad un esperto in elettrotecnica, al dirigente tecnico comunale e ai rappresentanti sindacali dei lavoratori e degli esercenti, anche Comandante dei Vigili del Fuoco e Questore (nel caso della commissione Provinciale) e il Comandante della polizia locale nel caso della Commissione comunale. «A Verona fatta eccezione per Stadio, Arena in città e parchi divertimento sul lago di Garda, tutti i locali di pubblico spettacolo sono di competenza delle commissioni

comunalì – afferma Vazzoler -. In ogni caso la procedura è ben definita: dopo aver consultato la necessaria documentazione tecnica a garanzia di collaudo degli impianti, regolarità dei materiali utilizzati, regolarità delle uscite di sicurezza e della reale superficie del locale, la Commissione effettua un sopralluogo. Solo in seguito e in caso di esito positivo, viene siglato un verbale di agibilità, presupposto fondamentale per il rilascio della licenza di esercizio».



GRUPPO FINESTRE

BY IWG ITALIAN WINDOWS GROUP

*Comfort. Precisione. Sicurezza***SONA**Via Molina, 18
fronte SR 11 Bresciana

T. 045 6020 636

AFFIVia Napoleone, 6
rotonda C.C. Grand'Affi

T. 045 225 3871

San Giorgio BigarelloVia del Commercio, 1/D
uscita A22 Mantova Nord

T. 0376 270 059

gruppofinestre.it

verona@gruppofinestre.it



ASSISTENZA. È un esercito di 7 milioni di persone in attesa di riconoscimento quello che ogni giorno si prende cura di familiari non autosufficienti

Caregiver familiari, eroi invisibili



Assistono familiari non autosufficienti a causa di una disabilità o dell'età avanzata o di una malattia grave. Si prendono cura di genitori o altri parenti, come coniuge, fratelli e sorelle. Un 'lavoro' di cura gratuito, che va dal sostegno nelle attività quotidiane alla gestione delle terapie, fino al disbrigo di pratiche burocratiche. Secondo i dati dell'Istat, i caregiver familiari sono circa sette milioni, un 'esercito' silenzioso. Eppure, sono 'invisibili', spesso lasciati soli a svolgere questo ruolo, a fronte di un sistema di welfare lacuno-

so. Ma chi sono? Quali sono i loro bisogni e i loro diritti? Sui caregiver familiari grava il peso di affrontare e di 'gestire' un carico assistenziale ed emotivo complesso e faticoso. C'è chi non riesce a curarsi, chi ha rinunciato alla vita privata e persino al lavoro. In media spendono tra gli 800 e i 1.100 euro ogni mese. L'aiuto da parte del welfare pubblico è inesistente o marginale. Chi assiste i genitori ha in genere tra i 55 e 64 anni; chi assiste gli 'altri familiari' ha un'età più elevata, tra i 60 e 75 anni. Eroi per casa. Figli che prendono un pezzo della loro vita e lo regalano ai genitori ormai anziani. Storie di amore e dedizione. Storie di sacrifici e rinunce, a volte di eroismo, spesso di sofferenza. Secondo un'indagine commissionata dalla start-up 'Prossima', la cura delle persone fragili ricade prevalentemente all'interno della famiglia: in nove casi su dieci i caregiver sono figli di un genitore anziano. Sono soprattutto le donne (fra i 45 e i 64 anni) a prendersi cura dei loro cari, ma emerge anche un dato preoccupante: nel 6,6 per cento dei casi sono giovani tra i 15 e i 24 anni ad assistere un familiare 'fragile'. Il welfare italiano poggia inoltre su fondamenta invisibili: 1,8 milioni di famiglie che si fanno



carico di colf e badanti, corrispondendo loro uno stipendio. Di queste, circa 900 mila gestiscono rapporti regolari e contrattualizzati, ma altrettante – si stimano altre 900 mila – ricorrono al lavoro irregolare, alimentando il sommerso che continua a segnare il settore domestico. Sono i dati dell'Osservatorio DOMINA elaborati su base Inps e mostrano un paradosso: da un lato le famiglie suppliscono alle carenze dello Stato, dall'altro il sistema resta per-

meato da informalità. Ciò di cui si avverte la necessità, urgente, è una tutela giuridica. Da anni i caregiver familiari chiedono che sia riconosciuto loro il diritto al riposo e alla salute, tutele assistenziali, previdenziali, assicurative, come già avviene in altri Paesi europei. Ciò che ci si auspica è che si arrivi finalmente ad approvare una legge nazionale che riconosca ai caregiver queste tutele.

Anna Zenato

L'ALLARME DI CISL - FUNZIONE PUBBLICA VERONA



Giovanni Zanini

Un pilastro di vetro che sorregge il nostro sistema di welfare. Invisibile, silenzioso, ma essenziale. Questo è il popolo dei 7 milioni di caregiver familiari a cui si affiancano 1,5 milioni di 'badanti'. Come in Italia anche a Verona, se questo pilastro dovesse incrinarsi, il territorio scaligero collasserebbe. Eppure, se ne parla troppo poco. A sollevare la questione è Giovanni Zanini, segretario generale di CISL Funzione pubblica Verona: «L'offerta di residenzialità nelle varie RSA a Verona risulta insufficiente e la domiciliarità è al collasso – afferma -. Per fortuna che esistono caregiver familiari e badanti. Secondo il Ministero dell'Economia, un loro passo indietro costerebbe allo Stato almeno 17 miliardi solo per l'assistenza in RSA.

Ma il vero impatto sarebbe ben più ampio: servirebbero almeno 50 miliardi per sostituire il lavoro di cura che oggi viene svolto, spesso gratuitamente, da queste figure. E il rischio di un collasso non è teorico: è già in corso». Uno studio dell'Istituto Superiore di Sanità fotografa una realtà allarmante: il 41% dei caregiver sviluppa una malattia cronica legata allo stress psico-fisico, il 17% perde il lavoro, il 46% vive con angoscia la difficoltà di conciliare assistenza e vita professionale. Uno su cinque vede incrinarsi la propria relazione di coppia. Ansia, depressione, disturbi muscolo-scheletrici e cardiaci diventano compagni di vita. Il peso ricade soprattutto sulle donne tra i 45 e i 55 anni, spesso costrette a lasciare il lavoro per dedicarsi a tempo pieno alla cura di un familiare non autosufficiente. Secondo l'Istat, queste donne prestano in media 7 ore al giorno di assistenza diretta e 11 di sorveglianza. «La dimensione sociale è evidente, ma quella demografica lo è ancora di più – aggiunge Zanini -. L'Italia è il secondo Paese più vecchio al mondo dopo il

Giappone. Gli over 80 sono 4,5 milioni, il doppio rispetto a trent'anni fa. Gli ultracentenari sfiorano quota 22 mila. E mentre la popolazione invecchia, il numero di famiglie capaci di prendersi cura dei propri anziani diminuisce: il 30,9% dei nuclei è composto da coppie senza figli, il 37,4% da single. A differenza di Germania e Francia, dove esistono indennità e servizi strutturati per chi si prende cura dei familiari fragili, in Italia il sostegno pubblico è frammentato, insufficiente, spesso limitato a bonus temporanei e assegni di accompagnamento che non coprono i costi reali. L'assistenza domiciliare integrata raggiunge appena il 6% degli over 65, per una media di 18 ore l'anno. Gli standard internazionali ne richiederebbero almeno 20. Il risultato? Un esercito invisibile che si ammala e si impoverisce. Secondo il Cnel, il 58,4% delle donne caregiver ricorre ai congedi straordinari. Il 45% abbandona del tutto il lavoro. Il 53,5% di chi assiste un non autosufficiente dichiara un ISEE inferiore a 9 mila euro. Eppure, è questo esercito che tiene in piedi un

Paese longevo ma fragile. Senza rinforzi, anche il più volenteroso dei battaglioni è destinato a crollare – conclude Zanini -. Servono investimenti, servizi, indennità strutturate e un riconoscimento sociale e politico del ruolo dei caregiver e delle badanti. Non possiamo più permetterci di ignorare il pilastro invisibile del nostro welfare».

stevan
ELEVATORI
L'arte di elevare dal 1959

INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI ASCENSORI,
PIATTAFORME ELEVATRICI, MONTASCALE
E SISTEMI DI PARCHEGGIO

Scopri i nostri servizi personalizzati
su www.stevanelevatori.it

Via E. Fermi 9 - 37026 SETTIMO DI PESCONTINA (VR)
T. +39 (0)45 6750078

Scarica la **APP STUDIO PIU'**

RADIO STUDIOPIU'
FM 91.9

70 60 80 RADIO
FM 93.8

STUDIOPIU' IBIZA

antenne bayern
Gardasee
FM 94.0

CENTRO DIOCESANO AIUTO VITA. I responsabili rendono noti i dati relativi all'anno 2025

La Vita prima di tutto

Domenica 1° febbraio 2026 è stata celebrata la 48ª Giornata Nazionale per la Vita, promossa dalla Conferenza episcopale italiana (Cei): un appuntamento che da quasi cinquant'anni richiama l'attenzione di tutta la comunità sul valore inviolabile della vita umana, dal concepimento alla morte naturale. Il tema scelto per il 2026, 'Prima i bambini!', ha voluto essere un forte richiamo alla responsabilità personale e collettiva di mettere al centro i più piccoli, i più fragili, coloro che non hanno voce ma hanno diritto a essere accolti, amati e protetti, e tra questi i bambini concepiti e non ancora nati. Un messaggio che si concretizza nelle attività del Centro diocesano Aiuto Vita che ha iniziato la sua attività nel 1979, custodendo l'attenzione alla tutela della vita umana, in particolare di quella nascente, e al sostegno alla maternità, con assistenza e supporto a donne in gravidanza, mamme sole con figli, famiglie con bambini nella prima infanzia. L'attività si articola in una serie di servizi, in parte svolti presso la sede centrale di via Betteloni 61 a Verona, in parte attraverso strutture di accoglienza esterne; altri ancora tramite o in collaborazione con



la rete di volontariato operante sul territorio veronese. Sottolinea Roberto Bazzoni, presidente del Centro diocesano: «Nell'anno appena trascorso abbiamo incontrato e accompagnato 275 nuclei (di cui 88 nuovi), provenienti da 37 Paesi oltre all'Italia; 78 sono i bambini nati nel corso dell'anno e 557 i bambini nei nuclei seguiti. Abbiamo offerto 311 colloqui di conoscenza e monitoraggio; 3.627 consegne di beni di prima necessità per l'infanzia; corsi di alfabetizzazione per 3 mamme, richiesta di collaborazione con Servizio politiche attive del lavoro per 7 mamme; 41 mamme inserite nel Progetto Chiara per adozione

di vicinanza; 15 donne con 19 figli accolte in strutture protette; 14 bambini hanno frequentato l'accoglienza diurna al nostro Nido; 5 bambini hanno potuto usufruire di cure dentistiche gratuite grazie al progetto 'Un dentista per Amico'; 2 bambini hanno potuto usufruire di visite oculistiche e ricevere occhiali con il progetto 'Fammi vedere'. Prosegue Paola Dal Dosso, responsabile operativa del Centro: «La novità dello scorso anno è stata la riapertura, grazie alla collaborazione con la Fondazione Opera Famiglia Canossiana Nuova Primavera, di Casa Gabriella, struttura di prima accoglienza in

grado di ospitare contemporaneamente 5 mamme in difficoltà con i loro figli per progetti che possono essere a breve termine, ma anche con tempistiche più lunghe (fino a due anni) se la situazione si presenta particolarmente complessa. Nel corso del 2025 abbiamo ospitato in totale 9 mamme con 21 bambini. Attualmente ci sono 5 mamme con 11 bambini. La comunità insieme agli altri servizi, quali gli appartamenti di seconda accoglienza e il micro-nido per bambini da uno a tre anni, rappresenta l'impegno ad essere segno di speranza attraverso il sostegno alla vita».

Silvia Accordini

RICEVIAMO & PUBBLICHIAMO

SUICIDI. La testimonianza di due genitori

Sono trascorsi quasi 14 anni dal giorno in cui nostro figlio si suicidò, aveva 16 anni. Da quel giorno il nostro pensiero e tante delle nostre parole sono state sempre rivolte al ruolo della famiglia, della scuola, delle istituzioni e alla necessità del loro interagire il più possibile per avvertire anche il più piccolo segnale, che possa compromettere la vita psicofisica dei nostri ragazzi. Riuscire ad andare oltre significa porsi delle semplici domande: "Cosa sta succedendo? Perché un ragazzo di soli 16 anni preferisce non vivere? Cosa ci sta sfuggendo?". Timidamente si sta aprendo qualche porta per accogliere, oltre alla figura del professionista, anche la testimonianza di genitori come noi e di ragazzi che hanno vissuto atti di bullismo. Diventa priorità mettere in luce atteggiamenti e aspetti di chi provoca e di chi subisce, che non devono più essere giustificati come semplici bravate, ma considerati veri e propri semi da cui sta germinando una violenza assurda, decisamente fuori

controllo. Quando succede l'irreparabile non si torna più indietro, non esiste possibilità di rimediare. Noi adulti possiamo insistere nel far capire ai ragazzi l'importanza del pensare prima di agire e prima di parlare, mostrando noi per primi il valore del rispetto, recuperando il ruolo che ognuno di noi ha nella società, e che ogni ruolo merita rispetto. È il classico passo indietro che ogni tanto si dovrebbe fare per tornare ad essere umani. Non c'è nulla di facile, ma stati d'animo come invidia, rabbia, indifferenza, possono solo generare violenza, contro l'altro o contro se stessi. Non ha veramente alcun senso perdere i figli così. Ora che il problema sta assumendo dimensioni ingestibili e la paura coinvolge tutte le realtà sociali (famiglia, scuola, istituzioni) è arrivata la presa di coscienza e ci auguro anche di responsabilità globale. I ragazzi che bullizzano e che sono bullizzati potrebbero essere i figli di tutti, di famiglie irreprensibili e non. Questa cosa spaventa, perché

coinvolge la sfera emotiva e interiore della persona ed è decisamente complicato essere in grado di vedere, interpretare e gestire situazioni simili se non ci si confronta. Tanti sono gli aspetti da analizzare e ognuno di noi, nel proprio piccolo, può fare qualcosa, per non lasciare nulla di intentato e perché tutti hanno il diritto di diventare grandi. Da soli si riesce a fare ben poco; affidarsi e chiedere aiuto è il primo passo, ricordando che la figura dell'adulto è il primo punto di riferimento dei giovani. Ringraziamo gli Istituti Comprensivi, le Associazioni sportive e i professionisti che lavorano all'interno dei Comuni e delle ULSS che collaborano e ci interpellano ogni anno per portare, non solo la nostra testimonianza, ma soprattutto i messaggi di vita e di amicizia che nostro figlio Livio ha lasciato, nonostante tutto.

Mazzi Roberta e Stefano Marco Cinetto, genitori di Livio, a cui è stata dedicata l'Associazione Auto Aiuto Lutto

OSTETRICA A DOMICILIO

'Piccoli passi, grandi impatti': questo il nome del servizio gratuito 'Ostetrica a domicilio 0 - 2 mesi' che propone alle neo mamme dei comuni di Fumane, Marano di Valpolicella, Negrar di Valpolicella, San Pietro in Cariano, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Sant'Anna d'Alfaedo consulenza individuale, supporto personalizzato, accompagnamento nell'allattamento e nella conoscenza del bambino. Per prenotare il servizio è necessario telefonare o inviare un messaggio WhatsApp all'ostetrica Francesca. Rimangono sempre accessibili alle neo mamme i servizi del consultorio di Domegliara in via Stazione 7. Tel 0456712964; consultoriomeg@aullss9.veneto.it

FONDAZIONE VALPOLIBELLA

Progetto 'InFormati'

Nessuna pretesa di sostituirsi ai professionisti, solo la volontà di dedicare gratuitamente qualche ora del proprio tempo a chi, davanti a un estratto conto, alla lettera di una banca/assicurazione o ad una bolletta, si trova in difficoltà. Con questo spirito pragmatico, la Fondazione Valpolibella apre le porte di 'InFormati', un nuovo sportello gratuito a Pedemonte. A spiegare gli obiettivi dell'iniziativa è il vicepresidente Alexandro Todeschini: «Ci siamo resi conto che tante persone, specialmente anziani o famiglie in difficoltà, spesso faticano a comprendere bollette, comunicazioni finanziarie o interfacce digitali. Il nostro intento è dare un supporto semplice per capirci qualcosa di più». Il servizio è partito giovedì 5 febbraio presso la sede operativa della Fondazione Valpolibella, in via Betulle 5 a Pedemonte. L'accesso avverrà su appuntamento: i volontari saranno a disposizione per ascoltare, chiarire dubbi e aiutare a orientarsi tra documenti e comunicazioni spesso scritte in modo troppo tecnico. Durante l'incontro sarà possibile, ad esempio, leggere insieme una lettera della banca o dell'assicurazione, capire una bolletta, orientarsi tra le interfacce digitali o esaminare la documentazione di un mutuo per valutare se esistono le condizioni per una surroga. Sempre con un obiettivo preciso: spiegare, supportare, chiarire. Lo sportello sarà anche uno spazio sicuro dove portare situazioni poco chiare o comunicazioni sospette, per capire se si tratta di semplici incomprensioni o di possibili tentativi di truffa, un rischio che colpisce ancora troppo spesso le persone più fragili. «Operiamo a titolo completamente gratuito - , precisa Todeschini - . Sappiamo bene che molte famiglie vivono situazioni complicate e avere qualcuno con cui sedersi, guardare i numeri e ragionare insieme può essere un primo passo importante per sentirsi meno soli».

Lo sportello sarà aperto tutti i giovedì (9-12 e 14-17). Per evitare attese e garantire la privacy, la Fondazione chiede di prenotare gli incontri scrivendo una email a info@fondazionevalpolibella.it. Un piccolo aiuto dalla Comunità locale, per provare a gestire meglio la quotidianità.

S.A.



CARITAS VERONA. Sono allarmanti i dati raccolti dai Centri di Ascolto e dagli Osservatori

Emergenza abitativa

La povertà in Italia continua a crescere e, con essa, una delle difficoltà più diffuse e meno visibili: quella abitativa. I dati raccolti dagli Osservatori e dai Centri di ascolto Caritas, anche della Valpolicella, parlano chiaro: dal 2014 ad oggi le persone incontrate da Caritas sono aumentate del 62%. Sempre più spesso, dietro una richiesta di aiuto, c'è il rischio concreto di perdere la casa o l'impossibilità di accedervi. La casa è un bene fondamentale, ma oggi sono molte le persone che faticano a trovarne una dignitosa e sicura. Caritas Verona fotografa un quadro complesso che riguarda lavoratori precari e con redditi bassi che, pur avendo uno stipendio, non riescono a sostenere affitti e spese; donne in difficoltà e mamme con bambini; anziani soli senza una rete familiare; migranti e rifugiati privi di risorse; persone senza dimora che cercano di ritrovare un senso di appartenenza; famiglie in condizioni di vulnerabilità economica e sociale; padri separati senza un alloggio adeguato; giovani senza rete familiare; persone con disabilità o problemi di salute; persone che usufruiscono di pene alternative o che escono dal carcere senza una casa stabile. Davanti a questo scenario, Caritas Verona ha deciso, in occasione dell'Avvento 2025, di istituire un fondo permanente per il contrasto all'emergenza abitativa che continua anche in questi primi mesi del 2026. Un appello rivolto alle parrocchie e a tutte le persone

disponibili a sostenere una raccolta fondi che possa rafforzare i progetti già attivi e svilupparne di nuovi. Le finalità del fondo sono molteplici: garantire nuove soluzioni abitative, sostenere chi fatica a pagare affitti e bollette, recuperare strutture diocesane da destinare all'accoglienza – come le canoniche dismesse – e costruire percorsi di autonomia personalizzati. «L'emergenza abitativa – spiega don Matteo Malosto, direttore di Caritas Verona – non riguarda solo chi una casa non ce l'ha, ma anche chi rischia di perderla a causa di affitti troppo alti o bollette insostenibili». Oggi la rete Caritas veronese supporta 815 persone per spese legate all'abitare e accoglie quasi 500 persone nelle strutture presenti sul territorio diocesano, in collaborazione con Servizi sociali, parrocchie e associazioni. Le richieste, però, sono in costante aumento. Per questo Caritas continua a puntare su percorsi di accompagnamento verso l'autonomia, costruiti da educatori, psicologi, operatori e volontari, privilegiando, dove possibile, soluzioni abitative di piccole dimensioni. Ogni contributo è importante: anche una donazione minima può fare la differenza. Avere un luogo da chiamare 'casa' significa poter esercitare molti altri diritti fondamentali, tutelare la dignità della persona e costruire un futuro possibile. Il fondo per l'emergenza abitativa si inserisce come gesto concreto di solidarietà in chiusura dell'anno



giubilare, nella convinzione che il Giubileo possa aprire strade nuove e prospettive di speranza per tutti. È possibile sostenere questo progetto di Caritas attraverso un bonifico bancario intestato all'Associazione di carità San Zeno odv ets, presso Banca Etica, all'iban: IT 40 Z 05018 11700 000017091380. Causale: Fondo emergenza abitativa. **Silvia Accordini**

Pubblichiamo di seguito una lettera con cui una lettrice di Sant'Ambrogio di Valpolicella si è rivolta alla redazione. Sull'argomento il sindaco di Sant'Ambrogio di Valpolicella, Roberto Zorzi, testimonia quanto l'emergenza abitativa anche nel suo Comune sia una piaga sempre più all'ordine del giorno.

La lettera

Buongiorno, scrivo da Sant'Ambrogio di Valpolicella con la disperazione nel cuore. Siamo italiani in cerca di alloggio stabile e duraturo. Abbiamo coinvolto assistenti sociali, Comune, Caritas, INPS, Cafe Ater: nessuno ci aiuta. Siamo in mezzo ad una strada. Da un anno siamo in lista per casa popolare al primo posto, ma, secondo Ater, mancano fondi per il restauro. Risultato: migliaia di case vuote e altrettanti cittadini in condizioni precarie che devono affrontare un mercato affitti volto solo a turistico o breve termine. Nel frattempo l'assistente sociale ha inoltrato segnalazione per il disagio che abbiamo avuto. Da parte sua il Comune ci ha comunicato che detto che agli uffici comunali spetta solo la preparazione della domanda per il beneficio. E' compito poi di Ater Verona gestire il tutto. Ad oggi però ancora non sanno darci date e tantomeno aiuti per un'eventuale sistemazione.

E.V. (Lettera firmata)

Il Sindaco Zorzi

«Numerosissimi sono gli sfratti a cui il nostro Comune, attraverso i Servizi Sociali sta cercando di far fronte. E' un continuo lavoro quotidiano svolto in sinergia con Don Paolo Bolognani e con l'Ulss, alla costante ricerca di soluzioni abitative e sistemazioni per tutte le famiglie che si trovano in difficoltà nel rintracciare alloggi in affitto purtroppo sempre più difficili da trovare – afferma il Sindaco -. Molte le persone che abbiamo aiutato: naturalmente la priorità si dà sempre alle famiglie con minori. Non dimentichiamo tra l'altro che nel comune di Sant'Ambrogio esiste anche la preziosa Casa dormitorio di Domegliara che costituisce un buon punto di appoggio per molti. Siamo consapevoli inoltre che esistono anche situazioni, come quella descritta dalla lettrice, in cui assegnatari di alloggi Ater non riescono ad ottenere la casa per lungaggini nella messa a norma degli edifici stessi. Sappiamo che anche Ater – con cui il Comune è sempre in contatto – si trova purtroppo a dover fare i conti con fondi esigui e onerosi interventi di manutenzione di strutture che hanno bisogno di rispondere alle stringenti normative vigenti in materia di sicurezza (che, ricordo, non sono più le normative di trent'anni fa e che richiedono investimenti onerosi). Tuttavia mi sento di dire alla lettrice – conclude Zorzi - che si tratta solamente di pazientare ancora un po': la graduatoria c'è e sono certo che Ater sta facendo il possibile per consegnare l'alloggio quanto prima. Sappiamo che la situazione è tragica e sappiamo bene che, al di là delle parole e dei discorsi, abbiamo a che fare con persone, ognuna con la propria storia, e ognuna con il diritto di essere rispettata nella sua dignità. Si tratta di argomenti delicati che anche il Comune tratta con estremo rispetto e ogni piccolo aiuto che riusciamo a dare è per noi una conquista e un'enorme soddisfazione».

VROM! - STRADE CREATIVE

Conto alla rovescia per il prossimo incontro organizzato dall'associazione VROM! – Strade Creative nell'ambito della sua rassegna 'Incroci'. 'Invecchiare è un'opera d'arte' sarà il titolo della serata organizzata con il patrocinio dei comuni di San Pietro in Cariano e Marano di Valpolicella. L'appuntamento è per venerdì 13 febbraio alle ore 21.00 presso la Sala incontri della BCC Valpolicella Benaco Banca in via dell'Artigianato a Valgatara. L'ingresso, gratuito, è riservato ai soci VROM! «Il primo ospite della nostra seconda stagione di 'Incroci' – affermano da VROM! - sarà il professor Luigi G. Grezzana che dialogherà con Matteo Renzoni, autore di Sky sport) e che parlerà del suo approccio creativo e fuori dagli schemi alla cura degli anziani. Già primaryo di Geriatria all'ospedale di Borgo Trento, docente, scrittore e motociclista, da sempre si distingue per coniugare medicina, emozioni, immaginazione e un amore incondizionato per la propria professione».



Yoga Flow

Lezioni di prova gratuite adatte a tutti i livelli



QUANDO?

Giovedì 12/02 dalle 20.30 alle 21.30

Sabato 14/02 dalle 11.00 alle 12.00

Lunedì 16/02 dalle 12.00 alle 13.00

Per chi parteciperà alla prova sarà applicato un 10% di sconto sul primo abbonamento!

DOVE?

Centro ValpoMed
Via Case Sparse Pigna
15, Sant'Ambrogio di
Valpolicella

Jyoti
ga



Per iscriverti contattaci:

Cel: 3514311388
Mail: valpomed@gmail.com

NEGRAR DI VALPOLICELLA. Le ultime notizie dall'IRCSS Don Calabria in materia di NTDs e oncologia

Malattie tropicali neglette Il punto del Sacro Cuore

Servizi di
Silvia Accordini

Il 2025 sarà ricordato in Veneto anche come l'anno del primo focolaio autoctono di chikungunya: 69 i casi di infezione in persone che non si erano recate di recente all'estero, tutti nel Veronese. E il nostro non è stato l'unico cluster in Italia: 384 casi si sono registrati anche a Carpi e 2 a Bologna. A dimostrazione che le malattie tropicali neglette (NTDs-Neglected Tropical Diseases), di cui fa parte la chikungunya, non sono 'solo' una questione delle aree tropicali, ma una realtà che ci riguarda da vicino. «Nessun allarmismo, ma la massima attenzione affinché queste infezioni non si radichino anche nelle nostre zone» è il messaggio

da parte degli esperti dell'Ospedale di Negrar, Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico per le malattie infettive e tropicali, in occasione della Giornata mondiale delle malattie tropicali neglette indetta dall'OMS il 30 gennaio. Le NTDs sono un gruppo eterogeneo di circa 20 patologie – dovute a virus, batteri, funghi, protozoi, vermi e tossine - che colpiscono oltre 1 miliardo di persone al mondo. Le più conosciute sono lebbra, rabbia, scabbia, leishmaniosi, oltre alla dengue e alla chikungunya. «Le malattie tropicali neglette sono un'emergenza umanitaria e un problema di salute globale, sconfiggerle significa rispondere al diritto alla salute di ogni uomo ed eliminarle nei Paesi di origine previene la diffusione in

altre aree del mondo - spiega Federico Gobbi, direttore del Dipartimento di Malattie Infettive/Tropicali e Microbiologia (DITM) dell'IRCCS di Negrar e professore associato all'Università di Brescia -. Insieme alle persone e alle merci, viaggiano anche i virus, batteri e parassiti. I cambiamenti climatici hanno creato ambienti favorevoli per la permanenza e la proliferazione di vettori». L'unica prevenzione per far sì che queste patologie non diventino autoctone anche nelle nostre zone è il controllo della proliferazione delle zanzare tigre unito alla «sorveglianza affinché un viaggiatore infetto di rientro dall'estero non si trasformi, punto da una zanzara, nel caso zero di un focolaio autoctono» - sottolinea il prof.



Gobbi. Impossibile fare previsioni per la prossima estate. «Tuttavia uno studio recentemente pubblicato dal nostro dipartimento mostra che il trend delle infezioni autoctone di dengue e chikungunya in Europa dal 2007 al 2023 è in costante aumento - conclude l'infettivologo -. Nei prossimi anni durante il periodo estivo-autunnale vi saranno in Italia diversi focolai autoctoni di queste patologie. Una rete che comprenda la collaborazione dei cittadini, del personale medico, di quello di laboratorio e della salute pubblica, dei servizi veterinari è l'unica strategia per ridurre l'impatto di queste infezioni sul nostro territorio».

IL CANCER CENTER E LE SUE ATTIVITÀ

In occasione della Giornata mondiale contro il cancro, che ricorre il 4 febbraio, il Cancer Center del Sacro Cuore Don Calabria lunedì 26 gennaio ha fatto il punto sull'attività del 2025 presso la Camera di Commercio di Verona. Un anno in cui si è consolidata ulteriormente la crescita delle persone affette da patologia tumorale che si sono rivolte all'Ospedale di Negrar nel loro percorso di diagnosi, cura e riabilitazione: oltre 18mila con un incremento del 4% rispetto al 2024. Gli interventi chirurgici per malattia neoplastica sono stati 2.600 (su un totale di 22.500) eseguiti nella quasi totalità con tecniche laparoscopiche e robotiche. Proprio la chirurgia robotica oncologica subirà un forte

impulso nel nuovo anno grazie all'acquisizione nelle ultime settimane del 2025 di altri due robot chirurgici, che si affiancano ai due già esistenti: il Da Vinci 5 e il Da Vinci single port, l'ultima frontiera della chirurgia mini-invasiva. Diagnostico, ma non meno evoluto, è invece il broncoscopio ION, grazie al quale sarà possibile diagnosticare precocemente anche quei tumori del polmone molto piccoli o difficilmente raggiungibili con i tradizionali sistemi di biopsia. Insieme all'ampliamento tecnologico, nel 2025 il Cancer Center dell'Ospedale di Negrar ha ottimizzato anche i percorsi di cura del paziente, attivando il Servizio OASI (Oncology Assistance Support Information) dedicato a coloro che assumono terapia anti-tumorale orale a domicilio. In uno spazio appositamente allestito presso la Farmacia ospedaliera, farmacisti clinici incontrano periodicamente i pazienti, fornendo loro supporto affinché l'assunzione del farmaco avvenga in modo corretto, riducendo così errori ed eventuali effetti avversi. Un valore aggiunto per la sicurezza del paziente, rafforzando la collaborazione tra l'oncologo medico e il farmacista ospedaliero.



AL VIA IL PROGETTO TEKHNICOLOR²

Al via TEKhnicolor 2- Transformative Ecological Kindness and film education: un percorso di crescita e scoperta che coinvolge giovani, studenti e docenti in percorsi laboratoriali multidisciplinari dedicati all'educazione all'immagine e alla sensibilità ecologica. L'iniziativa propone un approccio metodologico all'educazione ambientale integrato con l'educazione all'immagine, parallelamente al concetto di cura, gentilezza e reciprocità come elementi trasformativi per il benessere comune. In questa prima fase grazie a questo progetto sono state attivate sul territorio due azioni coinvolgendo alcune classi degli IC di Sant'Ambrogio di Valpolicella, San Pietro in Cariano, Pescantina e Negrar di Valpolicella, oltre ad alcuni Istituti di Istruzione Superiore di Verona: la rassegna Tek!Tek!, ospitata a BeCinema a Villa Albertini di Arbizzano strutturata in tre programmi specifici per fasce d'età (6+, 10+, 14+) e destinata alle alunne e alunni dei plessi coinvolti e TeKlab, percorsi laboratoriali che portano professionisti del settore e linguaggi artistici differenti direttamente in alcune classi delle scuole d'infanzia, primaria e secondaria di I grado e II grado della Valpolicella e Verona. Nei mesi a seguire verranno realizzati dei percorsi formativi dedicati ad insegnanti e docenti (EDUTEK), e delle inizia-



tive rivolte alla comunità con workshop, installazioni, tavole rotonde e mostre all'interno della TEK WEEK, in programma dal 22 al 24 maggio a Villa Albertini - Arbizzano.

Il progetto TEKhnicolor - Transformative Ecological Kindness and film education, è un'iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso da MiC e MIM e con il sostegno di Fondazione Cariverona. È realizzato da Ezme Film e Hermete Coop, in collaborazione con il Comune di Negrar di Valpolicella, Habitat, Circolo del Cinema di Verona, Euganea Movie Movement, Fonderia 20.9, SÀM, CEA Legambiente Verona, Fossick Project, Romuva, Mouv', Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Psicologia Generale, Becinema e Cineforma.

NOTIZIE IN BREVE

Concorso fotografico Fidas. C'è tempo fino al 15 febbraio per partecipare al nono concorso fotografico promosso dai donatori di sangue della sezione Fidas Verona Terme di Giunone - Caldiero. Partecipare non costa nulla: basta inviare il proprio scatto inedito sul tema di questa edizione ('Il legno: usi e forme') all'indirizzo termegiunone@fidaverona.it. Il formato della foto dev'essere jpg: oltre all'immagine occorre indicare anche i propri dati anagrafici, allegando carta d'identità, recapito telefonico e breve descrizione della foto. Il concorso è aperto a tutti i fotografi non professionisti residenti in Veneto. Una giuria qualificata passerà in rassegna gli scatti: i vincitori saranno proclamati sabato 21 febbraio durante l'Antica Fiera di San Mattia di Caldiero. Alla miglior foto scattata da un donatore della sezione andrà il premio speciale dedicato al fotografo Omorodion Chester. Novità di quest'edizione è il premio dedicato agli under 25: tutti i partecipanti con meno di 25 anni potranno infatti beneficiare di cinque ore di lezione di fotografia gratuite con il fotografo Matteo Molinaroli.

ATV e parità di genere. Una svolta culturale e organizzativa per superare stereotipi, pregiudizi ed ogni forma di discriminazione di genere nell'ambito lavorativo: è un passo decisivo quello compiuto da ATV nel suo percorso di modernizzazione delle politiche di gestione delle risorse umane e della cultura organizzativa, ottenendo la certificazione UNI/PdR 125:2022 per la parità di genere, rilasciata da DNV. Non si tratta di un semplice riconoscimento formale, ma di un impegno strategico che misura l'efficacia delle politiche aziendali in sei aree fondamentali: cultura e strategia, governance, processi delle Risorse Umane, opportunità di crescita, equità retributiva e tutela della genitorialità. Attualmente, dei 520 autisti, 27 sono di genere femminile, quindi sono pari circa al 5% del totale, più del doppio rispetto a 10 anni fa; dei 200 dipendenti che lavorano negli uffici, il 22% è di genere femminile. Se si restringe l'analisi ai "quadri", i quadri di genere femminile sono il 65%, mentre di genere maschile sono il 35%.

DA PONTE GARIBALDI A PONTE RISORGIMENTO. Hanno preso il via da qualche settimana gli interventi per la realizzazione del nuovo tracciato

Nuova ciclabile: decollano i lavori

Sono partiti qualche settimana fa i lavori per un importante collegamento ciclabile che unirà Ponte Garibaldi a Ponte Risorgimento, lungo Lungadige Matteotti e Lungadige Cangrande. Il nuovo tracciato si collegherà poi alla ciclabile esistente di via Da Vico, creando continuità verso il Saval e altri quartieri della città. L'intervento, da 800mila euro, comporterà anche una modifica della viabilità: il tratto di Lungadige tra Ponte della Vittoria e Ponte Risorgimento diventerà a senso unico, in direzione Ponte della Vittoria. Una scelta che consente di ricavare una pista ciclabile protetta, migliorando al tempo stesso la sicurezza stradale in un tratto oggi stretto e critico, sia per le auto che per pedoni e ciclisti. La tempistica del cantiere che sarà avviato la prossima settimana da Piazzale Cadorna verso Lungadige Matteotti sarà di circa un anno. Un altro intervento per 2,7 milioni di euro, in corso riguarda il progetto finanziato con fondi PNRR che collega Parona a Ponte Garibaldi. Si tratta di un asse portante che attraversa la Seconda Circoscrizione e connette il Lungadige Attiraglio, passando da via Santini, il cimitero di Quinzano, via Preare, via Cesio e via Nino Bixio. I cantieri sono già attivi e l'opera dovrà essere completata entro il 30 giugno 2026, come previsto dal PNRR. «La strategia complessiva – ha spiegato l'assessore alla mobilità e all'ambiente, Tommaso Ferrari – è quella di costruire assi ciclabili principali, in sede propria e protetta, che rendano possibile scegliere la bicicletta per gli spostamenti quotidiani. I dati mostrano come il tema della sicurezza sia il principale ostacolo all'uso della bici: infrastrutture sicure significano più libertà di



scelta e una città più vivibile per tutti. Gli interventi fanno parte di una visione più ampia che include la filovia, le corsie preferenziali per il trasporto pubblico e le infrastrutture viarie esterne come la strada di Gronda. L'obiettivo è offrire alternative concrete agli spostamenti urbani, senza imposizioni, ma attraverso un uso più equilibrato e sicuro dello spazio pubblico». Le nuove ciclabili attraversano aree sensibili come poli scolastici e quartieri residenziali, contribuendo alla riduzione della velocità dei veicoli e a una maggiore sicurezza complessiva, come già osservato nei tratti dove i cantieri sono attivi. «Sono due interventi importanti – ha aggiunto la presidente della Circoscrizione 2^a, Elisa Dalle Pezze – perché creano una connessione reale e concreta tra i quartieri. Parona, pur essendo a tutti gli effetti parte del Comune di Verona, per la sua posizione geografica è molto dislocata a nord e sconta la presenza di assi viari cresciuti nel tempo senza una

pianificazione sempre adeguata. Oggi alcune strade funzionano di fatto come delle mini-autostrade urbane. Queste ciclabili sono tracciati primari che attraversano l'area a sud delle vallate di Quinzano e Avesa e connettono quartieri come Ponte Crencano e Pindemonte». «Le piste ciclabili presenti in città mostravano chiaramente la necessità di essere interconnesse, di creare collegamenti continui e di raggiungere anche quelle parti di quartieri che fino ad oggi erano rimaste meno servite» - ha commentato Michele Bresaola, il presidente della Commissione 3^a che si occupa di mobilità e transizione ecologica. «La pista che conetterà Parona con Ponte Garibaldi – ha concluso Corrado Marastoni presidente della Fiab, gli Amici della bicicletta di Verona, Corrado Marastoni, - risponde all'esigenza di collegare i quartieri del centro città e poi in prospettiva i comuni limitrofi della Valpolicella».

INVESTIRE CON CONSAPEVOLEZZA

È partito il ciclo di incontri di Educazione Finanziaria promosso dalla II Circoscrizione del comune di Verona, dal titolo 'Investire con consapevolezza', un percorso articolato in sei appuntamenti mensili pensato per aiutare giovani e adulti a orientarsi nel mondo degli investimenti e a compiere scelte più informate per il proprio futuro economico. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di fornire strumenti concreti per comprendere meglio i meccanismi della finanza, valutare rischi e opportunità e sviluppare una maggiore consapevolezza nella gestione del risparmio. «Un'educazione finanziaria carente espone al rischio di non riuscire a gestire in maniera corretta i propri risparmi e, ancor più gravemente, al rischio di finire vittime di truffe e raggiri. Da qui la proposta della Circoscrizione 2^a» - dichiara Elisa Dalle Pezze, presidente della Circoscrizione. Gli incontri si svolgono presso la Sala Civica Garonzi, in Via Quinzano 24/D, Verona, con inizio alle ore 20.30. Dopo il primo del 20 gennaio si proseguirà il 17 febbraio – Il rischio e la nostra mente, 17 marzo – Le forme base di investimento, 7 aprile – Polizze e previdenza integrativa, 12 maggio – Le nuove frontiere e 9 giugno – Investire il proprio futuro. Il percorso è aperto a tutti e rappresenta un'importante occasione per acquisire competenze fondamentali e affrontare con maggiore sicurezza le scelte finanziarie della vita quotidiana.



IL CONTROLLO DI VICINATO

Il 16 febbraio 2023, il comune di Verona e la Prefettura hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa per l'avvio del Controllo di Vicinato su tutto il territorio comunale con l'obiettivo di coinvolgere attivamente i cittadini nel monitoraggio e nella segnalazione di situazioni di pericolo o degrado nei quartieri. Il progetto non prevede patteggiamenti da parte dei cittadini, ma la raccolta di segnalazioni tramite una vigilanza attiva che vengono inoltrate alla Polizia Locale e alle Forze dell'ordine attraverso un coordinatore formato appositamente. Il Controllo di Vicinato è un modello organizzativo di supporto alle attività istituzionali delle Forze di Polizia e degli organi di Polizia Locale in base al quale gruppi di cittadini possono segnalare alle Forze dell'Ordine eventi e fenomeni diversi dalle richieste d'intervento urgente-immediato e suscettibili di ulteriore approfondimento, in base alle peculiarità dei diversi attori istituzionali coinvolti. La Polizia Locale al suo interno ha individuato un Referente Diretto di Progetto che mantiene i rapporti con i Coordinatori dei Gruppi di Vicinato, riceve le segnalazioni, le processa all'interno della struttura di appartenenza coinvolgendo se necessario altri Enti, strutture o Istituzioni in base alle relative competenze. «In II Circoscrizione – afferma la presidente Elisa Dalle Pezze - sono attivi con un Coordinatore/Coordinatrice formati/e i gruppi nei quartieri di Avesa, Quinzano, Parona, Pindemonte, Borgo Trento e Valdonega. Per poter aderire ai gruppi occorre iscriversi attraverso il sito del Comune di Verona, utilizzando lo SPID. E' doveroso un ringraziamento alle cittadine e ai cittadini che si sono resi disponibili al coordinamento, ma il progetto può dare importanti risultati se tante persone si iscrivono per consentire una mappatura capillare dei quartieri».

BIANCO. Connubio tra danza classica e mondo circense

Dal desiderio di offrire al pubblico un'esperienza intensa e riflessiva nasce Bianco, lo spettacolo ideato da Antonio Giarola ed Elena Grossule che unisce danza classica e arte circense in un linguaggio poetico ed essenziale. In scena prende forma quello che Giarola definisce 'un equilibrio tra corpo e poesia', costruito attraverso coreografie di danza classica e numeri di acrobazia circense firmati da Elena Grossule – insegnante di danza classica all'Accademia d'Arte Circense di Verona da oltre quindici anni – e da Raffaele Poli-

to, artista poliedrico e coreografo noto nel mondo dei parchi a tema, definito dallo stesso Giarola 'il Poeta'. Il titolo Bianco richiama un foglio ancora da scrivere, simbolo dell'inizio di ogni esistenza. Una pagina che accoglierà scelte, deviazioni, ostacoli e prove, nella continua ricerca di equilibrio. Al centro della scena domina una grande gabbia metallica, metafora della mente. Al suo interno compaiono progressivamente fogli rossi accartocciati: i pensieri, l'origine di tutto. Intanto i danzatori animano lo spazio

con movimenti eleganti e precisi. Il viaggio ha inizio. Nulla è lasciato al caso. Ogni gesto è carico di significato, ogni elemento concorre all'armonia dell'insieme. Le acrobazie, di altissimo livello tecnico, sono eseguite da artisti altamente preparati, valorizzati da costumi studiati e scelti con cura. Luci e musiche, raffinate e mai invadenti, accompagnano lo spettatore nella dimensione poetica del racconto, dove la danza dialoga costantemente con l'acrobazia circense. Le corde rosse diventano il simbolo delle nostre paure e dei legami

affettivi, con un chiaro riferimento all'amore. Un ballerino, con scarpe rosse, danza in modo fluttuante alla ricerca del proprio equilibrio sul foglio bianco, restituendo un messaggio semplice e potente: non si sceglie chi amare, si impara ad accettarlo. Nel finale, ispirato al Buddismo, una musica sostiene il canto di un mantra, simbolo di superamento delle paure e delle difficoltà attraverso la fiducia in se stessi. È il tempo della consapevolezza. Gli artisti danzano la vita, alternando leggerezza ed energia, il balletto classico si intreccia ad



acrobazie spettacolari, a rappresentare il continuo dialogo tra riflessione e azione. La gabbia viene infine spostata ai margini del palco: la mente si apre, il percorso si compie. Antonio Giarola sintetizza così Bianco: «Dalla ricerca della

nostra vocazione, del perché siamo qui e perché viviamo, nasce la ricerca del nostro centro. Abbiamo voluto portare questa introspezione in scena, in chiave poetica, rendendola universale». **Gisela Rausch Paganelli Farina**

ROBERTO BUSSOLA

Il presidente del Comitato Organizzatore
Festa de la Renga



Sono trascorsi 14 anni dall'inizio della mia avventura nel Comitato Benefico Festa de la Renga, sono stati anni intensi che hanno portato la Renga a rinnovarsi per poter guardare al futuro. Diventare punto di riferimento per il Carnevale e per tante altre associazioni è per noi motivo di orgoglio ma anche

di nuovo lavoro, ma lo spirito con la quale affrontiamo ogni sfida è quella del servizio alla collettività, nel mantenere viva questa tradizione, che non è solo far festa ma; rappresenta una identità storica e ideologica di una comunità. Possono passare gli anni ma l'evento della Sfilata Carnevalesca seguita da un bel piatto di polenta e renga; fa parte della identità della città di Verona che ha chiuso sempre il suo carnevale con la sfilata del mercoledì delle ceneri a Parona. La renga, e la sua Parona guardano a Madonna Verona, affinché l'Adige che le scorre a fianco sia simbolo di vitalità e forza per tutti i cittadini, per i suoi volontari per i suoi sponsor e per le amministrazioni che si sono susseguite nel tempo; un punto di riferimento per i suoi Veronesi. Essere parte di una comunità vuol dire abbracciare le sue tradizioni, e quando si chiede aiuto, una comunità attraverso le sue associazioni, si apre alla richiesta affinché nessuno si senta solo per arrivare all'obiettivo. Non serve rancore ma serve voglia di porsi in cammino, e la Renga si pone in cammino con tutti quelli che lo vogliono fare, con trasparenza e senza privare i medesimi di un simbolo che gli appartiene per tradizione la sua renga, la sua Parona e le sue maschere. Non abbiamo la presunzione di sapere tutto, abbiamo solo la presunzione di poter imparare, anche quando si sbaglia, e di fronte a questo, sederci insieme non per una guerra ma per dire c'è anche domani!

La Parona

*La porta coi ani el me nome,
'na sponda sinistra del fiume:
'na vita ho passà sui paroi!!!
Savio che ho sfamaà i barcaroi
Cosèndoghe renga e polenta???
Adesso me ciamo contenta!!!
Me inchino a madona verona,
ma me ritegno...parona!!!*

Giancarlo Peretti

COMITATO ORGANIZZATORE

festa de la Renga



MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO 2026

- ORE 10.00** Apertura chioschi con degustazione di polenta e renga (l'unica e vera Renga di Parona - RICETTA ORIGINALE), primi piatti e vino della Valpolicella.
- ORE 14.30** Ricevimento delle maschere in Via Liberale da Verona.
- ORE 15.00** Partenza corteo mascherato con la partecipazione delle maschere Veronesi, la "Parona", la sua corte e il suo seguito.
- ORE 15.45** Sfilata sul palco di tutte le maschere e saluto del "Comitato Organizzatore Festa de la Renga" alle autorità e al pubblico Veronese.
- ORE 16.30** Festa in Piazza del Porto e in Largo Stazione Vecchia con giostre e musica per le vie della manifestazione.

Buona Renga a tutti!

Il presidente
Roberto Bussola

IN COLLABORAZIONE CON



Con il patrocinio di:



Tra il fiume e la collina



IN COSTRUZIONE

CANTIERE A PARONA

www.verdeparona.it
tel. 0456801811



PRIMACASA
FRANCHISING IMMOBILIARE



Dott. Alessandra Soprana

BASTA UNA SOLA GOCCIA

E POCHI MINUTI

PER IL TUO QUADRO

LIPIDICO COMPLETO:

**COLESTEROLO TOTALE, HDL,
LDL, TRIGLICERIDI E GLICEMIA**

A SOLI 12,50 €

PROMOZIONE VALIDA FINO AL 8 MARZO 2026

Largo Stazione Vecchia, 6 - PARONA (VR)

Tel. 045 941070

LA STORIA DI PARONA E DELLA RENGA

Entrata a far parte di Verona nel 1827, Parona presentava insediamenti già nel paleolitico e tracce di acquedotto romano. Sorge su una grande ansa dell'Adige al centro delle vie di comunicazione tra il Brennero, la Valpolicella, Pescantina e il Garda. Punto di attracco per i barconi che percorrevano l'Adige, serviva per il trasbordo delle merci, il controllo doganale e per rifocillare i barcaioi che non potevano transitare per Verona durante il Carnevale. L'Adige era un'importante via fluviale per il trasporto delle merci provenienti dal Tirolo, in special modo legname e prodotti alimentari, tra cui l'aringa salata ed essiccata proveniente dai mari del Nord Europa. L'attraversamento fluviale della città di Verona era impedito durante i fine settimana e così i "burchieri" (conduttori di speciali imbarcazioni dette burchi o burchielli) che scendevano lungo l'Adige erano costretti, quando l'attraversamento fluviale della città era loro impedito, a fermarsi a Parona. Durante la sosta si rifocillavano nelle osterie del luogo e, quale compenso, spesso lasciavano il controvalore in merce trasportata, tra cui qualche cassetina di aringhe. Ed ecco che le "parone" - le padrone delle varie osterie - impararono a cucinare e a servire questo gustoso pesce in maniera così straordinaria che la cosa si propagò oltre i confini del luogo ed ebbe così inizio la tradizione di venire a Parona per consumare questo pesce accompagnato da polenta brustolà e buon vino del luogo. Così inizio la consuetudine che il Mercoledì delle Ceneri i veronesi si ritrovano tutti a mangiare polenta brustolà e renga accompagnata dal rosso Valpolicella. Il centro storico di Parona è tutelato dalla legge che ha individuato i Centri Storici Minori aventi caratteristiche di pregio, limitando gli interventi sul patrimonio edilizio esistente alla manutenzione straordinaria al fine di preservare le caratteristiche edilizie esistenti. Nelle aree a ridosso dell'antico nucleo si sono attuati interventi di edificazione residenziale sin dagli anni '80. Un luogo centrale e storico di Parona, Largo Stazione Vecchia, è stato restituito ai cittadini con una viabilità completamente rivista: particolare attenzione ai pedoni e ai ragazzi, codificando l'uscita delle scuole per mettere in sicurezza il passaggio degli studenti.



LA RENGA DE PARONA

La ricetta de la Renga de Parona certificata dal regolamento De.Co.

- aringa sotto sale (non affumicata) 350 gr circa
- 1 spicchio d'aglio
- 30 gr. di prezzemolo per chilo
- olio extravergine di oliva
- 100 gr. di capperi

Nell'acqua viene cotto il pesce per circa 3 minuti intero.



Non è consentito l'uso di alcun altro ingrediente!

1. Desalazione e preparazione del liquido di bollitura

Desalare le aringhe sotto acqua corrente e metterle in una pentola, tanto ampia da potere accogliere il pesce disteso con acqua fredda. Portare a bollitura.

In alternativa alla bollitura, si può cuocere la renga sulle braci, per circa 6/7 minuti per lato, sempre dopo aver desalato sotto acqua corrente.

2. Preparazione del pesce

Togliere la pelle e le lisce al pesce. Formare dei pezzetti di polpa. Preparare prezzemolo tritato con uno spicchio d'aglio scamiciato, lasciato intero.

3. Raffreddamento e primo condimento

Raffreddare il pesce naturalmente. Mettere i filetti e le strisce di polpa del pesce in un contenitore con il prezzemolo, l'aglio e coperti di olio. Possono essere aggiunti capperi a piacere.

Lasciare il pesce nel contenitore almeno 40 giorni, mescolando di tanto in tanto e aggiungendo olio, quando necessario, per mantenerlo sempre sommerso.

Quando lo spicchio d'aglio imbrunisce (ciò avviene all'incirca a metà del periodo di maturazione) inserire il pesce in barattoli.

Si conserva per 12 mesi e deve essere sempre mantenuto coperto di olio. L'olio non deve essere versato sul pesce ancora caldo.

La Renga è servita accanto alla polenta o utilizzata per condire la pasta (a freddo)

Bernabè & Ballarin

Creiamo soluzioni su misura con elevati standard di qualità

EDILIZIA E RESTAURO

Bernabè & Ballarin srl - Impresa di costruzioni
Tel 045 800 4070
www.bernabeballarini.it

La Bottega della Renga
Parona - Verona

Venite a provare le nostre specialità!
Dalle 12.00 alle 14.00
ristorazione aperta nei giorni feriali.
Tel. 351 7593298

Piazza del Porto, 12 • 37124 PARONA (VR)
labottegadelarenga@yahoo.it

AREAspurghi SRL

Via Torino, 26 - ARBIZZANO
Tel. 045 6020575

- NOLEGGIO BAGNI CHIMICI
- DERATTIZZAZIONE E DISINFESTAZIONE

www.areaspurghi.com

casa del trattore srl
RICAMBI E ACCESSORI PER TRATTORI NAZIONALI ED ESTERI

- VASTO ASSORTIMENTO DISCHI FRIZIONE E FRIZIONI COMPLETE AGRICOLE ED INDUSTRIALI
- MOTORI COMPLETI E RICAMBI CON 20.000 CODICI DISPONIBILI A MAGAZZINO

CASA DEL TRATTORE S.R.L. VERONA (zona ZAI) - via Roveggia, 65
Tel. 045 582799 - Fax 045 582921 - info@casadeltrattore.it - www.casadeltrattore.it

DEUTZ, Donaldson, BONDOLI & PAVESI, Fleetguard, MITSUBISHI CONcessionARIA PER IL VENETO, VM MOTORI S.p.A. CONcessionARIO PER VERONA E PROVINCIA, FILTRI CONcessionARIA PER VERONA E PROVINCIA, FIAMM BATTERIE, Fiamm FILTER FILTRI AGRICOLI E INDUSTRIALI, ISUZU MOTORI E RICAMBI CONcessionARIO PER VERONA E PROVINCIA, KUBOTA, VOLVO, NEW HOLLAND, Perkins, LUK FRIZIONI, YANMAR

CONcessionARIO PER VERONA TRENTO E VICENZA

KOHLER, LOMBARDINI, ACME MOTORI, RUGGERI

IL FINANZIAMENTO. Mattia Mameli, assessore all'Innovazione, illustra il progetto

Risorse in Comune



Mattia Mameli

Servizi di
Silvia Accordini

Negrar di Valpolicella ottiene un importante finanziamento per l'innovazione della macchina amministrativa. Nell'ambito dell'avviso pubblico 'Risorse in Comune', promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica in collaborazione con Consip SpA, Invitalia e Formez PA e inserito nel quadro degli investimenti del Next Generation EU,

il Comune è risultato assegnatario di un contributo pari a 78.445,47 euro. Le risorse saranno destinate alla riqualificazione tecnologica degli spazi strategici dell'ente, in particolare della sala consiliare e delle sale conferenze (aule A e B) di via Francia, che verranno trasformate in ambienti più moderni, digitali e funzionali. A spiegare obiettivi e ricadute del progetto è l'assessore all'Innovazione del

Comune di Negrar di Valpolicella, Mattia Mameli. **Assessore, che cosa rappresenta questo finanziamento per il comune di Negrar?**

«Si tratta di un risultato molto importante, perché ci consente di investire in modo concreto sull'innovazione degli spazi dove si svolge la vita istituzionale del Comune e consente ai nostri dipendenti di lavorare meglio con strumenti più avanzati. Grazie a queste risorse potremo rendere la sala consiliare e le sale conferenze luoghi più efficienti, accessibili e adeguati alle esigenze di un'amministrazione moderna».

Quali interventi sono previsti nello specifico?

«L'obiettivo è trasformare

questi ambienti in spazi digitali, dotati di tecnologie avanzate per le riunioni, le sedute consiliari, gli incontri pubblici e le conferenze. Parliamo di sistemi audio-video più performanti, strumenti per la partecipazione anche da remoto e soluzioni che migliorino la fruibilità degli spazi sia per gli amministratori sia per i cittadini».

In che modo questo progetto si inserisce nel percorso di innovazione dell'ente?

«Questo finanziamento si inserisce perfettamente nella strategia di rinnovamento della pubblica amministrazione locale promossa anche a livello nazionale ed europeo. Innovare gli spazi significa rendere l'ente più efficiente, più trasparente e più vicino ai cittadini, favorendo nuove modalità di lavoro e di partecipazione».

Ci saranno benefici anche per la comunità?

«Assolutamente sì. Gli spazi rinnovati saranno più accoglienti e funzionali anche per eventi, incontri pubblici e momenti di confronto con la cittadinanza. L'innovazione tecnologica non è fine a se stessa, ma uno strumento per migliorare i servizi e rafforzare il rapporto tra istituzioni e territorio».

MANUTENZIONE DEL VERDE

L'appello del Comune



La manutenzione degli alberi che costeggiano le strade comunali non è solo una questione di decoro, ma soprattutto di sicurezza. A ribadirlo è Fabrizio Mignolli, presidente del Consiglio del Comune di Negrar di Valpolicella, che interviene su una problematica sempre più sentita nel territorio comunale, in particolare nelle aree collinari. «La situazione è critica – spiega Mignolli –. I rami sporgenti rappresentano un serio pericolo per il transito degli autoveicoli e spesso impediscono il corretto passaggio dei mezzi spargisale e spazzaneve durante l'inverno. In estate, poi, ad ogni temporale assistiamo a cadute di alberi o rami che bloccano le strade e rendono necessario l'intervento urgente del Comune». Un problema complesso, anche dal punto di vista normativo. Il Comune, infatti, non può intervenire direttamente su proprietà private senza il consenso dei proprietari. «Esiste però un regolamento comunale molto chiaro – precisa Mignolli – che obbliga i privati a provvedere alla potatura degli alberi che si affacciano sulle strade comunali. Purtroppo, questo obbligo non viene sempre rispettato». Quando i proprietari non intervengono, il Comune è costretto a farsi carico delle operazioni per garantire la sicurezza della viabilità. «In questi casi – continua – i nostri dipendenti devono intervenire direttamente e il costo dell'operazione viene poi addebitato ai privati. È un onere che vorremmo evitare, ma che diventa necessario per tutelare l'incolumità dei cittadini». Il messaggio rivolto ai proprietari dei terreni è chiaro: «La manutenzione degli alberi è una responsabilità precisa. Chiediamo collaborazione e rispetto delle regole: tenere in ordine rami e piante significa contribuire concretamente alla sicurezza di tutti. La prevenzione è fondamentale e passa anche da questi gesti di attenzione verso la comunità».

NOTIZIE IN BREVE







Le conferenze del Giovedì di 'Piro Ma Cagno'. Continuano le 'Conferenze del giovedì' promosse dall'associazione 'Piro Ma Cagno' con il patrocinio del comune di Negrar di Valpolicella. Dopo il successo dei numerosi incontri proposti a partire da ottobre 2025, la rassegna prosegue anche nei mesi di febbraio e marzo. Le prossime conferenze, tutte ad ingresso gratuito alle ore 21.00 presso la sala civica di Montecchio di Negrar, sono sette: il 12 febbraio Nicola Bussola interverrà in merito a 'Il cedro in piazza Bra – storia e interventi di un monumento verde. Si proseguirà il 19 febbraio con 'L'alfabeto della meditazione' a cura di Beilawski Marciej e, il 26 febbraio, con 'Ali di carta – Verona nella letteratura' con Silvia Vantini e Enrico Pieruccini. Il mese di marzo si aprirà con il recital 'L'Arte poliedrica' di Alex Cimino nella serata di giovedì 5. Seguiranno il 12 marzo 'L'IA nella vita quotidiana' con Enrico Bonfante, il 19 marzo 'Giardinaggio per tutti' con Nicola Bussola, e il 26 'Il processo a Gesù – l'iter giuridico che ha condannato a Gesù' a cura dell'avvocato Zeno Cavaggioni. Per contatti: e-mail: aps.piromacagno@gmail.com

Piccoli Judoka crescono. Al 34° Trofeo di Santa Lucia a Peschiera del Garda svoltosi domenica 14 dicembre, i piccoli Judoka del Valpolicella hanno partecipato ad una mattinata di Judo, Amicizia e Condivisione. Due incontri per Atleti sono stati disputati sul tatami del Palazzetto dello Sport di Peschiera, in compagnia dei Maestri e di un folto pubblico di accompagnatori e genitori. I bambini del Valpolicella in gara: Sofia Giudice, Ester Parma, Anita Parma, Antonio Piusco, Ascanio Giacomuzzi, Marcel Redin, Enrico Pocobelli, Alessandro Gerosa Tomeo, Leone Beghini, Matteo Nicolis, Shakira Warnaku, Sheena Warnaku e Bruno Bergamini. Complimenti anche ai Ragazzi (under 12) in gara: Matilde Mahovic, Vittoria Sepe, Margherita Pocobelli, Noemi Mastroleo, Bianca Marconi e Lorenzo Martini. Il tecnico del settore giovanile Riccardo De Luca commenta così la giornata: «Sono molto soddisfatto di questa importante partecipazione dei miei ragazzi alla competizione di Peschiera; ringrazio gli aiuti allenatori Alfredo De Luca, Vittorio Lanzi e Filippo Aspetti come anche i genitori e le famiglie, per il continuo supporto che stanno dando alle attività della Società».



 **farmacia ALL'ANGELO**
Professionalità e cortesia da sempre.

I SERVIZI OFFERTI

 Fitoterapia e Omeopatia	 Cosmetica	 Prima infanzia
 Noleggio	 Test ed Esami	 Veterinaria

PODOLOGA IN FARMACIA

Per informazioni e prenotazioni chiamare lo 045 7500030 o mandare un messaggio whatsapp al num. 339 7108937

Farmacia All'Angelo via San Martino, 3 - 37024 Negrar (VR)
Tel. 0457500030 • Fax 0457500401 • www.farmacianegrar.it

ONORANZE FUNEBRI
BANTERLE

SEDE NEGRAR
Viale Rizzardi, 1 (Viale Ospedale)

Tel. 045 6000913 - 347 1334119
ofbanterle@gmail.com
www.onoranzefunebribanterle.it

NUMERI UTILI
NEGRAR DI VALPOLICELLA

Municipio 045 6011611 - info@comunegrar.it • Polizia municipale 045 6011740 - poliziamunicipale@comunegrar.it • Carabinieri 045 7500031
• Guardia medica via Beethoven, 16 - San Pietro in Cariano - 045 7614565 (premiera 2) • Guasti Rete Idrica e Fognature Acque Veronesi 800734300 • Guasti Pubblica Illuminazione 800909290 • Mercato settimanale Lunedì

ARBIZZANO. L'inaugurazione ufficiale si è svolta domenica 25 gennaio a lavori ultimati

Ecco la nuova piazza

Domenica 25 gennaio è stata inaugurata la nuova Piazza di Arbizzano. I lavori sono finalmente terminati nei mesi scorsi, dopo tanti imprevisti che ne avevano rallentato l'iter in questi anni.

Ne parliamo con il sindaco Fausto Rossignoli. **Perché il Comune ha deciso di intervenire con questa riqualificazione?**

«La situazione di degrado della Piazza era ormai arrivata al punto di guardia e se si guardano le foto dell'area prima dell'intervento è possibile capire a occhio nudo quale fosse la sua reale condizione. La Piazza presentava rilevanti problemi di sicurezza soprattutto nella parte bassa e inoltre presentava uno stato di generale ammarimento in tutte le altre parti: dal basamento ai cordoli perimetrali, dal percorso della antica Via Crucis alle balaustre».

Quali difficoltà avete incontrato durante l'intervento?

«I lavori sono iniziati ben prima dell'insediamento dell'attuale



Fausto Rossignoli

Amministrazione. Le difficoltà di cui posso parlare io, ricordo di essere in carica da giugno 2024, sono state soprattutto tre: la necessità di attuare una variante progettuale per distribuire in modo più adeguato gli spazi disponibili, nella necessità di gestire i crolli inattesi dei muri nella parte più bassa del compendio e di riprogettare la loro messa in sicurezza secondo criteri diversi da quelli pensati inizialmente e infine la necessità di gestire il crollo del muro della c.d. Via Crucis. La gestione di ogni-

no di questi imprevisti ha richiesto tempi burocratici lunghissimi che hanno allungato sensibilmente i tempi di esecuzione dell'opera. Per fortuna il Comune ha trovato nella Parrocchia e in particolare in Padre Adriano una collaborazione straordinaria, come l'ha trovata negli eccellenti professionisti incaricati dell'intervento. Senza la loro meravigliosa disponibilità sarebbe stato tutto più complicato».

Possiamo dire che con questa opera il Comune ha raggiunto gli obiettivi che si era prefissato?

«Io ritengo di sì. Prima di tutto con questo intervento il Comune ha recuperato un luogo di incontro e di relazione essenziale per gli arbizzanesi; in secondo luogo ha riqualificato uno spazio al quale sono profondamente legate l'identità e la memoria storica della comunità; infine ha riconsegnato alla Parrocchia uno spazio adeguato per le persone che frequentano la Parrocchia e hanno necessità di parcheggiare. Tengo a sotto-

lineare soprattutto i primi due obiettivi: dopo lunghi decenni in cui le scelte urbanistiche sul territorio hanno spesso compromesso una vera idea di paese e di comunità, questo intervento ci consente finalmente di recuperare alcuni dei tratti di originalità e unicità di cui Arbizzano è storicamente molto ricca».

Sono conclusi del tutto i lavori, o resta qualcosa da fare?

«In realtà resta ancora qualcosa da fare. In particolare deve essere ristrutturato il muro della c.d. Via Crucis. L'attuale messa in sicurezza è solo provvisoria. Ci stiamo confrontando con la Soprintendenza e con i privati proprietari dei fondi contigui per capire se sia possibile adottare una modalità di riqualificazione che consenta di salvare le tracce del manufatto, ma contemporaneamente anche di allargare gli spazi pubblici attorno alla Pieve. Per ora siamo felicissimi di consegnare agli arbizzanesi questo gioiellino: siamo sicuri che sapranno farne buon uso».



IL CANE PROTAGONISTA. Rassegna di proposte

«Il Mondo del cane», «Io e il mio cane», «La natura del cane»: questi i titoli di tre iniziative promosse dall'assessorato al Benessere Animale del comune di Negrar di Valpolicella in collaborazione con l'associazione cinofila OverDog ASD e l'associazione Piro Ma Cogno di Montecchio. «Durante gli eventi, tenuti da professionisti del settore, verrà affrontato ed approfondito il legame tra uomo e cane - afferma l'assessore Maddalena Maistri -. I dettagli dei programmi saranno pubblicati sui siti del comune di Negrar e di Overdog Asd. Vi aspetto alla prima serata gratuita di giovedì 26 febbraio a Villa Albertini per-

ché sarà molto molto interessante». Tre gli incontri informativi gratuiti previsti per la rassegna «Il mondo del cane»: il 26 febbraio, il 17 settembre (dalle 20.30 alle 22.30) e il 3 ottobre (15.00 - 18.00) presso la sala polifunzionale di Villa Albertini. «La natura del cane» sarà invece un workshop di alta formazione rivolto agli addetti ai lavori tesi a migliorare la propria professionalità e ad utenti interessati ad approfondire la propria relazione con il cane. L'workshop prevede una parte teorica il 27 e 28 febbraio presso villa Albertini e una parte pratica l'1 marzo presso il campo sportivo di Montecchio. «Io e il mio cane» è

infine un corso di educazione con il cane. Avrà inizio l'1 marzo al campo sportivo di Montecchio con un incontro valutativo, per proseguire poi il 5, 14 e 19 marzo a villa Albertini con tre incontri teorici. Da marzo a maggio ogni martedì e ogni giovedì dalle

19.30 alle 20.30 verrà poi proposto un percorso pratico con gli educatori cinofili del gruppo OverDog presso il campo sportivo di Montecchio. Per ulteriori informazioni e iscrizioni consultare il sito di OverDog o del comune di Negrar.



L'INIZIATIVA

Santa Maria di Negrar si trova temporaneamente priva di un punto vendita per la spesa quotidiana a seguito della chiusura del supermercato Lidl. Per molti residenti della frazione il discount rappresentava un riferimento importante, non solo per l'ac-

quisto dei beni di prima necessità, ma anche come luogo di socialità e svago, dove soffermarsi tra gli scaffali alla ricerca di qualche occasione conveniente. L'Amministrazione comunale ha rassicurato i cittadini delle frazioni di Santa Maria e Arbizzano in merito alla futura realizzazione di un nuovo supermercato in zona. Nel frattempo, per andare incontro alle esigenze di chi non dispone di mezzi propri, è stato attivato un servizio di accompagnamento settimanale verso i supermercati Famila e Prix di San Pietro in Cariano. La scelta di questi due punti vendita, situati in prossimità l'uno dell'altro, permette agli utenti di confrontare le diverse tipologie di offerta e scegliere quella più adatta alle proprie necessità. Il servizio è attivo a partire dal 21 febbraio e si svolge ogni mercoledì mattina, dalle 10 alle 12. Non è richiesta la prenotazione: è sufficiente presentarsi al parcheggio del Centro Commerciale di Santa Maria, da dove parte il pulmino del Comune di Negrar, fino a esaurimento degli otto posti disponibili. Al termine della spesa, i partecipanti verranno riaccompagnati nello stesso luogo di partenza. Il servizio è completamente gratuito ed è rivolto non solo agli anziani, ma a tutti i cittadini delle frazioni di Santa Maria e Arbizzano che ne abbiano necessità. Per ulteriori informazioni è possibile contattare, tutte le mattine, gli uffici dei Servizi Sociali comunali al numero 045 6011663.



VENERDÌ A TEATRO

Negrar di Valpolicella riaccende le luci del palcoscenico con una nuova edizione di «Venerdì a Teatro», la rassegna teatrale promossa dalla Compagnia Teatrale El Gavetin in collaborazione con il Comune di Negrar di Valpolicella e con il sostegno dell'assessore alla Cultura Maurizio Corso. La rassegna si svolge interamente al Teatro di

Villa Albertini, ad Arbizzano, in cinque serate, tutte con inizio alle 21, capaci di attraversare generi e linguaggi diversi: dalla commedia brillante al teatro civile, dalla narrazione storica al racconto biografico e spirituale. Ad aprire il cartellone, venerdì 30 gennaio è stata la compagnia Amici del Teatro di Pianiga (VE) con «I 39 Scalini». Il 20 febbraio sarà la volta de Il Cast (PD) con «'C'era una volta un giudice, anzi no... due!», spettacolo di narrazione dedicato a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Il 6 marzo salirà sul palco Enne Enne Teatro (PD) con «Pedala Alfonsina - Una ribelle al Giro d'Italia», spettacolo dedicato alla figura di Alfonsina Strada Morini, pioniera del ciclismo femminile e simbolo di emancipazione. In collaborazione tra Assessorato alla Cultura e Assessorato al Sociale, per questa serata è previsto l'ingresso gratuito per tutte le donne, a sottolineare il valore simbolico e sociale dell'iniziativa. Il 17 aprile sarà presentata l'anteprima nazionale di «Fradeo Sol, comare Luna» del Satiro Teatro (TV), spettacolo dedicato a San Francesco d'Assisi, a ottocento anni dalla sua morte. A chiudere la rassegna, venerdì 15 maggio, sarà la Compagnia Teatrale El Gavetin con «El cavalier de la trista figura», originale rilettura del Don Chisciotte di Cervantes. Lo spettacolo, a ingresso gratuito, alterna comicità e riflessione, farsa e dramma, offrendo uno sguardo ironico e profondo sulle fragilità dell'esistenza umana. Le prenotazioni sono disponibili su www.eventbrite.it oppure al numero 351 5433751.



CORRUBIO DI S. ANNA. È stato approvato il progetto di riqualificazione

Area sportiva: lavori in vista

Servizi di Silvia Accordini
Nel mese di dicembre 2025 l'Amministrazione comunale di Sant'Anna d'Alfaedo ha approvato il progetto di riqualificazione dell'area che ospita il campo sportivo comunale di Corrubio e la baita della comunità. La riqualificazione consentirà la realizzazione di alcuni posti auto e la creazione di un'area che potrà essere attrezzata come parco giochi. La posizione risulta inoltre strategica per la sosta di chi percorre il suggestivo anello ciclopedonale del Monte Tesoro: il tracciato attraversa la caratteristica frazione di Vaggimal, ricca di fonta-

ne, archi e lavatoi in Pietra della Lessinia, e conduce fino al Ponte di Veja. L'area, di proprietà comunale, si sviluppa al di sotto della chiesetta degli Alpini dedicata a San Maurizio e comprende un campo da calcio in erba naturale, una piattaforma in cemento ormai deteriorata e una baita in legno dotata di servizi e docce, utilizzabili come spogliatoi. Negli ultimi anni lo spazio è stato impiegato soprattutto per il grest estivo, in occasione della festa di San Maurizio, ma anche per feste, ricorrenze e momenti di aggregazione della comunità. «Il progetto, su cui si era impegnata l'Amministrazione

nel corso dell'ultima tornata elettorale, seguito dal consigliere Samuele Tommasi, rappresentante di frazione, prevede una riorganizzazione complessiva degli spazi con l'obiettivo di migliorarne funzionalità, sicurezza e accessibilità per utenti di tutte le età – afferma il sindaco Raffaello Campostrini -. Gli interventi principali comprendono la realizzazione di nuovi stalli di sosta, la predisposizione di uno spazio destinato ai più piccoli, il rifacimento della piattaforma in cemento – dalla quale potrà essere ricavato un campo da pallavolo o da basket – e l'adeguamento di parte delle recinzioni esistenti.



Raffaello Campostrini

Tali opere saranno possibili grazie alla riduzione della superficie del campo da calcio, attualmente sovradimensionato rispetto all'effettivo utilizzo. Per garantire condizioni di sicurezza adeguate, il nuovo assetto prevede una distinzione tra aree a libero accesso e spazi utilizzabili su richiesta. Il costo complessivo dell'intervento ammonta a 115.000 euro, comprensivi di lavori, IVA, spese tecniche e

oneri per la sicurezza. L'opera è interamente finanziata con risorse proprie del Comune, derivanti dall'avanzo di amministrazione 2024 e dagli oneri di urbanizzazione. I lavori sono stati affidati alla fine del 2025 e l'avvio del cantiere è previsto indicativamente per l'inizio della primavera 2026. Con questo intervento l'Amministrazione intende adeguare e riconvertire gli spazi sportivi e ricrea-

tivi a disposizione dei cittadini, migliorandone il decoro e la qualità e ampliando le opportunità di utilizzo, in particolare per i più giovani. Il progetto rappresenta un ulteriore passo nel percorso di riqualificazione delle strutture comunali e conferma l'attenzione rivolta alla cura del patrimonio pubblico e alla creazione di spazi sicuri, inclusivi e accessibili per l'intera comunità».

SANT'ANNA D'ALFAEDO ED ERBEZZO. Nuovo modello di raccolta rifiuti

Dalla prossima primavera entrerà in funzione a Sant'Anna d'Alfaedo ed Erbezzo un nuovo modello di raccolta e gestione dei rifiuti con cassonetti di nuova generazione che permetteranno una corretta separazione di tutte le principali frazioni, superando il sistema introdotto nel 1998, quando i due enti avevano costituito un'unione dei Comuni per la

gestione della raccolta dei rifiuti. Quel modello prevedeva cassonetti sempre aperti per il conferimento congiunto di secco e umido, con contenitori per carta e plastica presenti solo nelle frazioni principali, oltre alle campane per il vetro. L'intervento, introdotto anche al fine di adeguare il sistema di raccolta alle normative nazionali e regionali, nasce dall'es-

igenza di migliorare risultati che negli ultimi anni si sono dimostrati insoddisfacenti e di contrastare il conferimento incontrollato dei rifiuti. I nuovi cassonetti saranno organizzati in batterie complete per carta, plastica, secco residuo e rifiuto organico, affiancate dalle campane già esistenti per il vetro. Ogni contenitore sarà dotato di un sistema di apertura elettronica tramite tessera personale, assegnata a tutte le utenze, comprese le seconde case e le attività economiche. Questo consentirà di monitorare i conferimenti, raccogliere dati utili, limitare l'accesso in determinate giornate o fasce orarie qualora necessario, prevenire utilizzi impropri da parte di utenti non autorizzati e, se opportuno, abilitare ciascuna utenza all'utilizzo di specifiche batterie di cassonetti. Il progetto è finanziato con risorse del Piano Nazionale di Ripresa e

Resilienza (PNRR). I due Comuni hanno partecipato al bando nazionale, risultando assegnatari di 806 mila euro per Sant'Anna d'Alfaedo e 468 mila euro per Erbezzo. I fondi consentiranno l'acquisto e l'installazione di 40 batterie di cassonetti nel territorio di Sant'Anna d'Alfaedo e di 22 in quello di Erbezzo, oltre alla copertura delle spese tecniche, dell'IVA e allo sviluppo del software gestionale. Le nuove postazioni saranno collocate in punti strategici del territorio e il sistema sarà predisposto per l'introduzione della tariffazione puntuale, che in futuro consentirà di modulare i costi del servizio in base alla quantità di rifiuti prodotti, premiando i comportamenti più virtuosi. «Il vecchio sistema penalizzava fortemente la qualità della raccolta e non ci avrebbe mai più permesso di raggiungere gli obiettivi di legge in termini di

percentuale di differenziata – spiegano il vicesindaco di Sant'Anna d'Alfaedo, Luca Lino Ledri, delegato all'Ambiente e all'Ecologia, e il sindaco di Erbezzo, Alessio Leso -. Con la nuova modalità puntiamo a coinvolgere e responsabilizzare i cittadini nella tutela del territorio e a migliorare in modo significativo i

risultati della raccolta differenziata». Nei prossimi mesi le Amministrazioni comunali avvieranno una campagna informativa rivolta a cittadini, operatori economici e proprietari di seconde case spiegando nel dettaglio il funzionamento dei nuovi cassonetti e raccogliendo osservazioni e suggerimenti.



Luca Lino Ledri

AUTOTRASPORTI COMMERCIO MATERIALI EDILI
Cipriani Imerio

- Vendita stufe a pellet e a legna
- Vendita pellet e legna
- Vendita ceramiche

Via Ponte di Veja, 10
37020 Giare S. Anna d'Alfaedo (Vr)
Telefono 045 7545366
Fax 045 7545935
e-mail: imeriocipriani@libero.it

CUT GREEN

ANTOLINI MEZZI CINGOLATI

www.mezzicingolati.com | info@mezzicingolati.com
Via Volta, 24 - 37026 Settimo di Pescantina - Verona
tel. +39 045 6750126 - fax +39 045 7545742

RASSEGNA A TEATRO

‘Un regista, tre visioni del reale’: questo il titolo di una rassegna proposta presso il Teatro comunale dal comune di Sant'Anna d'Alfaedo in collaborazione con l'associazione culturale Storia Viva – no profit. Si tratta di ‘un viaggio nelle forme dell'esistito e dell'esistente che interrogano la coscienza, il sociale e il mondo che abitiamo’. Tutto questo attraverso tre opere del regista e storico Mauro Vittorio Quattrina. Domenica 8 febbraio alle 17.00 andrà in scena ‘Deportato I 57633: voglia di non morire. La storia di Ferdinando Valletti’. Domenica 1 marzo, sempre alle 17.00, sarà la volta di ‘Per Ultimi, per Primi’ – Il malgaro di oggi’. Domenica 22 marzo – ore 17.00 – il ciclo si chiuderà con ‘La vita nell'acqua’. Ingresso libero. Per informazioni: Roberta 3495253850.

Un regista, tre visioni del reale
Un viaggio nelle forme dell'esistito e dell'esistente che interrogano la coscienza, il sociale e il mondo che abitiamo
Tre opere del regista e storico Mauro Vittorio Quattrina
TEATRO COMUNALE DI SANT'ANNA D'ALFAEDO

8 febbraio 2026, ore 17:00
DEPORTATO I 57633: voglia di non morire
La storia di Ferdinando Valletti

1 marzo 2026, ore 17:00
Per Ultimi, per Primi
Il malgaro di oggi

22 marzo 2026, ore 17:00
La vita nell'acqua
Un ciclo di tre opere, con un'entrata a parte per ciascuna

MARANO DI VALPOLICELLA. La classifica dei Comuni con più laureati svela un dato interessante

Il Comune più istruito



Giuseppe Zardini

E' ancora distante la nostra Italia dalla media europea in materia di numero di laureati, ma il Veneto registra però una leggera crescita. Il nostro Paese si ferma al 31,6% di laureati (seguita solo dalla Romania) a fronte di una media europea del 44%. A primeggiare sono Irlanda, Lussemburgo, Svezia e Cipro. In Veneto la media dei laureati tra i 25 e i 49 anni è pari al 28%, in crescita rispetto al 22% del decennio scorso. Ma, udite udite, ad emergere è un dato felice per Marano di Valpolicella, che si distingue come

il comune più 'istruito' della provincia dopo Verona capoluogo: a Marano i residenti tra i 25 e i 49 anni laureati sfiorano il 35,6%! A seguire Marano di Valpolicella sono San Pietro in Cariano, Mezzane e Negrar di Valpolicella, tutti vicini al 35%. «Apprendo con piacere questo dato - esordisce Giuseppe Zardini, sindaco di Marano di Valpolicella -, anche se non sono sorpreso perché questo primato si affianca al primo posto per la raccolta differenziata, al premio di 'Comune a basso impatto di consumo di

suolo' e al fatto di non avere da molti anni cause pendenti. Sono tuttavia convinto che la cosiddetta 'cultura di una comunità' non possa essere misurata esclusivamente dal livello di istruzione formale delle persone che la compongono. A Marano mi capita spesso di svolgere attività con contadini che coltivano la terra e che hanno terminato solo la scuola elementare: magari non scrivono in un italiano impeccabile, ma dimostrano una capacità di ragionamento e di analisi che sorprendente, alla pari o superiore a molti

laureati. Più del titolo di studio, la vera differenza la faccia la lettura: a dimostrarlo è la nostra piccola ma ben fornita biblioteca che registra numeri di prestiti nettamente superiori alla media provinciale: nel 2025 abbiamo raggiunto quota 12.300 prestiti, con una media di quasi 4 libri ad abitante. Un Comune acculturato, quindi, di cui sono fiero di essere Sindaco: per chi amministra una comunità confrontarsi con persone colte e consapevoli semplifica notevolmente il lavoro amministrativo».

MARANO BEER FEST



Si è rivelata un successo la prima edizione della 'Marano Beer Fest' che dal 2 al 5 gennaio ha animato Piazza dello Sport di Marano di Valpolicella. L'evento, organizzato dall'Associazione sportiva Amatori Marano per autofinanziare le proprie attività, è stato reso possibile grazie al coinvolgimento di numerosi tesserati che hanno prestato volontariamente il proprio contributo secondo le rispettive competenze e professionalità. Ne è risultato un indiscusso successo in termini di soddisfazione e condivisione con persone del paese che si sono prodigate per il successo dell'iniziativa anche grazie a una condivisione social particolarmente efficace. Il grande capannone riscaldato e decorato in stile bavarese allestito per l'occasione, dotato di cucina mobile e bar e chiosco grappe nell'area esterna dove campeggiava un grande rinoceronte opera di Sabrina Ferrarti, ha così accolto numerosissime persone accorse per degustare il menù bavarese proposto e le varie tipologie di birra al suono dell'ottima musica dei gruppi che in ogni serata si sono alternati: 300 sono stati i pasti serviti in ogni serata dai volontari del paese e dalla squadra degli amatori che si sono prodigati affinché tutto riuscisse per il meglio. E così è stato: a testimoniarlo è stata l'affluenza oltre le aspettative, gestita da un efficiente piano della sicurezza in cui nulla è stato lasciato al caso. Ad emergere su tutto è stato il grande spirito di collaborazione tra compaesani e associazioni.

FUMANE - SANT'AMBROGIO - MARANO. Libri aperti bookclub

Torna, dopo il successo delle passate edizioni, 'Libri Aperti Bookclub', l'iniziativa dedicata ai giovani lettori (e aspiranti tali) della Valpolicella. Giunto alla sua terza edizione, il progetto si conferma come un punto di riferimento fondamentale nel terzo settore locale per la promozione della lettura tra gli adolescenti, offrendo uno spazio di espressione e socialità unico nel suo genere. L'edizione di quest'anno è realizzata all'interno del progetto OpenLab di Hermete Coop, sostenuto da Valpolicella Benaco Banca attraverso il Bando Eureka. Il gruppo di lettura, rivolto a ragazze e ragazzi dai 13 ai 17 anni, coinvolge le biblioteche di Fumane, Sant'Ambrogio di Valpolicella e Marano di Valpolicella. Sotto la guida esperta di due bibliotecarie professioniste, ogni incontro seguirà un 'filo rosso' differente — un genere letterario, una collana specifica, una tematica d'attualità o il profilo di un autore — mettendo a disposizione dei partecipanti una rosa di titoli diversi grazie alla collaborazione con il Sistema Bibliotecario della Provincia di Verona. L'obiettivo è valorizzare la bibliodiversità: ogni partecipante potrà scegliere il libro che più lo ispira tra quelli proposti, portando poi la propria visione personale all'interno del confronto di gruppo. Far parte di 'Libri Aperti' significa anche uscire dai confini locali per immergersi nel mondo dei grandi eventi culturali. Negli anni passati, i giovani lettori hanno avuto l'opportunità di partecipare a manifestazioni di rilievo come il Festival Letteratura di Mantova, il Raduno dei gruppi di lettura della Provincia di Verona, la Primavera del Libro e il Festival Lettura di Dolcè (dove è previsto l'incontro finale anche per l'edizione 2026). Queste esperienze permettono ai ragazzi di vivere la lettura come un atto collettivo, incontrando altre comunità di lettori e scoprendo il volto vivo e dinamico della cultura. Gli incontri, iniziati il 3 febbraio presso la biblioteca di Sant'Ambrogio di Valpolicella, si tengono il martedì dalle 16.45 alle 18.45. Il calendario prevede: 3 marzo: Biblioteca di Fumane, 31 marzo: Biblioteca di Marano di Valpolicella (sede a Valgatarà), 5 maggio: Biblioteca di Sant'Ambrogio. Incontro finale al Festival Lettura di Dolcè. Per partecipare è necessario iscriversi sul sito: www.hermete.it/biblioteche



BCC VALPOLICELLA BENACO

La Banca al tuo servizio

www.bccvalpolicellabenaco.it

NUMERI UTILI
MARANO DI VALPOLICELLA

Municipio 045 7755002 info@comunemaranovalp.it • Polizia municipale 045 7755002 int. 8 - polizia@comunemaranovalp.it • Carabinieri Caprino Veronese - 045 6245300 stvr547510@carabinieri.it • Guardia medica 045 7614565 (premiera 2) - via Beethoven, 16 San Pietro in Cariano • Guasti Rete Idrica e Fognature Acque Veronesi 800734300 • Guasti Pubblica Illuminazione 800909290

LA TESTIMONIANZA. Il fumane Damiano Conati narra l'emozione di un'esperienza unica

Il tedoforo si racconta

Servizi di
Silvia Accordini

Portare la fiamma olimpica: il racconto di un'esperienza unica! C'è anche un valpolicellense tra i tedofori della fiaccola olimpica 2026. È Damiano Conati, di Fumane, che ha percorso un tragitto di circa 300 metri a Soave, fino all'ingresso delle mura del castello. Per Damiano portare la fiaccola olimpica non è stato solo un onore sportivo, ma un'esperienza carica di significati personali, sociali e comunitari. Un pomeriggio pieno di emozioni, capace di lasciare un segno profondo. Lo abbiamo incontrato per farci raccontare cosa ha significato vivere da protagonista una tappa del viaggio della fiamma olimpica.

Damiano, come hai saputo di essere stato scelto come tedoforo?

«Mi è stato comunicato a settembre scorso con grande sorpresa. A livello nazionale le candidature erano oltre cinquantamila e i tedofori selezionati diecimila. Sapere di far parte di questo gruppo mi ha fatto sentire profondamente grato e, allo stesso tempo, piccolo davanti alla grandezza di ciò che stavo per vivere».

Perché, secondo te, sei stato scelto?

«I criteri di selezione prevedevano di avere un percorso nella propria vita sia in ambito sportivo che sociale. Ho fondato nel 2002 una società di basket in Valpolicella, oggi Ubik Pallacanestro, e per vent'anni sono stato presidente, giocatore, allenatore. Collaboro con la Polispor-

tiva Fumane. Inoltre, ho fondato una squadra di calcio con finalità sociali nella missione veronese di São Luis, in Brasile, dove ho vissuto tre anni come missionario con la mia famiglia. Oggi lavoro per Caritas Verona: tutto questo racconta una vita intrecciata tra sport e attenzione alle persone».

Com'è iniziata la giornata della fiaccola a Soave?

«L'emozione è partita subito, nello spogliatoio del campo sportivo. Due giovani dell'organizzazione, Erika e Francesco, ci hanno detto: "Godetevi ogni istante, è un evento unico". Solo dopo ho capito quanto fosse vero».

Cosa hai provato uscendo in strada con la torcia in mano?

«È stato incredibile. Vestiti di bianco, con la

torcia accesa, ci siamo trovati davanti una folla enorme. Bambini delle scuole con torce fatte di carta e cartone, anziani che chiedevano selfie, famiglie, applausi dai balconi. Soave era piena, viva, accogliente in modo straordinario. Credo di non aver mai scattato tante fotografie insieme ad altre persone come in questa occasione. Nemmeno il giorno del mio matrimonio...».

Il momento della corsa com'è stato?

«Io ero il terzo tedoforo. Gli organizzatori ci hanno chiesto di non correre, perché c'erano tantissime scolaresche al seguito della fiaccola ed era giusto andare al loro passo. Però camminare per quei 300 metri tra applausi e sorrisi è difficilissimo da raccontare a parole. Ho



sentito insieme orgoglio, gratitudine e responsabilità. La fiamma era leggera tra le mani, ma il suo significato enorme».

C'è un'immagine che ti resta più impressa?

«I bambini che seguivano la fiaccola, con gli occhi spalancati, soprattutto vicino alle mura di Soave. Sembrava che stessero inseguendo un sogno».

Cosa ti porti a casa da questa esperienza?

«La sensazione che sia stato il coronamento di una vita dedicata allo sport, al sociale, alla solidarietà. E aver condiviso tutto questo con mia moglie, due dei miei figli e un caro amico ha reso l'emozione ancora più grande. Alcune esperienze, quando sono condivise, diventano memoria viva. E io sono davvero fiero di aver vissuto una giornata così».

L'ANTICA FIERA DI MARZO. Domenica 1 marzo la 156ª edizione

E' partito in conto alla rovescia a Fumane per l'Antica Fiera di Marzo che in questo 2026 giunge alla 156ª edizione. L'evento, in programma domenica 1 marzo, manterrà quindi la tradizionale ricorrenza della prima domenica del mese. E come da tradizione il fulcro sarà il mercato che tra prodotti locali, hobbisti e attrezzi agricoli occuperà piazza IV Novembre e le vie limitrofe. Un posto di rilievo avranno le Cantine di Fumane che all'interno delle casette in legno daranno disponibilità di degustare i loro fantastici vini. La mattina aprirà il 'parco delle associazioni', a lato del municipio per coinvolgere i bambini in laboratori ed esperienze di gioco; ci si potrà cimentare nel battesimo della sella e nel pomeriggio arriverà il Ludobus di Hermete per riempire la piazza con i coinvolgenti giochi in legno. Dalla mattina sarà aperta la cucina proposta dalla Pro loco di Fumane, che rimarrà aperta per tutta la giornata. Nelle vicinanze dell'evento, sarà possibile assistere durante la mattinata alla dimostrazione di aratura di trattori d'epoca, terminata la quale i mezzi si sposteranno in piazza per adornare la benedizione del parroco rivolta alle macchine agricole. A ravvivare l'atmosfera, il gruppo 'Cantori de la Val' sarà presente lungo le vie del paese con vari momenti di canto tradizionale spontaneo. Dopo pranzo l'atmosfera si accenderà con la musica dal vivo proposta dalla band 'Macho Koala', anticipati dai giovani 'the dots'. In Sala Consiliare sarà installata la mostra 'Arte in Valpolicella', la quale sarà inaugurata il giorno precedente ed ospiterà anche i lavori realizzati dai bambini della scuola dell'infanzia di Fumane. Nel pomeriggio di domenica si terrà infine un piccolo convegno per presentare il "Cammino del Vino e della pietra", un percorso di otto tappe tra Valpolicella e Lessinia pensato per conoscere il territorio con lentezza, insieme, camminando in luoghi ricchi di storia e natura. Sullo stesso tema verrà organizzata per la mattina di domenica una escursione lungo la parte del cammino che riguarda Fumane. Per maggiori informazioni si rimanda alla pagina facebook e social della pro loco di Fumane.



RIFLESSIONI AL FEMMINILE

Il comune di Fumane di Valpolicella, Assessorato alle Pari Opportunità, inaugura il mese dedicato alla riflessione sull'Universo Femminile con un appuntamento culturale di grande intensità. Giovedì 27 febbraio, alle ore 18.30, presso la Sala Consiliare del Municipio di Fumane (Via Roma 2), si terrà l'incontro 'Aspettando Marzo - riflessioni al femminile' con ingresso libero e gratuito. Protagonista della serata sarà la scrittrice Sabrina Ginocchio, che presenterà il suo libro "Segni oltre la finestra" (Bonaccorso Editore), un'opera capace di affrontare con delicatezza, sensibilità e profondità i temi della resilienza, del cambiamento e della capacità di cogliere nuove prospettive oltre gli ostacoli della vita. A dialogare con l'autrice sarà Maria Vittoria Scamperle, assessore alle Pari Opportunità del Comune di Fumane, che modererà l'incontro ponendo l'accento sul valore della narrazione come strumento di consapevolezza, rinascita, crescita personale e collettiva. L'incontro rappresenta il primo appuntamento di un percorso dedicato al mese della donna, un'occasione aperta alla Cittadinanza per riflettere sulla forza, la sensibilità e la voce dell'Universo Femminile attraverso la letteratura.



UGOLINI PETROLI
dal 1962

www.ugolinipetroli.it

STUDIO FABIO GIACOPUZZI
consulenza e progettazione termotecnica

CONSULENZA PER

Efficientamento energetico

Conto termico e bando stufe Regione Veneto

Bando agrisolare fotovoltaico 2026

ING. FABIO GIACOPUZZI

VIA FONTEGO, 20 - 37029 SAN PIETRO IN CARIANO - VR

T +39 045 6318448 - E STUDIO@FABIOGIACOPUZZI.IT

NUMERI UTILI
FUMANE

Municipio 045 6832811 - info@comunedifumane.it • Polizia municipale 0456832821 - 337482536 - m.seppi@comunedifumane.it - m.valentini@comunedifumane.it
• Carabinieri Caprino Veronese - 045 6245300 strv547510@carabinieri.it • Guardia medica 045 7614565 (premere 2) via Beethoven, 16 San Pietro in Cariano • Guasti Rete Idrica e Fognature Acque Veronesi 800734300 • Guasti Pubblica Illuminazione 800909290 • Mercato settimanale Sabato

OPERE PUBBLICHE. A breve inizieranno i lavori lungo la SP4

Viabilità & decoro

Nei prossimi mesi inizieranno i lavori di sistemazione di due tratti della banchina lungo la strada provinciale SP4 della Valpolicella, intervento programmato dall'Amministrazione carianese ed inserito in un più ampio programma di miglioramento della viabilità e del decoro urbano. L'intervento prevede in particolare la risoluzione di due problematiche: la realizzazione di banchine e marciapiedi a tutela della sicurezza pedonale e viabilistica e la corretta ed efficace regimentazione delle acque meteoriche che creano spesso disagio alla circolazione. «Il progetto – afferma il sindaco Gerardo Zantedeschi – prevede due interventi territorialmente lontani, il primo in via Valpolicella con la sistemazione della banchina stradale sul lato ovest del tratto



compreso tra la sede della Posta e la rotonda di via Paladon (Capoluogo) ed il secondo in via Camprotrini a Pedemonte, con la realizzazione di percorsi pedonali del tratto compreso tra via Don D. Battaglia e via Don L. Sturzo e completamento di quelli esistenti tra via Paolo VI e via Don A. Fasoli». Per entrambi gli interventi è prevista la realizzazione

di una rete per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche tramite bacino di laminazione e trincea disperdente. La spesa complessiva prevista per tali interventi, compreso oneri, IVA ed imprevisti, ammonta ad euro 1.250.000 ed è stata finanziata in parte con contributo della Provincia di Verona (675.000 euro) e per il resto da fondi propri del Comune. «Prima di iniziare i lavori verranno programmati incontri tra gli uffici comunali, provinciali e i tecnici dell'impresa che ha vinto l'appalto – conclude il Sindaco -. Questo per cercare di individuare percorsi alternativi per arrecare il minor disturbo possibile a chi deve transitare sulla strada provinciale».



CONSULTA ANZIANI. Il programma

E' tempo di programmazione per primo semestre del nuovo anno per le attività organizzate dall'assessorato alle Politiche sociali del comune di San Pietro in Cariano e dalla Consulta per gli anziani. Martedì 24 febbraio alle 20.30 Sala Lonardi ospiterà un incontro per la prevenzione delle demenze. A questo proposito l'assessore alle Politiche sociali Erika Zorzi annuncia che «prenderà avvio entro i primi sei mesi dell'anno un corso riservato agli over 65 residenti a San Pietro in Cariano con una psicologa esperta per sostenere le memoria e il benessere cognitivo. Il corso sarà strutturato in otto incontri della durata di circa un'ora e mezza ciascuno. Sarà aperto ad un massimo di 10 persone che saranno coinvolte in attività guidate». Non

poteva mancare all'interno della programmazione l'ormai tradizionale Festa di Primavera, in agenda per l'11 aprile. Il 22 aprile invece in Sala Lonardi andrà in scena, a grande richiesta, una serata dedicata alla prevenzione delle truffe, in continuo aumento sia in termini numerici che in termini di 'ingegno'. Le forze dell'ordine che interverranno spiegheranno come metterci al riparo da spiacevoli episodi sempre più frequenti. Il 27 maggio in sala Lonardi verrà proposta una serata informativa su AMO Baldo Garda – Associazione malato oncologico: i volontari dell'associazione illustreranno il loro operato e spiegheranno come eventualmente sostenere questa preziosa realtà. E poi non manca un ultimo importante progetto: «si rinnova presso la biblio-



teca di San Floriano il progetto Gruppo Lettura – afferma l'assessore Zorzi -. Tre saranno i prossimi incontri dalle 16.00 alle 17.30: il 10 febbraio, il 10 marzo e il 14 aprile durante i quali è previsto anche un incontro con l'autore». L'intera programmazione sarà affissa in tutte le bacheche sul territorio del Comune. Naturalmente per qualsiasi chiarimento o richiesta sono a disposizione i referenti di zona della Consulta degli Anziani.

PARROCCHIA DI S. FLORIANO. Premio nazionale di poesie spirituale

In nome di Acutis

La parrocchia di San Floriano Martire si appresta a vivere una serie di appuntamenti di grande rilievo spirituale e culturale che superano i confini della comunità locale, nel segno di San Carlo Acutis. Si è riunita sabato 14 gennaio la Giuria della prima edizione del Premio Nazionale di poesia 'Poesia spirituale-religiosa Carlo Acutis' formata da Antonella Jacoli, Antonio Nesci, Chiara Saletti, Don Paolo Silvestrini e Monica Temporin. Il concorso ha riscosso un notevole successo: circa 400 elaborati pervenuti da 204 partecipanti, provenienti da tutta Italia e anche dall'estero. La cerimonia di premiazione del Concorso, di cui è responsabile Silvano Zorzi coadiuvato dalla segretaria Barba-

ra Aramini, si terrà lunedì 9 marzo alle ore 20.30 presso la parrocchia di San Floriano, alla presenza del vescovo Mons. Domenico Pompili. Invitata all'evento anche la madre di San Carlo Acutis. Di seguito i vincitori: 1° 'Soglia per chi arriva tardi' di Maurizio Cortese, 2° 'Presepe oggi (se Gesù nascesse adesso...)' di Roberto Velardita, 3° 'Poi' di Alberto Arletti, 4° 'A padre David Maria Turoldo' di Maria Colombo, 5° 'Resurrezione' di Maria Felicetti, 6° 'Dio di rose e di neve' di Tiziana Monari, 7° 'Racconti di Chiara Pinton, 8° 'Pregiera a bassa voce' di Sheiba Cantarano, 9° 'Una madre' di Aurora Cantini, 1° 'Carlo il santo con le scarpe da tennis' di Nerina Pogge-

se. Diploma menzione speciale a Rosalba Ferramosca di San Pietro in Cariano per 'Un nuovo Leone'.



Non solo cultura, ma anche momenti di forte spiritualità per l'intera Valpolicella. Il parroco, Don Amos Chiarello, ha infatti ottenuto una reliquia di san Carlo Acutis, che sarà collocata sotto l'altare maggiore per la venerazione dei fedeli, con un'attenzione particolare ai giovani, ai quali il santo è da sempre vicino per il suo linguaggio e la sua testimonianza, motivo per cui potranno trovare in questo santo un riferimento e risposte alle loro domande e inquietudini. Un ulteriore appuntamento è previsto per il 6 giugno, quando, in occasione della celebrazione delle Sante Cresime presiedute dal vescovo, sarà intitolato a San Carlo Acutis il salone parrocchiale, spazio centrale per le attività pastorali e catechistiche. In programma anche un pellegrinaggio ad Assisi, in data da definire, per accogliere la reliquia del santo. Sul territorio si stanno inoltre sviluppando altre iniziative, tra cui il gemellaggio tra la Pro Loco di San Pietro in Cariano e quella di Assisi. Non si esclude che, nel prossimo futuro, possano essere organizzate ulteriori manifestazioni con il coinvolgimento delle amministrazioni comunali di San Pietro in Cariano e di Assisi, sempre nel nome di San Carlo Acutis, figura sempre più punto di riferimento per le nuove generazioni.

SAN FLORIANO. Mercato della Terra

Dopo la pausa del mese di Gennaio, il Mercato della Terra di San Floriano è pronto a ripartire: l'appuntamento è per la terza domenica di Febbraio. Il Mercato della Terra è ormai una realtà conosciuta e apprezzata, un luogo dove è possibile trovare prodotti tipici e di qualità, provenienti dal nostro territorio e dalle zone limitrofe. Tutti i prodotti sono venduti direttamente dai produttori, un aspetto che permette di acquistare alimenti genuini e stagionali. Passeggiando tra i banchi si possono scoprire sapori autentici, frutto di lavorazioni artigianali e di un forte legame con la terra. Il mercato diventa così un'occasione di acquisto capace di valorizzare le eccellenze locali e sostenere le piccole produzioni. «L'Amministrazione comunale – afferma l'assessore Massimo Speri, - conferma la volontà di continuare a investire in questa iniziativa, con l'obiettivo di ampliare e arricchire l'offerta, introducendo nel tempo nuovi prodotti e nuove proposte. Un percorso pensato per rendere il mercato sempre più vario e interessante, rispondendo alle esigenze dei visitatori e valorizzando ulteriormente il territorio».



DA VERONA AL CONGO. La storia di un sacerdote che a Pedemonte ha lasciato un pezzo di cuore

Don Francois è Vescovo

Servizi di Silvia Accordini

Le campane di Pedemonte sono risuonate a festa lo scorso 1 dicembre. Una notizia speciale è infatti giunta alla Parrocchia: Don Francois Halyday Mbouanguï, sacerdote congolese, che per alcuni anni ha prestato servizio in Parrocchia accanto all'allora parroco Don Ivo Fiorini, è stato nominato da Papa Leone XIV Vescovo di Nkayi, in Congo-Brazzaville, sua diocesi di origine. A ribadire la notizia, con grande commozione è Angelo Passarini che in Don Francois, con la moglie Tullia e i quattro figli, ci ha creduto da sempre, arrivando ad 'adottarlo' e ad accoglierlo, anco-

ra giovane seminarista, in casa propria. «Era il 2003 quando Don Francois, che ci ha da subito chiamati teneramente mamma e papà, arrivò in Italia – racconta Angelo -: dopo aver concluso gli studi di filosofia presso il seminario maggiore nazionale di Brazzaville, era arrivato qui per studiare teologia presso la Pontificia Università Urbaniana di Roma. Decidemmo di accoglierlo e di sostenerlo negli studi. Nel frattempo, durante i periodi in cui era a Pedemonte, aiutava il parroco Don Ivo in parrocchia in numerosissime attività. Le soddisfazioni con cui li ha ripagati sono state tante: il 14 luglio 2007 la gioia è stata gran-

de quando è stato ordinato sacerdote e molti sono stati gli incarichi che negli anni ha ricoperto continuando a portare avanti ulteriori studi». Don Francois a Pedemonte è sempre stato amato e benvenuto e tutta la comunità l'ha raccolto con entusiasmo quando nel 2009 è tornato come collaboratore dell'allora parroco Don Ivo Fiorini. E con Don Ivo, nel 2013 era poi ripartito per spostarsi nella parrocchia di Manerba sul Garda dove è rimasto fino al 2023. Tanti incarichi, tanti impegni, ma la passione per lo studio l'ha sempre accompagnato: don Francois si è laureato nel frattempo in Scienze della comunicazione con un master in editoria e giornalismo presso l'università di Verona, titolo che gli è valso l'incarico, dal 2023, di direttore del Centro diocesano di comunicazione sociale e vicario parrocchiale di Saint-

Michel di Madingou-Poste. «Ricevere la notizia della sua nomina a Monsignore mi ha colmato il cuore di gioia – afferma Angelo Passarini commosso -. Fa un certo effetto chiamarlo ora monsignor Halyday Mbouanguï, uno dei vescovi più giovani al mondo. La mia Tullia, che purtroppo non è più con noi, ne sarebbe stata enormemente felice: per noi è sempre stato come un figlio, tanto che i nostri Davide, Dario, Daria e Diletta lo chiamano affettuosamente 'el fratello nero'». Monsignor Francois Halyday Mbouanguï nelle scorse settimane era a Roma per svolgere le ultime pratiche burocratiche e il 26 gennaio, in memoria di mamma Tullia nell'anniversario della sua scomparsa, ha visitato la famiglia Passarini celebrando una S.Messa in casa, a cui ha partecipato la famiglia e alcuni amici. Un



momento toccante, fatto di abbracci e di racconti: il 15 febbraio Don Francois verrà ordinato Vescovo presso la diocesi di Nkayi, che comprende 20 parrocchie e 640 mila abitanti. «Non nascondo di aver avuto tanta tanta paura nel momento in cui mi è stata annunciata questa notizia: ero spaventato, ma in sogno Tullia mi ha 'tirato le orecchie' e mi ha messo in riga. Dopo essermi confessato per quella che io ho vissuto come una mancanza, non ho mai più avuto paura». Eh sì, Tullia, con la quale Don Francois ha sempre avuto un'affinità speciale, aveva anche predetto anni fa questa nomina: 'ti moreto te diventerà Vescovo' gli diceva sempre...Ed ora eccoci qui: un compito importante e di grande responsabilità attende Don Francois e lui lo affronterà con la sua consueta modestia e simpatia, con nel cuore quel motto dialettale veronese che spesso ripeteva sul sagrato della chiesa dopo la S.Messa: 'Messa ciapà, giornata guadagnà'.

lia, con la quale Don Francois ha sempre avuto un'affinità speciale, aveva anche predetto anni fa questa nomina: 'ti moreto te diventerà Vescovo' gli diceva sempre...Ed ora eccoci qui: un compito importante e di grande responsabilità attende Don Francois e lui lo affronterà con la sua consueta modestia e simpatia, con nel cuore quel motto dialettale veronese che spesso ripeteva sul sagrato della chiesa dopo la S.Messa: 'Messa ciapà, giornata guadagnà'.



Il Monsignore con Angelo Passarini

PEDEMONTE. I 102 anni di Irma Allegri

E' Irma Allegri la cittadina più anziana del comune di San Pietro in Cariano: lo scorso 9 gennaio l'energica nonna di Pedemonte ha raggiunto il ragguardevole traguardo delle 102 primavere. A celebrare con lei questo magnifico compleanno c'era tutta la sua orgogliosissima famiglia, testimone della sua innata grinta e vitalità. A raggiungere Irma nel giorno del suo compleanno è stato anche il sindaco di San Pietro in Cariano, Gerardo Zantedeschi, che le ha donato a nome dell'amministrazione comunale e della comunità carianese una targa speciale: 'Alla signora Irma Allegri che oggi compie 102 anni raggiungendo il traguardo di essere la cittadina più anziana di tutto il Comune. Dopo una vita intensa spesa per la famiglia e dopo aver vissuto tante storie contribuendo alla crescita della nostra comunità'. Nata nel lontano 1924 nella contrada Reolto – nell'allora comune di Negarine -, Irma aveva quattro sorelle e un fratello, compagni di viaggio di un'infanzia durissima: avendo perso il papà all'età di 7 anni, Irma e i suoi fratelli, rimasti soli con la mamma Emilia, dovettero rimboccarsi



Irma con il sindaco Zantedeschi

le maniche fin da piccoli...e poi la guerra, vissuta da vicino, che Irma ricorda ancora con estrema lucidità. Nell'ottobre 1945 sposa Emilio Murari. Nel 1948 con il figlioletto Franco partono in treno per la Svizzera, dove nel frattempo nasce il secondogenito, Iseo. Dopo 16 anni di duro lavoro in Svizzera, nel 1963 la famiglia fa ritorno a Pedemonte, dove costruisce una casetta tutta sua aprendovi anche un'attività commerciale. Irma lavorerà nella sua conosciutissima merceria di via Cà de Dè per ben 30 anni. «Forse il segreto dei miei 102 anni sta proprio nell'aver tanto lavorato e nel non essermi mai fermata» - ammette Irma, che ancora oggi è attivissima. Una vita lunga, segnata da dolori, sacrifici ma anche da tante gioie. A partire dalla famiglia, che le ha dato nipoti e pronipoti e che la sta circondando di affetto. Come il giorno del suo compleanno, quando figli Franco e Iseo, i nipoti Carlotta, Elisa, Deborah, Emanuele e i pronipoti hanno celebrato con lei i suoi meravigliosi 102 anni davanti ad una torta la cui scritta ben rappresenta quella donna tanto forte quanto positiva e tenace: 'Stai andando forte!'.



Irma con i figli Franco e Iseo

CORRUBBIO. La Memoria celebrata dagli alunni

Toccante e molto significativa la mattinata che ha visto protagonisti gli alunni delle due classi quarte della scuola primaria di Corrubio lo scorso martedì 27 gennaio. Gli alunni, accompagnati dalle loro insegnanti e dalla dirigente scolastica Paola Uboldi, in occasione della celebrazione della Giornata della Memoria 2026 sono stati ospiti del Gruppo Alpini di Negarine e dell'associazione 'I Treni di Pescantina' presieduta da Ciro Ferrari. Proprio con quest'ultima associazione i ragazzi nei mesi scorsi hanno svolto un vero e proprio percorso sui sentieri della Memoria attraverso due incontri in classe e una visita al Carro di Balconi. In seguito, guidati dalle insegnanti, hanno rielaborato quanto appreso concretizzandolo in disegni, pensieri, scritti, ricerche presentati durante la mattinata del 27 gennaio attraverso dieci cartelloni che hanno saputo toccare la sensibilità di tutti i presenti. Tra gli attenti spettatori anche il sindaco di San Pietro in Cariano, Gerardo Zantedeschi, l'assessore all'Istruzione, Patrizia Tommasi, oltre naturalmente a tutti gli Alpini della sezione di Negarine e a numerosi genitori che hanno accolto l'iniziativa con grande plauso. «La mattinata vissuta lo scorso 27 gennaio – afferma Ciro Ferrari – si è rivelata il degno coronamento di un percorso che continueremo a portare avanti perché la memoria è ciò che di più prezioso possiamo coltivare. Il futuro della nostra comunità dipende da quanto siamo in grado di trasmettere i valori che la memoria ci insegna. Come associazione 'I Treni di Pescantina' ci siamo imposti questa mission: instillare nelle nuove generazioni il seme della memoria e del rispetto, partendo da ciò che è stato per costruire un futuro migliore. Questi ragazzi, grazie alla loro sensibilità e al loro impegno, ci hanno dimostrato ancora una volta che il nostro impegno non è vano. Per questo ci siamo salutati dandoci appuntamento ai prossimi progetti che porteremo avanti con la scuola di San Pietro in Cariano, in collaborazione naturalmente con l'amministrazione comunale carianese».



AGRUMI E ANTIQUARIATO ALLA SA.MA

'Agrumi di Sicilia' sarà il titolo dell'evento speciale in programma il prossimo 14 febbraio a partire dalle 14.30 presso la SaMa frutta di Corrubio. La giornata dedicata alla regione Sicilia sarà anche accompagnata dal mercatino dell'antiquariato del modernariato e della creatività artistica di persone appassionate e amanti del bello. Non mancheranno iniziative per celebrare la festa di S.Valentino con la firma su un album speciale di tutte quelle coppie giovani e non che si dichiareranno 'innamorati'. Ci sarà pure un momento significativo e sociale grazie alla presenza di Clown dal naso rosso con i loro palloncini che solitamente si recano nelle corsie degli ospedali per portare un momento di conforto e spensieratezza.

VIA MOLETTI, VIA COLLI, VIA DELLA FILANDA. Taglio del nastro a lavori ultimati

Inaugurazione ufficiale

Si sono conclusi ed sono stati ufficialmente inaugurati oggi gli interventi di riqualificazione e messa in sicurezza dell'area compresa tra via Moletti, via Colli e via della Filanda a Pescantina. Alla presenza dell'amministrazione comunale, il Sindaco ha tagliato il nastro che segna la conclusione di un intervento atteso, pensato per migliorare in modo concreto la vivibilità e la sicurezza di uno dei quartieri più frequentati del

paese. I lavori hanno interessato la completa asfaltatura delle strade e dei parcheggi, con l'eliminazione delle principali criticità del manto stradale, e la realizzazione di nuovi marciapiedi, più funzionali e sicuri per i pedoni. È stata inoltre rinnovata l'illuminazione pubblica con nuovi impianti a Led, capaci di garantire maggiore visibilità notturna e una migliore percezione di sicurezza. L'intervento ha incluso anche azioni di decoro urbano e valoriz-

zazione degli spazi pubblici, con la sistemazione del verde del parco e delle aree limitrofe e il recupero del monumento dei donatori del sangue, elemento simbolico della memoria collettiva del paese, restituito alla comunità in una veste rinnovata. L'amministrazione ha potuto estendere gli interventi anche ad alcune aree adiacenti, intervenendo su tratti di viabilità che presentavano criticità da tempo. In particolare sono stati eseguiti l'asfal-

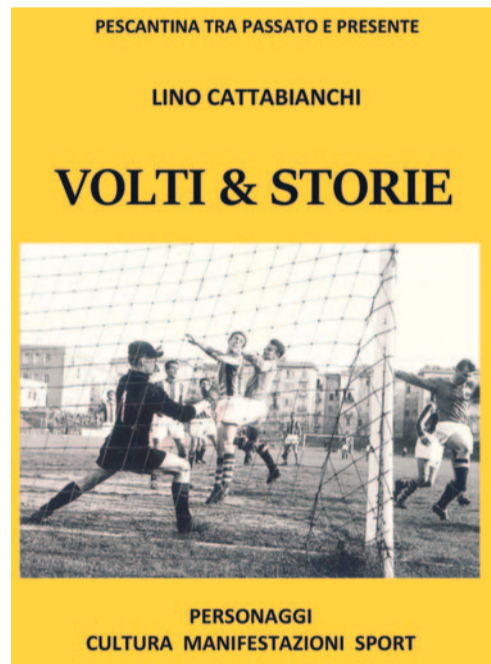
tatura di un tratto di via Colli all'incrocio con via Trento, la sistemazione di un ulteriore tratto di via Colli con nuove canaline per il miglioramento della raccolta delle acque piovane, l'asfaltatura di via Trento, dall'intersezione con via Piere fino alla rotatoria di via Moceniga. «Concludiamo un intervento che restituisce ordine, sicurezza e qualità urbana a un'intera area del paese, sottolinea il sindaco Aldo Vangi -. Un lavoro concreto, che



risponde alle esigenze quotidiane di chi vive e attraversa questo quartiere». Soddisfazione anche da parte dell'assessore ai lavori pubblici Manuel Fornaser: «La gestione attenta delle risorse ci ha permesso non solo di completare l'opera prevista, ma di ampliare gli interventi, risolvendo criticità storiche e migliorando la funzionalità complessiva della zona». S.A.

VOLTI & STORIE. Il nuovo Libro di Lino Cattabianchi

Quarto della serie 'Pescantina tra passato e presente', il volume che esce ora, 'Volte & Storie', continua il lavoro che da tre anni ormai impegna Lino Cattabianchi nel racconto di vicende legate strettamente al paese di Pescantina. Nel 2024, infatti, ha pubblicato 'All'ombra del campanile' per il 250° anniversario della consacrazione del Duomo San Lorenzo, realizzato in collaborazione con la Parrocchia di Pescantina e stampato da Grafical.



Nel 2025, con il contributo di Cristiano Girelli e Silvano Lugoboni, è uscito, col supporto di Reggiani Visual - L'Altro Giornale, il libro 'La libertà in una zuppa calda' dedicato alla guerra e alla deportazione e, sempre nel 2005, ha visto la luce 'Cronache'. Ora esce 'Volte & Storie'. Scrive nella prefazione il giornalista Luca Ciuffoni: «Con questo volume, Lino Cattabianchi ha compiuto il disegno dedicato alla cronaca di Pescantina e all'identità profonda del paese. L'opera, però, trascende la semplice documentazione storiografica e punta a diventare un manifesto sulla dignità della memoria. In questa prospettiva, infatti, la memoria non è intesa come rifugio passivo, ma come un atto di volontà, un progetto attivo e militante contro il rischio dell'oblio». «'Volte & Storie' - commenta Natascia Zordan - non è soltanto un libro: è un mosaico di identità, un intreccio di personaggi, cultura, manifestazioni e sport che restituisce la vitalità di Pescantina tra passato e presente. La figura di Ida Maria Pellegrini Einaudi, prima first lady italiana, simbolo di eleganza e impegno civile, apre la galleria dei Personaggi. La sua immagine diventa emblema di un percorso che unisce memoria e futuro, radici e slancio». Nel

libro oltre alla galleria iniziale dei personaggi, il racconto si sofferma sul mondo culturale e sulle manifestazioni del paese per finire allo sport con campioni indimenticabili come Galdino Pinarolli, cui è dedicata la foto di copertina. Il volume si può trovare a Pescantina all'edicola 'Arcobaleno' di Olga e Luigi, al Centro commerciale di via A. Dalla Chiesa; alla Cartoleria 'Al Ponte' di Claudio e Cristina. A Bussolengo, alla libreria Terradimezzo in via Roma di Giovanni e Martina. **Silvia Accordini**

GLI 80 ANNI DI DON ILARIO

Il parroco emerito, don Ilario Rinaldi, ha festeggiato il suo 80mo compleanno presiedendo una celebrazione a lui dedicata, il 28 dicembre 2025, festa della Santa Famiglia. Nato a Nogarole Rocca nel 1945, don Ilario, ordinato in cattedrale a Verona da monsignor Giuseppe Carraro il 29 giugno del 1969, al termine



del mandato di don Severino Dal Dosso (1968-1995), è rimasto in carica a Pescantina dal 1995 al 2020. Precedentemente è stato parroco di Pastrengo dal 1993 al 1995. Laureato in teologia liturgica all'Università Sant'Anselmo a Roma, ha insegnato Lettere classiche e Teologia per vent'anni nel Seminario di Verona. Don Ilario è stato il quinto parroco del '900. Un quarto di secolo, il suo, contrassegnato da numerose realizzazioni e impegni pastorali svolti con grande dedizione. Don Rinaldi, nominato monsignore, è ora mansionario del Capitolo della Cattedrale e mette a disposizione delle parrocchie la sua pluriennale esperienza. «Oggi che tocca a me compiere gli 80 anni - ha sottolineato don Ilario tra gli applausi -. Devo confessare che mi fa un certo effetto». Nell'omelia ha insistito sul valore della famiglia e come regalo ha ricevuto da don Simone Bellamoli, a nome della parrocchia, una statuetta lignea rappresentante la Santa Famiglia. L.C.

IL GIORNO DELLA MEMORIA

Ricorre ogni 27 gennaio il Giorno della Memoria. Si è stabilito di celebrare il Giorno della Memoria ogni 27 gennaio perché in quella data nel 1945 le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz. Nel suo celebre libro 'Se questo è un uomo' lo scrittore e partigiano piemontese Primo Levi raccontò la drammatica esperienza di essere deportato in un campo di concentramento. Primo Levi, 81 anni fa, una volta liberato, in mezzo a tante peripezie, fu caricato insieme a tantissimi ex prigionieri dei lager, su un treno che passò il Brennero e scese alla stazione di

Pescantina, dove baciò il suolo veronese e fu soccorso dalle volontarie. Furono più di 700.000 le persone che grazie alle donne volontarie nei pressi della stazione di Pescantina trovarono calore, mezzi di sostentamento e coperte. Levi racconta nel suo libro: 'Il 17 ottobre ci accolse Pescantina, presso Verona e qui ci sciogliemmo, ognuno verso la sua sorte. Ma solo alla sera del giorno seguente partì un treno in direzione Torino...'. Nel giorno della memoria è stato sottolineato ancora una volta come educare i giovani nel trasformare il ricordo storico della

Shoah in riflessione e studio sia fondamentale per contrastare indifferenza e intolleranza. A tal proposito ha avuto un buon successo di pubblico la presentazione del libro 'I lager degli italiani' di Paolo Girardi che si è tenuta in sala consiliare a Pescantina. Il libro descrive e racconta con circa 200 foto tutti i lager italiani. Circa 800.000 soldati italiani furono catturati dai tedeschi, dopo la resa incondizionata dell'8 settembre 1943 voluta dal re e da Badoglio internati in 80 lager del terzo Reich. Dice l'assessore Andrea Migliorini del comune di

Pescantina: «L'iniziativa è nata su iniziativa dell'ex consigliere regionale Tommaso Razzolini che mi ha segnalato il libro scritto da Paolo Girelli. Ho accettato con entusiasmo la proposta di ospitare in sala consiliare l'autore. A Pescantina abbiamo un monumento e un carro bestiame fulcro centrale dello Shoa veronese: nel nostro paese arrivarono diverse tradotte con dentro ex militari italiani e sopravvissuti ai lager nazisti. Un monito per tutti noi. La pace deve essere sempre sovrana. No alla guerra». **Roberto Pintore**

carrozzeria
EVO
di Tavella Fabio

VIA A. MEUCCI 27 • 37026 PESCONTINA (VR)
Tel./ Fax 045 6767990
cell. 392 4200805
carrozzeriaevosalvadori@gmail.com

LA CASA FAMIGLIA 'GINA ED ENRICO'. L'appello di don Renzo Zocca

L'Oasi di Settimo chiede un aiuto

Era il 18 settembre 2011 quando a Settimo di Pescantina veniva inaugurata l'Oasi di Gina ed Enrico, un dono che Don Renzo Zocca e i suoi cinque fratelli Lidiana, Suor Dina Rita, Roberto, Rita e Franco, vollero fare all'associazione 'L'Ancora', fondata da Don Renzo stesso nel lontano 1985. E questa struttura, casa della famiglia Zocca, ha saputo diventare ben presto lo specchio di quella Legge del Villaggio con cui mamma Gina e papà Enrico hanno educato i propri figli. L'Oasi di Settimo è stata - ed è tutt'oggi - famiglia per molte persone che vi hanno trovato accoglienza, amore, supporto, fiducia nel momento del bisogno. Accolti nello stile che ha sempre caratterizzato Don Renzo, a braccia e cuore aperto, senza chiedere una vera e propria 'retta fissa', ma un contributo libero e a volte gratuito che possa servire per le

spese necessarie. Una 'formula' assai insolita e praticamente introvabile al giorno d'oggi e che purtroppo inizia a diventare difficilmente sostenibile, non solo perché la struttura non gode di nessuna convenzione e i costi per mantenere una realtà di questo tipo sono sempre più onerosi, con spese correnti e personale da pagare (nonostante l'aiuto dei volontari sia enorme), ma anche perché si è prospettato recentemente un grosso problema. «Chi mi conosce sa che ho sempre operato con assoluta umiltà e dando fiducia a tutti: purtroppo però il rispetto a volte non è reciproco - afferma Don Renzo Zocca -. Rispetto che evidentemente è mancato anche a chi aveva realizzato i lavori presso la nostra Oasi. Ecco perché oggi chi vede la nostra casa la trova in evidente stato di precarietà. Motivo per cui servono più di 600mila



Il taglio del nastro nel 2011

euro per rimediare al danno. Soldi che non abbiamo viste le esigue entrate che non bastano nemmeno per pagare le spese correnti. Sono quindi a fare un appello a chiunque possa contribuire ad aiutarci: sono molti i progetti che portiamo avanti presso l'Oasi e anche attraverso la fondazione L'Ancora. Un impegno quotidiano fatto di altruismo e amore per rendere dignitosa la vita di chi momentaneamente si trova in difficoltà.

Le nostre casa famiglia Iris e Il Fiordaliso funzionano molto bene e riescono a tendere una mano a molte persone. L'Oasi di Gina ed Enrico invece ha ora bisogno di essere aiutata. Per contribuire a sostenere l'Oasi di Gina ed Enrico e la Fondazione L'Ancora (www.fondazione-lancora.org): Iban IT3110503411722000000003806 (causale: donazione liberale a sostegno di Oasi Gina ed Enrico).



L'Oasi di Gina ed Enrico

Don Renzo Zocca nasce a Settimo di Pescantina nel 1943. Ordinato sacerdote nel 1967 è stato vicario parrocchiale ai Santi Apostoli, ad Avesa e nella parrocchia di San Pietro Apostolo e parroco di Saval. Un episodio che in molti ricorderanno è quello del 7 settembre 2013 quando Don Renzo si è recato a Roma con la sua Renault4 (che ora si trova al Museo delle Carrozze ai Musei Vaticani) per donarla a Papa Francesco come simbolo di quella 'Chiesa povera' voluta proprio dal pontefice. Insignito del titolo di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana dal Presidente Sergio Mattarella nel 2018 'per la dedizione e il quotidiano impegno a favore di anziani in condizioni di disagio economico e sociale, Don Renzo nel 2019 è stato anche nominato 'Veronese dell'anno 2018' dall'allora sindaco Federico Sboarina. Autore di numerosissimi libri, Don Renzo Zocca, il Don dal 'telefono mai spento' e con il cuore sempre in ascolto, continua ancora oggi a seguire con entusiasmo i progetti de L'Ancora, da lui fondata nel 1985. Una Fondazione, quest'ultima, che propone iniziative di accoglienza e aggregazione per bambini.

PESCANTINA. Il coro 'El Ponte'

Il 16 gennaio si è svolto, presso il Centro Noi di Settimo di Pescantina, il concerto del coro 'El Ponte' - coadiuvato dal coro delle Giovani Famiglie della Parrocchia - in ricordo di Monsignor Vicentini, primo parroco di Settimo dal 1949 al 1954, durante la settimana dedicata alla commemorazione di Sant'Antonio. Don Simone Lanza ha proposto allo storico coro di organizzare un concerto in onore del primo parroco della frazione, divenuta parrocchia nel 1949. Il concerto, diretto dal maestro d'organo Giacinto Conti, ha avuto inizio alle 20.30 davanti a una sala gremita di parrocchiani, ansiosi e felici di riascoltare le vecchie canzoni scritte e musicate da Monsignor Vicentini, tra le quali anche l'Inno di Settimo. Dopo una breve introduzione sulla vita e le opere di Monsignor Vicentini, presentata dall'attuale parroco, ha inizio il concerto vero e proprio. Lo spettacolo è stato intervallato da inni e poesie dedicate a don Vicentini, Settimo, Sant'Antonio, al ponte e alla bellezza del fiume Adige, recitate da Marisa Lonardi e



Claudia Ferraro, cittadine storiche di Settimo. Presentatrice della serata, Franca Gasparato. Fondato ufficialmente nel 1979, il coro 'El Ponte' è nato tre anni prima da un gruppo di amici che avevano una grande passione per la musica e per il canto. Gino Righetti dirigeva il coro, mentre Giacinto Conti suonava l'organo; lo scopo era di proporre musica di generi diversi: canto popolare e sinfonico, ma non solo; insieme si preparavano ad animare le celebrazioni liturgiche per la comunità. Si decise così di fondare un gruppo corale con uno statuto, una motivazione e una direzione artistica: il coro 'El Ponte'. Così

come un ponte univa le due sponde del fiume, così il coro avrebbe funto da collegamento con la comunità. Il primo presidente è stato Delio Righetti, attuale regista del 'Gruppo Popolare Contrade', al quale sono succeduti Mario Lerco, Marina Vantini, Sante Lonardi e l'attuale presidente Ferruccio Bonometti. Dopo diversi anni, Gino Righetti ha rassegnato le dimissioni da maestro del coro, rendendo necessario un cambio di direzione. All'organo è subentrato il maestro Devis Orlandini, mentre la direzione del coro è stata affidata al maestro Giacinto Conti. Alla fine della serata è stata dedicata una canzone a tutti i membri del coro che hanno lasciato questa vita, per tenere vivo il loro ricordo. *'In riva a l'Adese ghè un paeséto, l'è picolèto ma bélo assé, radéci rossi e 'nsalatina, roba più fina de qua no ghè... pèrseghi e fragole, fragole e trebianèl, no ghe de Sètimo lògo più bèl...'. Samuela Piccoli*



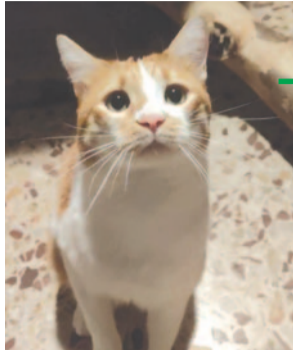
DOLCÈ. L'associazione Eclettica



Prosegue senza sosta l'attività dell'associazione Eclettica di Dolcè. Una felice realtà, questa, portata avanti da Filippo Gamberoni con un gruppo di giovani che uniscono entusiasmo, capacità, costanza per il raggiungimento degli obiettivi sociali che questa associazione si è posta. Pensiamo alla musica, all'arte, alla tecnologia avanzata, all'integrazione sociale, ai rapporti internazionali con giovani stranieri, fonte di nuove idee. L'ultima attività nata proviene da un'idea del gruppo dirigente e di Nello Dalla Costa, educatore USL, che da anni presta servizio nel comune di Dolcè. Si tratta dell'Officina Morar, una falegnameria sociale che intende promuovere corsi di tornitura del legno e, più in generale, di artigianato. Con Nello istruttore e Tommaso Battistolli collaboratore l'officina è stata inaugurata il 10 gennaio di questo nuovo anno, e il primo corso è già partito, dal 23 al 25 gennaio scorsi. «Un luogo silenzioso e trascurato, il piano terra di Palazzo Salomoni, ora Tommasini, si è trasformato in ambiente ricco di vita - afferma entusiasta il sindaco Renato Comerlati -. Il centro storico è illuminato da una nuova attività (sono andati avanti fino alle 22.00!), e dal silenzio della strada si percepiva il sottofondo dei cinque torni per legno dai quali sono usciti i primi oggetti. Il Morar, il grande gelso di corte Tommasini non è più solo, e non lo resterà perché il secondo corso è già programmato per il 27 febbraio, e altri quattro seguiranno a ruota, con iscritti anche da fuori regione. I più vivi complimenti e l'auguro di sicuro successo».

DIARI BESTIALI

CERCO CASA



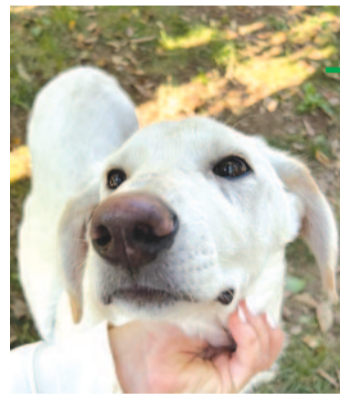
Pallino, bellissimo e vivace, nato a fine 2024. Sterilizzato, vaccinato, testato Fiv/FelV negativo. Dolce, socievole e simpatico, aspetta la sua famiglia per sempre in una situazione protetta, dove poter giocare in sicurezza e sentirsi amato. Per conoscerlo mandate un messaggio a Francesca al numero 347.1403970.

James, è un bellissimo micione proveniente da una colonia, è stato in stallo a casa di una volontaria per curare la sua rinite cronica e si è rivelato un gran coccolone! Arrivato in gattile, inizialmente era molto diffidente, ma ora si è ricordato che adora le coccole. È risultato FIV+, quindi una casa per lui è ancora più importante. Venite a conoscerlo, scrivete al numero 351.3785604.



Kina, è una segugia che incarna tutte le caratteristiche della sua razza: dolce, sensibile, affettuosa e bravissima con gli altri cani. Con le persone è un pochino intorpidita, per lei cerchiamo una famiglia speciale, che sappia rispettare i suoi tempi e magari già con un altro cane. Chiamate al rifugio Enpa da lunedì a sabato dalle 14 alle 17 al numero 045.8511018

Dustin, è un cucciolone simpatico, allegro e pieno di voglia di vivere. Al primo impatto può mostrarsi un po' timoroso: ha bisogno di qualcuno che sappia dargli il tempo di ambientarsi e di fidarsi, senza forzarlo. Per lui cerchiamo una famiglia paziente, sensibile e capace di rispettare i suoi tempi. Ne vale la pena. Chiamate al rifugio da lunedì a sabato dalle 14 alle 17 al numero 045.8511018.



Cerca ancora una famiglia che lo ami davvero **Fernando**, dolce cucciolo bianco/crema, futura taglia media. Nato a maggio 2025, proveniente dal sud Italia, lo hanno trovato abbandonato. Buono, infinitamente dolce, ora aspetta un umano che lo ami davvero. Mandate un Sms o Whatsapp a Chiara al numero 338.7080715.

Scooby, un bellissimo giovane soriano nato nel 2019, testato Fiv/FelV negativo, sterilizzato, chippato e vaccinato. Nonostante sia stato abbandonato è infinitamente affettuoso, buono, dolce e socievole. Merita di trovare una casa per sempre, preferibilmente come micio unico, in provincia di Verona, in sicurezza. Scrivete un messaggio whatsapp a Dalila al numero 340.1914642.



QUATTRO ZAMPE E DUE PIEDI, LA PASSEGGIATA DIVENTA UN RITUALE PREZIOSO

di Silvia Allegri

Per noi umani a volte rappresenta solo un dovere, e in quanto tale arriva addirittura a pesarci. Per loro, invece, la passeggiata è un evento, un momento importante della giornata, e non solo perché possono finalmente fare i propri bisogni, magari dopo essersi trattenuti per ore imponendosi di non sporcare in casa. Portare fuori il cane, nelle giornate fredde dell'inverno, così come in quelle bollenti d'estate, è un compito vissuto spesso come un obbligo a cui non ci si può sottrarre. E la prova arriva senza sforzarsi di cercarla: provate a osservare quante persone camminano con il loro cane con l'aria distratta, il più delle volte col cellulare in mano, o impegnate in qualche telefonata. Imboccando rapidamente la strada verso casa, appena possibile. Da quando ho ricordi ho sempre avuto un cane accanto a me. E per fortuna, aggiungo. Col passare degli anni, e nell'avvicinarsi di tanti cani nella mia esistenza, ho iniziato a vivere l'appuntamento con la passeggiata in modo diverso. Grazie alla natura stessa del cane: animale da branco, fedelissimo amico, devoto compagno di vita, lui riesce a rivivere ogni giorno con intensità qualunque evento, grande o piccolo che sia. Quando torno a casa, è lui ad accogliermi sulla porta, la coda che scodinzola e lo sguardo di chi rivede il suo punto di riferimento, senza darlo mai per scontato. Prima di andare a dormire si prepara ad accompagnarmi nelle ore del riposo garantendomi sicurezza e calore. Ecco perché ho compreso quanto sia importante ricambiare questa devozione: le relazioni che funzionano e gratificano sono quelle basate su uno scambio di attenzioni continuo. Direi che è il minimo, da parte nostra, se consideriamo quanto questi animali fanno per noi ogni giorno. Passeggiare con il nostro cane diventa allora un rituale, uno spazio sacro in cui assaporare la bellezza di una relazione autentica. E può diventare anche un'occasione per prenderci una pausa dal vortice di pensieri che ci perseguita da mattina a sera. Allora, col cellulare in tasca e magari silenzioso, osservate il vostro amico mentre col suo tartufo, organo di senso incredibilmente sviluppato rispetto al nostro naso, scopre il mondo, segue tracce, intuisce presenze di altri animali. L'uscita è il momento in cui vengono scambiate informazioni, nascono nuove amicizie, vengono captati odori. E se fa freddo o piove? Magari la durata del giretto sarà più breve, ma non per questo meno importante per un cane, che ha trascorso ore del suo tempo ad aspettarci. Infine, un consiglio. Cambiate strada, invertite la rotta, cercate luoghi diversi. Vedete cani che portano in giro i loro proprietari e non il contrario. Abituati a svoltare sempre a destra dopo un isolato, a sinistra al semaforo, a tornare sui propri passi all'altezza della chiesa. Itinerari sempre uguali e mortalmente noiosi, per noi e per loro. Quattro passi lungo una strada diversa, ogni tanto, fanno bene a tutti. I nostri amici di sicuro apprezzeranno il cambiamento e saranno, come sempre, riconoscenti per l'attenzione che abbiamo riservato a questo momento. Buon giretto a tutti!



Iscriviti al nostro canale Whatsapp!

Ricevi ogni mese

COUPON esclusivi



SCANSIONA IL QR CODE!

HOBBY PET

ALIMENTI ED ACCESSORI

PER TUTTI GLI ANIMALI DOMESTICI

VIA STRADA NUOVA 15

SANTA MARIA DI NEGRAR

045/7703713 www.hobbypetonline.it

LA TORCIA OLIMPICA A SANT'AMBROGIO. Grande accoglienza lo scorso 18 gennaio

La fiamma trionfa

Storico evento di pace e fratellanza universale a Sant'Ambrogio di Valpolicella, salutato dalla presenza di migliaia di persone. Il comune ambrosiano in rappresentanza dell'intera Valpolicella ha ospitato il passaggio della torcia olimpica attraverso 5 tedofori, tra cui la prima tedofora di nazionalità tedesca, poi l'ex sindaco di Negrar Alberto Mion e un tedoforo cinese. «Siamo orgogliosi di avere accolto nel pomeriggio dello scorso 18 gennaio la Fiamma Olimpica di Milano-Cortina 2026 - afferma Andrea Chiereghini assessore alle Manifestazioni di Sant'Ambrogio di Valpolicella -. Il passaggio della Fiamma tra ali di una folla incredibile ed emozionante ha costituito un momento storico e simbolico, che ha portato nel cuore della Valpolicella lo spirito dei Giochi Invernali. E con esso il messaggio di unione, pace e sportività che la fiamma rappresenta da sempre». La Fiamma Olimpica, proveniente da Peschiera del Garda, è entrata a Sant'Ambrogio dalla rotonda al confine tra Domegliara e Sant'Ambrogio, in cui svetta il monumento disegnato dal Maestro Milo Manara e che rappresenta i 5 Comuni storici della Valpolicella. Lo stesso Manara ha disegnato l'immagine simbolo del



passaggio della Fiamma sul territorio ambrosiano, rivisitando in chiave olimpica quello dello stesso monumento sulla rotatoria. Quindi i 5 tedofori, che si sono succeduti, hanno imboccato viale Madonnina, la strada provinciale in via Giacomo Matteotti, svoltato in via IV Novembre fino a Piazza Vittorio Emanuele II, proseguendo il proprio percorso in viale del Marmo per terminarlo nel parco di Villa Brenzoni Bassani. Qui la Fiamma Olimpica e i tedofori sono stati accolti dall'amministrazione comunale e dei municipi limitrofi, istituzioni, associazioni e cittadini ambrosiani tra cui il comitato Valpolicella della Croce Rossa Ita-

liana, presente in questi giorni di Olimpiade con alcuni volontari, un pulmino ed un'autoambulanza a Cortina per le gare olimpiche; Sci Club Ambrosiano, Protezione Civile Comunale, Snodar, Gruppo Alpini e tanti altri. «L'arrivo della Fiamma Olimpica ha coinvolto la nostra comunità in una grande festa condivisa. L'amministrazione ha organizzato la partecipazione delle associazioni, degli alunni e alunne delle scuole del paese ma anche quelle dei Comuni confinanti - rammenta l'assessore Chiereghini - per rendere tutti partecipi di questo momento storico unico in Valpolicella». **Massimo Ugolini**

UN OMAGGIO AI NEODICIOTTENNI AMBROSIANI

Nel 2025 hanno compiuto 18 anni e l'amministrazione comunale di Sant'Ambrogio di Valpolicella li ha omaggiati con una copia della Costituzione Italiana e una pergamena. Non solo. I neomaggiorenni hanno potuto ascoltare i rappresentanti di diverse associazioni di volontariato nella cerimonia, a loro dedicata, in sala consiliare a Sant'Ambrogio. Sono stati accolti dagli amministratori guidati dal sindaco Roberto Albino Zorzi col vicesindaco Luciano Tonel, la consigliera delegata alla cultura Giulia Arcali e le assessore Marisa Cagliari e Bruna De Agostini che ha scritto la poesia 'Non avere fretta' dedicata ai giovani. I diciottenni hanno ascoltato i presidenti del Gruppo Alpini di Sant'Ambrogio, Croce Rossa-Comitato della Valpo-



licella esporre le proprie attività a favore del prossimo così i rappresentanti di Fidas Sant'Ambrogio e Avis Domegliara. Fondamentale la donazione del sangue la prevenzione sul territorio: l'hanno affermato i volontari delle Giubbe Verdi Compagnia di Verona e del gruppo comunale di

Protezione Civile che agiscono sia in via preventiva che durante le emergenze. Un'esortazione all'iscrizione è giunta anche dai rappresentanti dell'Anc Carabinieri in Congedo Sezione Valpolicella che svolgono, parimenti agli altri gruppi, numerosi servizi. **M.U.**

1964, CLASSE DI FERRO

Classe di ferro quella del 1964 nel periodo delle allora sezioni A e B della scuola elementare di Sant'Ambrogio di Valpolicella. Correva il 1970 quando quei 50 alunni ambrosiani varcarono per la prima volta la porta della scuola elementare 'Giovanni Pascoli' per iniziare il loro primo ciclo scolastico. Tutti pronti per iniziare a seguire le prime lezioni agli ordini di due insegnanti: la maestra Margherita Antolini nella sezione A e il maestro Romualdo Zampieri in quella B. Un maestro o maestra per classe dalla prima alla quinta: un tempo funzionava così la scuola elementare. Cinque anni insieme, cinque anni indimenticabili che sono stati rivissuti in un momento conviviale, dal sapore di una dolce rimpatriata, organizzata dal barbiere ambrosiano Giorgio Costanzi, supportato da Daniele 'Vaia' Lonardi. Nel ristorante Croce d'Oro di Volargne, seduti a tavola, alunni ieri, adulti oggi, c'hanno messo solo qualche minuto per tirare fuori dal cassetto indelebili ricordi di quei cinque, memorabili anni di vita insieme, seduti sui banchi della 'Giovanni Pascoli'. In un battibaleno, tra sorrisi, emozioni ed un pizzico di immancabile nostalgia, sono riaffiorati aneddoti di gioventù per quei bambini e bambini che, a distanza dei decenni, si sono ritrovati più in forma che mai in un'indimenticabile amarcord. **M.U.**



I 105 ANNI DI LIVIO



E sono 105!. Livio Sartori, nato il 16 gennaio 1921, ha compiuto 105 anni lo scorso venerdì 16 gennaio. Per questo traguardo, che lo decreta il cittadino più anziano del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella e della frazione di Monte di cui è originario e in cui continua a vivere, Livio ha ricevuto la visita del sindaco Roberto Albino Zorzi e dell'assessore alle Politiche Sociali Bruna De Agostini attorniato dall'affetto dei propri cari a partire dalla moglie Gabriella Caneva sposata il 22 settembre 1963 che ha 95 anni, e del figlio Mauro, alla presenza della parlamentare veronese e originaria di Monte Alessia Ambrosi fin dalla nascita vicina di casa dei Sartori. Gli amministratori hanno omaggiato l'ultracentenario Livio Sartori con un quadro a ricordo dell'anniversario e le relative felicitazioni così descritte: «Il Sindaco con l'amministrazione comunale di Sant'Ambrogio di Valpolicella si felicitano congratulandosi con Livio per l'inoscidabile traguardo dei 105 anni» Nella sua vita Livio Sartori, originario di contrada Vesàn a Monte, ha lavorato come calzolaio negli anni della Seconda Guerra Mondiale tra il 1941 e il 1943 a Ceraino in Valdadige, poi cavatore, quindi impagliatore di sedie e autotrasportatore in una ditta. Oggi Livio Sartori e la moglie continuano a vivere da soli e sono autosufficienti in tutto. Livio va spesso a fare un giro nell'orto, controllando che tutto sia in ordine. Insieme con la moglie compiono brevi passeggiate: una coppia di ferro. Livio e Gabriella quest'anno arriveranno insieme a 200 anni di vita, 105 lui, 95 lei: due secoli di vitalità. **M.U.**

FIDAS SANT'AMBROGIO

L'8 dicembre, come tutti gli anni, si è tenuto il tradizionale pranzo della Fidas di Sant'Ambrogio Valpolicella: pranzo che l'Associazione offre a tutti i suoi donatori come ringraziamento del loro prezioso impegno. «Quest'anno - affermano dal direttivo, presieduto da Lorena Arcangeli - abbiamo invitato un nostro caro compaesano, Renzo Cagliari, che ci ha onorato di una sua bellissima poesia. A lui va la nostra riconoscenza e un grazie di cuore per il suo gesto gentile».

Donatori di vita

*Nel silenzio di un semplice dono d'amore,
c'è la speranza per chi vive il suo dolore.
Ogni goccia è vita in quel mondo truce,
nel buio di chi soffre ridona luce.
Nel flusso che scivola c'è un legame che unisce,
un sogno ripreso, un fiore che rifiorisce.
Il tuo gesto grande, vero e sincero,
è un atto di coraggio per il creato intero.
Nel bisogno e nello spasimo di chi è in attesa,
brilla nella notte oscura la tua mano tesa.
Chi riceve il tuo sangue non conoscerà il tuo volto,
ma del battito del tuo cuore si sentirà avvolto.
Per chi lotta e chi spera, per chi patisce e teme
nel tuo piccolo sacrificio sentirà l'immenso bene.
Donatori di vita, silenziosi eroi senza timore,
a chi nella mancanza ridate futuro e amore.*

Renzo Cagliari




79° CARNEALON de DOMEIARA 2026

GRANDE SFILATA

DOMENICA 15 FEBBRAIO ore 14:00

La corte Valbusana preceduta dal 79° Duca, dalla Duchessa, dal Marchese del Montindon e Marchesa, dal Barone del recito Grola e dal fido Cedrone senza fegato, accompagnano teste coronate di Verona e provincia, carri allegorici, gruppi folkloristici e il popolo in festa lungo le vie del Ducato, coriandoli, balli, canti, frizzi e lazzi, allegria e divertimento per grandi e piccini!




dal 1947

PRODUZIONE E INSTALLAZIONE TAPPARELLE (alluminio, pvc, legno, acciaio blindor)
MOTORIZZAZIONE CON IMPIANTO ELETTRICO
INTERVENTI DI MANUTENZIONE
ALTRI PRODOTTI: PORTE A SOFFIETTO, VENEZIANE, ZANZARIERE

Via Giuseppe Verdi, 156 - Domegliara (VR)
Tel: 045.686.1579
Whatsapp: 379.107.6016
Email: info@arcalitapparelle.it



Autofficina Fratelli Chesini S.r.l.

Via Corno Mozzo, 14 - 37026 Pescantina (VR)
Tel. 045 6767409 - officinachesini@libero.it

Conto alla rovescia per il 79° Gran Carnealon de Domeiara. La manifestazione, come vuole la tradizione, firmata dal comitato benefico presieduto da Sergio Quintarelli detto il Baronetto, vivrà l'apoteosi con l'attesa sfilata domenica 15 febbraio che inizierà alle ore 14. In Valbusa, com'è chiamata la Domegliara Carnealesca, l'evento del 15 febbraio è stato preceduto dalle elezioni che hanno decretato i nuovi Duca e Duchessa della Valbusa: confermati nella carica di Duca Bruno Madinelli detto Manubrio e la dolce Duchessa Laura Cazzadori dopo uno spoglio che ha registrato «un'altissima partecipazione di votanti, valbusani e amici del Gran Carnealon» - ha osservato il Marchese del Montindon Marco Arcali, al 46° anno di Carnealon. Onore agli altri concorrenti che compongono la corte valbusa: Patrizia Salaorni, Maria Teresa Fiorini ed Ernesta Fabbriatore; Wilson Hyso, Raffaello Capuzzo, Glauco Mazzanti. L'incoronazione dei nuovi regnati, da parte del Marchese del Montindon affiancato dal presidente del comitato Sergio Quintarelli, avverrà sabato 7 febbraio nella speciale serata-evento "La magica sera dei grandi ritorni" nella sala delle feste del centro parrocchiale di Domegliara, naturale continuazione di quella che fu la "Notte delle Stelle". A cui parteciperanno carnevalanti di Verona e provincia sotto l'egida delle maschere della Valbusa. Per domenica 15 febbraio sarà predisposto un piano viabilistico come spiega l'assessore alle manifestazioni del Comune di Sant' Ambrogio Andrea Chiereghini: «Domegliara sarà chiusa al traffico dalle ore 13 fino al tardo pomeriggio, di concerto col corpo di Polizia Locale Sant' Ambrogio-Dolcè, la stazione dei Carabinieri di Sant' Ambrogio e le associazioni di volontariato. Saranno a disposizione gratuitamente il parcheggio del Tricolore limitrofo alla stazione ferroviaria; il parcheggio del supermercato Rossetto a sud del paese, il parcheggio del Terminale Ferroviario a nord grazie alla collaborazione con privati cittadini e imprese. Nonché per i figuranti della sfilata e i disabili il parcheggio messo a disposizione dalla famiglia Rigo in via Casetta a Domegliara. Ringrazio tutti per la disponibilità». **Massimo Ugolini**

Inno del Carnealon

Lassa pur che 'l mondo el diga/
Domegliara l'è 'n gran paeson/ La fa festa, se la gode/ col so Gran Carnealon/ e i siori coi pitochi li fa grande confusion/ Un bel piatto de gnocchi e bisteche e bon vin fan contento ogni citadin./ La miseria se n'è andata/ e mai più ritornerà/ e per merito del Duca femo questo bacanal/ Vino bianco vino rosso/ ci fa tutti traanar/ Con la pace nel cuore, la gioia e il dolor/ su brindiamo al Carnealon! Carnealon!



SERVIZI ASSICURATIVI

AGENZIA GENERALE





Via Ospedaletto, 105/B
37026 PESCONTINA (VR)
Tel. 045 6700618 - 045 6701653
Fax 045 6767258 - domegliara@cattolica.it



Da sinistra il Marchese del Montindon, i nuovi duchi Manubrio e Laura Cazzadori, il presidente del comitato Sergio Quintarelli

RIGHETTI DARIO

di Righetti Dario e C.

MECCANICO - ELETTRAUTO - CENTRO REVISIONI
GOMMISTA - IMPIANTI GPL E METANO
DIAGNOSI MULTIMARCA - CLIMATIZZATORI

AUTORIZZATI




Via Fontego, 14 - 37029 S. Pietro in Cariano (VR)
Tel. 045 7701274 - Fax 045 6899258 - righetti.revisioni@gmail.com
www.autofficinarighetti.it

DAL 1996 PRODUZIONI GRAFICHE PER IL VOSTRO SUCCESSO



Stampa Offset



entra nel mondo Digital

... e molto altro!



Stampa digitale
grande formato



Reggiani S.r.l.

Via A. Volta, 14 - 37026 Settimo di Pescantina (VR) - Tel. 045 7152859 • www.reggianivisual.it - info@reggianivisual.it

Sede Operativa Torino

Via Pisa, 26 - 10088 Volpiano (TO) - Tel. 011 9953760 • www.dokitalia.com

CICLISMO. La compagine di Pescantina ha superato il secolo di attività

Grinta e talento targati Ausonia



Servizi di
Roberto Pintore

Il talento non basta per vincere, nello sport e nella vita il segreto è non arrendersi mai. Talento che cerca il sodalizio di ciclismo Ausonia di Pescantina. Quest'anno la compagine guidata dal presidente Nicola Chesini ha superato i 100 anni di vita. Un concentrato di sudore, temperamento e di combattute corse su strada. Un'entusiasmante avventura in totale libertà a contatto con la natura sulle strade una volta davvero difficili e polverose. Diceva Albert Einstein 'La vita è come andare in bicicletta. Per mantenere l'equilibrio, devi continuare a muoverti'. Ausonia è nata nell'estate 1926 da un'idea del professor Zucchermaglio. «Appena sali su una bici inizia il movimento afferma Giammario Benvenuti

vice presidente dell'Ausonia - e ti si apre un mondo. Sono passati in fretta più di cento anni, ma ci sentiamo sempre giovani. Con tanta voglia di correre e di vincere soprattutto». Aiutano il presidente Nicola Chesini che è stato un valoroso ciclista professionista, con diverse gare vinte nel suo palmares, il direttivo composto dal presidente onorario Claudio Chesini, i vice presidenti Daniele Mascanzoni e, appunto, Giammario Benvenuti, segretario Alessandro Zanetti, ds. Giovanissimi Giulia De Cassan e Daniele Ferrari, ds. Esordienti Claudio Fedrigo, Domenico Turrini, Omar Dal Cappello, ds allievi Romano Vecchietto, Luca Ferrari e Pierangelo Benvenuti. Tra pochi mesi, quando le temperature lo permetteranno, partirà l'attività agonistica, a marzo ci sarà la presenta-

zione ufficiale. «La nostra società fin dalla sua nascita punta sui giovani, sulle categorie Giovanissimi, Esordienti e Allievi - aggiunge Benvenuti -. Abbiamo tanti giovani di valore. Da noi la grinta, la passione e l'entusiasmo regnano sovrani. Chiunque volesse avvicinarsi al ciclismo agonistico basta contattarci al numero 349.0079729». Forte il connubio con la società sportiva FDB di Colonia Veneta per la categoria Juniores. Chiude Giammario Benvenuti: «Unire le forze è importante per andare avanti e la collaborazione con la FDB, continua ad oltranza. Attualmente stiamo lavorando molto in palestra, prima di allenarci in strada. Come società organizziamo anche delle gare, che ci distingue nell'ambito nazionale. Pronti a vincere le nuove corse targate 2026».

PAOLA PEZZO E IL SUCCESSO DEL SUO PATRICK

E' una famiglia di sportivi quella di Paola Pezzo. Lei classe 1969 di Bosco Chiesanuova due volte campionessa olimpica (Atlanta 1996 e Sydney 2000) di cross country e numerosi grandi piazzamenti e titoli nei campionati nazionali ed europei con protagonista la bicicletta. Il marito Paolo Rosola, oggi esperto direttore sportivo della General Store-Essegibi-F.Ili. Curia, in carriera ha vinto da ciclista professionista 12 tappe del Giro D'Italia e una Milano vs Torino. Ora il figlio Patrick al termine di una stagione incredibile densa di soddisfazioni, ha vinto la Coppa Del Mondo di Ciclocross Juniores Maschile. Un giovane talento che si sta distinguendo nell'ambito sportivo alla grande. Sua madre recentemente è stata tefodora nella sua Verona in vista degli imminenti Olimpiadi Invernali di Milano-Cortina 2026. Paola racconta: «È stata una vera emozione portare in un tratto la fiamma olimpica nella mia città circondata dall'affetto del pubblico e portare lo sport nei nostri territori e rappresentare lo spirito olimpico che ogni atleta porta con sé i veri valori. Mio figlio sta vivendo un bellissimo momento: con l'impegno e la determinazione è riuscito ad ottenere dei ottimi risultati in futuro si vedrà a le doti ma deve ancora fare molta esperienza per capire che tipo di atleta. Al giorno d'oggi non è facile perché c'è un pò di esasperazione nelle categorie giovanili. Gli juniores sono diventati una categoria importante. Speriamo possa crescere piano senza bruciare le tappe. Sarà importante fare un ottima programmazione che possa inseguire i propri sogni».



CALCIO DILETTANTI. Piccola inchiesta tra gli sportivi del territorio

Portieri & parate Parola agli atleti

Portieri: qual'è la parata che amate di più?

Sappiamo tutti che un portiere, nel gioco del calcio, è sempre protagonista nel bene e nel male. Tra le parate più famose nella storia del football spicca 'la parata del secolo' di Gordon Banks su Pelè ai Mondiali 1970 e 'il colpo dello scorpione' di Renè Higuita 1975.

Altre prodezze iconiche includono la doppia parata di Jerzy Dudek nella finale Champions 2005 e i miracoli di Lev Yashin, Dino Zoff e Gigi Buffon. Queste gesta verranno ricordate 'per sempre' e avranno risultati cruciali. Abbiamo voluto saperne di più e chiesto ai nostri amati portieri del calcio del pianeta dilettanti qual è l'intervento e parata che vi carica di più in partita e che può essere determinante alla luce del risultato finale?

«Non c'è a mio parere una parata che ti carica di più di un'altra - afferma



Andrea Padovani portiere ex Pescantina Settimo oggi in forza al Calmasino -. Sarebbe facile dire che parare un rigore al novantesimo, che può regalare la vittoria, alla tua squadra è importante e stimolante. Ma anche, quella fai, in un qualsiasi momento della partita che stai giocando, anche stilisticamente non bella ma efficace al fine del risultato finale. Orgoglioso di aver dato tutto».

Gli fa eco il portiere Andrea Fumanelli ex Ambrosiana: «A mio parere l'uscita alta quando il portiere abbranca

con forza il pallone. Un gesto che credetemi non è assolutamente facile. E' necessario valutare la situazione in area, calcolare la traiettoria dove ti può arrivare il pallone e creare lo spazio giusto tra te, i tuoi compagni in difesa e gli avversari». Chiude Abderrahim Afyf dell'Oppeano di Eccellenza: «Tutte le parate che servono al risultato finale quando vince la tua squadra. Tipo uno zero sul finire di gara che salvano la vittoria. Il tuo mestiere è sempre parare è essere sempre concentrato».

IL MESE DELL'AMORE DA VALPOFITNESS

Richiedi **2 percorsi Fitness**
VALPOALLINCLUSIVE al costo di 1

2x1

Solo nei giorni **13 - 14 - 15 - 16** Febbraio

☎ **348 188 6236**



VALPOFITNESS
PERSONAL TRAINING E BENESSERE

1000MQ
SALA FITNESS

500MQ SALA
PERSONAL TRAINING

AREA RELAX
E BENESSERE

CORSI FITNESS

AREA ESTERNA

NUTRIZIONE

VALPOESTETICA

Via Bernardi 9,
37026, Settimo di Pescantina (VR)

SALUTE&BENESSERE. Chiara Turri interviene sull'argomento

Il respiro come alleato del benessere femminile

Nei mesi invernali, e in particolare a febbraio, molte donne riferiscono una sensazione diffusa di stanchezza, respiro corto, torace 'chiuso'. Il freddo, la minore esposizione alla luce naturale, il tempo trascorso in ambienti chiusi e i carichi emotivi accumulati nei mesi precedenti influenzano non solo l'umore, ma anche il modo in cui respiriamo. Spesso non ce ne accorgiamo, ma il respiro diventa più superficiale, alto, irregolare. Eppure il respiro è uno degli strumenti più semplici, immediati e potenti che abbiamo a disposizione per prenderci cura di noi stesse: è sempre con noi, non richiede attrezzature, e dialoga direttamente con il sistema nervoso. Imparare a respirare meglio non significa 'respirare di più', ma respirare in modo più consapevole, lento e naturale, restituendo al corpo un senso di sicurezza e di equilibrio. Il respiro e il sistema nervoso: perché funziona davvero. Negli ultimi anni la ricerca scientifica ha mostrato con sempre maggiore chiarezza come la respirazione lenta e regolare sia in grado di influenzare il sistema nervoso autonomo, in particolare stimolando la componente parasimpatica, quella legata al riposo, alla digestione e al recupero. Quando rallentiamo volontariamente il respiro: diminuisce l'attivazione da stress, migliora la variabilità della frequenza cardiaca (un indicatore di resilienza), aumenta la capacità di autoregolazione emotiva. Per molte donne questo si traduce in una sensazione concreta di maggiore calma, miglior qualità del sonno, riduzione della tensione muscolare e una percezione più chiara del proprio corpo. Non si tratta di 'tecniche miracolose', ma di educazione al respiro, un ritorno a una funzione fisiologica spesso dimenticata. Respirare può diventare un gesto

Un piccolo rituale serale può diventare un gesto di riconnessione profonda

Seduta o sdraiata, appoggia una mano sull'addome e una sul torace. Respira lentamente dal naso, lasciando che l'aria scenda verso il basso. Allunga leggermente l'espiazione e osserva come il corpo si ammorbidisce. Se lo desideri, diffondi nell'ambiente una nota balsamica leggera. Bastano cinque minuti per cambiare il tono della giornata. Respirare è anche un atto di ascolto. Per molte donne, il respiro rappresenta un ponte tra corpo ed emozioni. Nei periodi di transizione – come la fine dell'inverno – respirare consapevolmente significa darsi il permesso di rallentare, di sentire, di non dover fare sempre di più. Il respiro ci ricorda che il benessere non è una conquista, ma una relazione continua con noi stesse. E che, a volte, il gesto più rivoluzionario è semplicemente fermarsi... e respirare.

Il supporto degli oli essenziali balsamici

Accanto alle pratiche respiratorie, l'utilizzo consapevole di alcuni oli essenziali può diventare un valido alleato, soprattutto nei mesi freddi. Gli oli balsamici non 'curano' il respiro, ma ne migliorano la percezione, rendendo l'esperienza più fluida e piacevole. Sostanze come l'eucalipto o il mentolo sono note per la loro capacità di dare una sensazione di freschezza e apertura delle vie aeree. Gli studi suggeriscono che il loro effetto è in gran parte sensoriale: non modificano in modo significativo la funzione respiratoria, ma aiutano il corpo a 'sentire' meglio il passaggio dell'aria, favorendo rilassamento e fiducia nel respiro. Questo aspetto è tutt'altro che secondario: la percezione di poter respirare liberamente ha un impatto diretto sul sistema nervoso e sull'emotività, soprattutto in persone sensibili o sotto stress. Per un uso quotidiano e rispettoso del corpo, è importante seguire alcune semplici regole:

- Preferire la diffusione ambientale breve, in stanze arieggiate.
- Utilizzare una sola goccia su un fazzoletto, da annusare a distanza.
- Evitare applicazioni pure sulla pelle; in caso di uso cutaneo, diluire sempre in un olio vegetale.

È fondamentale ricordare che gli oli essenziali non sono adatti a tutte: in gravidanza, in presenza di asma o ipersensibilità, è sempre bene chiedere un parere qualificato e sospendere l'uso in caso di fastidio.

Buona pratica!



Chiara Turri

di cura quotidiana. Una delle difficoltà più comuni è pensare che la respirazione consapevole richieda tempo o condizioni ideali. In realtà, bastano pochi minuti al giorno per iniziare a percepirne i benefici.

Tra le pratiche più semplici e adatte alla vita quotidiana troviamo:

- La respirazione lenta e regolare, in cui l'inspirazione e l'espiazione hanno la stessa durata, favorendo un ritmo armonico e stabile.

- L'allungamento dell'espiazione, particolarmente utile nei momenti di ansia o agitazione, perché invia al corpo un segnale di rilascio.

- La respirazione a narici alternate, di tradizione yogica, che aiuta a riequilibrare mente ed emozioni senza forzature.

- Il respiro sonoro o 'ronzato', con una leggera vibrazione in espiazione, molto efficace per sciogliere tensioni profonde e favorire il radicamento.

La chiave non è la performance, ma la gentilezza: respirare senza sforzo, senza trattenere, ascoltando le sensazioni che emergono.



A cura di Maddalena Bressan, Ostetrica Libera Professionista

Menstruazioni e rispetto dell'ambiente

Partiamo dal presupposto che:

- Un assorbente ci impiega circa 500 anni a decomporsi;

- Una donna consuma almeno 12.000 assorbenti usa e getta nei suoi anni fertili (esclusa la brutta e comune abitudine ai salvaslip fuori dal periodo mestruale);

- In Italia produciamo circa 900 tonnellate annue tra assorbenti, pannolini e pannoloni. Dati che fanno strabuzzare gli occhi!

Ci sono alternative ecologiche che ci permettono di gestire il mestruo nel rispetto dell'ambiente.

Oggi vi parlo della Coppetta Mestruale. Cos'è?

Una coppetta in silicone medicale certificato, che va posizionata all'interno della vagina. Si fissa sulle pareti vaginali e raccoglie il flusso mestruale. In cosa differisce da un assorbente interno? Non è usa e getta ma dura tra i 5 e i 10 anni e non irrita le mucose! La sua sicurezza è dimostrata: certo va sterilizzata tra un ciclo e l'altro e lavata tra uno svuotamento e l'altro nel corso di uno stesso 'ciclo', va manipolata con le mani pulite, ma niente di più...ricordo che la vagina non è sterile.

Ambiente rispettato e un portafoglio che ci sorride: costa tra i 10 e i 30 euro (da dividere su 5-10 anni appunto) con-

tro la spesa media di 80 euro all'anno per gli assorbenti.

Punto molto importante è scegliere la coppetta fatta per Te: va considerata un vero e proprio vestito, ci sono diametri, morbidezze, lunghezze, capienze diverse a seconda del tono del nostro pavimento pelvico, della lunghezza della vagina, dell'abbondanza del flusso...esistono anche coppette per chi non ha mai avuto rapporti. Puoi cercare delle dritte sui siti dedicati per conoscere meglio la tua anatomia quindi le coppette adatte a te o rivolgerti ad un'ostetrica che ti aiuti nella scelta. Se dopo averla posizionata hai dolore, se perdi o senti che tende a scendere allora può non trattarsi della coppetta giusta. Se invece non la senti né riscontri perdite...allora ci siamo! E' una vera comodità, la puoi usare in acqua, negli sport anche ad alto impatto (quando è ben 'indossata' fa il vuoto!), di notte e spesso tiene molto a lungo di un assorbente. E solo questione di prenderci confidenza e farci un po' di pratica per poi goderti tutti i suoi grandi benefici a partire da questo piccolo ma significativo contributo alla cura del pianeta e della natura. Da non dimenticare infine che in commercio esistono anche altre valide alternative, come ad esempio le mutande e i dischetti mestruali.

L'ANGOLO DI FRANCESCA - www.cucinaeciaco.it

Verdure risottate con crema di panna e parmigiano

Ingredienti

per 6 persone
800 g di verdure miste a dadini (anche mix per minestrone surgelato)
brodo vegetale q. b.
poca cipolla
sale, pepe
olio e.v.o.
timo
maggiorana
origano
pasta d'aglio

Per la crema di formaggio:

250 ml di panna liquida
150 g di parmigiano grattugiato
abbondante pepe
basilico per decorare

Preparazione verdure:

Preparare le verdure tagliate, mettere un po' di cipolla e pasta d'aglio con dell'olio in una padella ed aggiungere le verdure. Portare a cottura come per un risotto unendo se necessario qualche cucchiaio di brodo e tutti gli aromi indicati. Se le verdure saranno surgelate non è previsto l'uso del brodo. Asciugare bene sul fuoco.

Preparazione crema di formaggio:

Scaldare la panna, unire il formaggio ed il pepe e bollire circa 5 minuti fino ad avere una consistenza non più liquida ma cremosa. Con un coppapasta formare le tortine di verdura nel piatto e versarvi la crema di parmigiano calda. Decorare con il basilico.

Mi sembrava fuori luogo usare il minestrone surgelato, vi assicuro invece che con tutti gli aromi e la salsa di formaggio è stata oltre che una piacevole



comodità, una piacevole sorpresa. Converrete con me che il tempo di lavoro risparmiato non è cosa da poco soprattutto se il risultato sarà così speciale. Potete abbinare questo mix di verdure con del leggero primo sale per un secondo piatto completo. E' inoltre un contorno raffinato che abbinerei quale accompagnamento a secondi piatti di carne o pesce cucinati molto semplicemente. Ritengo sia uno dei contorni più adatti nel menù di un giorno di festa.



IL RIENTRO A LAZISE DOPO DUE ANNI IN BICI

Il ritorno di Monica Consolini



Monica Consolini, la ciclista amatoriale e donatrice di sangue e plasma iscritta a Fidas Verona, è rientrata il 17 gennaio a Lazise, da dove era partita il 13 gennaio 2024. Due anni dopo aver pedalato in solitaria in giro per il mondo: ha percorso 31.000 chilometri in 25 Paesi, toccando Europa, Asia e America. Ad accoglierla all'arrivo, al Centro giovanile di Lazise, c'erano tantissime persone: familiari, amici, l'Amministrazione comunale col sindaco Damiano Bergamini, gli agenti della polizia locale che l'hanno scortata per gli ultimi chilometri, e poi i volontari della Protezione Civile e i clown dell'associazione 'Viviamo in positivo', di cui Monica fa parte. Non poteva mancare anche una rappresentanza dei donatori di sangue di Fidas Verona di San Giorgio in Salici, la sua sezione, affiancati dalla presidente provinciale Chiara Donadelli. Una grande festa per accogliere la 35enne, ingegnere e guida ambientale, che ha condiviso la sua lunga avventura sui canali social del progetto 'RideSmile': l'obiettivo del viaggio era testimoniare il bello del mondo e in 103 settimane, macinando in media 80 km al giorno. Emozionata e senza parole, la ciclista-donatrice ha rimarcato quanto sia stato bello viaggiare in bicicletta e sentire l'affetto di tantissime persone. «Ho

visto la commozione per la felicità sui visi delle persone che mi hanno aspettata all'arrivo: è stato molto toccante, perché mi sono resa conto di quanto questo viaggio sia stato vissuto anche da chi era a casa, ma che in qualche modo ha viaggiato con me - dice -. I donatori di Fidas Verona mi hanno fatto una grande festa: per me è stato bellissimo poter dare visibilità alla donazione di sangue. Nei vari Paesi che ho attraversato, ho constatato che il dono del sangue è vissuto in modo diverso: in alcuni Stati è ben presente e pubblicizzato, mentre in altri non si sa neanche cosa sia...Questo dimostra quanto lavoro ci sia da fare a livello mondiale e mi fa sentire anche fortunata, perché in Italia il dono è un volontariato conosciuto. Io lo considero un gesto davvero importante, anzi fondamentale e assolutamente non scontato! È un volontariato silenzioso perché non fa rumore, è un gesto che non viene messo in mostra, ma è indispensabile e prezioso». Donare il sangue è facile: basta essere in buona salute, pesare almeno 50 kg e avere dai 18 ai 65 anni. La donazione si prenota telefonando al numero verde gratuito 800.310.611 (solo da fisso), allo 0442.622867, al 339.3607451 (cellulare per telefonate/sms) o scrivendo una mail a prenota.trasfusionale@aulss9.veneto.it.

LA PAROLA AGLI ESPERTI DI WWW.CLINICABAVIERA.IT

Occhi & vento: qualche consiglio

Il vento può avere un impatto significativo sulla salute degli occhi, soprattutto quando è forte o costante. Secondo gli esperti di www.clinicabaviera.it, una delle aziende leader in Europa nel settore dell'oftalmologia, l'aria in movimento accelera l'evaporazione del film lacrimale che protegge la superficie dell'occhio, comportando secchezza e causando disagi come la sensazione di avere sabbia all'interno dell'occhio, irritazione, arrossamento e persino momentanea riduzione della vista. Oltre alla secchezza, il vento può trasportare particelle di polvere, pollini e altri agenti inquinanti che possono penetrare negli occhi causando prurito, bruciore e lacrimazione eccessiva, un meccanismo di difesa dell'occhio. In alcuni casi, l'esposizione prolungata a queste sostanze irritanti



può anche portare a congiuntiviti o infiammazioni più gravi, soprattutto se la persona colpita ha una predisposizione allergica. Un vento molto freddo, inoltre, può avere un impatto ancora maggiore, in quanto può provocare contrazioni dei vasi sanguigni dell'occhio, causando fastidio e compromettendo la naturale lubrificazione degli occhi. Il dott. Sergio Ares, Medico Chirurgo Oculista e Country Manager di Clinica Baviera Italia, spiega: «L'esposizione prolungata al vento può compromette-

re seriamente la salute degli occhi, causando secchezza, irritazione e arrossamento. Se si hanno disturbi importanti e i sintomi non vengono trattati in tempo, potrebbero peggiorare e causare complicazioni che a lungo termine possono compromettere la vista; ecco perché da Clinica Baviera abbiamo deciso di dare questi pochi consigli e suggerire alcuni accorgimenti che se messi in pratica possono aiutare a proteggere gli occhi dal vento e a evitare di compromettere la salute oculare».

Per ridurre al minimo gli effetti del vento sulla salute degli occhi, Clinica Baviera vuole dare alcuni consigli su come proteggerli e su cosa fare per non aggravare la situazione in caso di disagio:

- Indossare occhiali avvolgenti
- Coprirsi con una sciarpa o foulard
- Indossare un cappello o una visiera
- Spostarsi in base alla direzione del vento
- Evitare l'esposizione prolungata al vento
- Applicare lacrime artificiali
- Evitare di strofinarsi gli occhi
- Idratarsi in modo adeguato
- Sbattere le palpebre frequentemente
- Rivolgersi a uno specialista se in condizioni di vento si avverte un fastidio persistente agli occhi, come estrema secchezza, arrossamento, irritazione o sensazione di corpo estraneo, è essenziale consultare uno specialista.

VALGATARA. Il talento di Federica Zanetti

Vive i suoi 50 anni carichi di vita e curiosità a Valgatarà in Valpolicella ma è nata a Verona in una famiglia di contadini numerosa. Il papà lavorava nella campagna che circonda Villa Are dove Federica ha trascorso la sua infanzia. Siamo parlando di Federica Zanetti che fin da piccola fantasticava, immaginava di trovare cose nuove, la natura l'affascinava e cresceva la sua fantasia. Poi Federica inizia un percorso scolastico per approfondire la passione per la pittura. Dal Liceo Artistico a Verona all'Accademia di Venezia. «Una bellissima esperienza, importante dove ho potuto sperimentare nuove tecniche e confrontarmi anche con ragazzi studenti che venivano dall'estero - afferma Federica, che amplia così la sua visione dell'arte pittorica conoscendo altri artisti in particolare dell'Associazione culturale di Verona, la Macia de Color della quale è socia da 21 anni. Ha partecipato a mostre collettive e personali condividendo e osservando quanto il rapporto tra artista e pubblico sia coinvolgente e non a senso unico. Per Federica l'arte è stata in parte una vera e propria cura personale, una rinascita, un ritrovare sé stessa. Federica non vive di arte ma è riuscita negli anni a mantenere spazio e tempo per concorsi, mostre personali, per laboratori creativi per bambini sotto agli ulivi in mezzo sempre alla natura. Le prime opere erano scure ma con il tempo la tavolozza si è schiarita, si è vivacizzata: «ho preso coscienza di quanto fosse una porta importante del mio io il colore e così ho realizzato nel tempo opere con colori molto accesi attraverso uno strumento particolare, la spatola che oggi mi gratifica molto». Amando la vita Federica ricerca sempre luce e colore e per questa forma coloristica ha sempre avuto grandi soddisfazioni: «Colpisce e gratifica quando la gente esce da una mia mostra personale trovando positiva e allegra l'esposizione, capace di rievocare ricordi e percezioni di visioni. L'immaginazione e la leggerezza devono regalare motivo di ritorno al bello, al sentire accanto alla natura e a non smettere mai di regalarci un sogno». In una vita piena di significato Federica trova lo spazio anche per gli hobby, il teatro e la montagna dove tutto il suo essere, vivace, carico di energia si riposa. L'affascina il colore che assume sfaccettature diverse in base alla luce che colpisce l'interno dei boschi dove cammina. **Claudio Gasparini**



TUMORE AL SENO. All'ospedale Fracastoro il primo tattoo all'areola



Tumore al seno: all'ULSS 9 è ora possibile effettuare l'areola tattoo, una tecnica avanzata di dermopigmentazione che offre una soluzione permanente per le donne che hanno subito una mastectomia o altre procedure al seno. Questa pratica non solo migliora l'aspetto estetico del seno, ma ha anche un impatto significativo sulla fiducia e sull'autostima della persona. Nei giorni scorsi il primo tattoo all'interno dell'ULSS9 è stato effettuato all'Ospedale 'Fracastoro' di San Bonifacio. La tecnica viene eseguita in ambulatorio dal team dell'Unità Operativa Semplice Dipartimentale di Chirurgia Senologica: l'intervento prevede la realizzazione del tatuaggio del complesso areola - capezzolo tridimensionale o il completamento della ricostruzione che viene eseguita con un piccolo intervento chirurgico. Il risultato è quello di un'areola il più possibile naturale e dello stesso colore del controlaterale. Il tutto viene realizzato senza la necessità di anestesia, con materiali altamente certificati. Ogni seduta dura circa un'ora e solitamente dopo 30/40 giorni, si esegue un ritocco per stabilizzare il colore. Un servizio con cui l'ULSS9, tra le prime sul territorio veronese, garantisce alle pazienti il completamento del miglior percorso di cura, tenendo conto anche del loro desiderio di ritrovare la propria immagine, bellezza ed autostima.

POESIE

La rubrica delle poesie di febbraio si apre con un componimento inedito di un autore di Corrubbio, Giulio Tommasi, che, in questo mese dedicato alla Festa di San Valentino, ci invia 'Non lasciarmi andare'. Siamo in pieno svolgimento delle attesissime Olimpiadi 'Milano - Cortina 2026' e la poetessa Daniela Negrini ci invia un componimento scritto proprio in occasione del passaggio della Fiamma Olimpica anche nei nostri Comuni scaligeri: 'Torcia Olimpica'. Il carnevale è in pieno svolgimento e Leonardo Ceradini dedica a questo goliardico periodo dell'anno un componimento goloso: 'Tempo de gnocchi'. Chiude la rubrica una nostalgica poesia di Claudia Ferraro: 'La casa dei nonni' che evoca ricordi e felici momenti.

Non lasciarmi andare

Non lasciarmi andare
per vie che non conosco,
per strade costeggiate di fossati
nella nebbia dell'Inverno,
incontro ad un futuro incerto
dai contorni sbiaditi,
...lontano dal faro luminoso
del tuo cuore!
Non lasciarmi andare...
sii forte nel trattenere la mia mano,
stringimi a te nel momento della prova,
sussurrami con dolcezza e forza
le ragioni dell'Amore,
...accarezzami l'Anima
come tu sai fare!
Scopriremo insieme
la Gioia di camminare uniti
verso una meta comune,
e nessuna paura ci potrà dividere,
...mentre il nuovo giorno
ci troverà abbracciati,
come virgulti di edera,
al tronco della Vita!

Giulio Tommasi**Torcia Olimpica**

La fiamma della pace
rischiara il buio di questa
insolita notte di metà Gennaio,
nella mia cara città.
Passata di mano in mano,
arriva da lontano e ci
riscalda tutti;
lenisce i conflitti e
allenta le tensioni,
ci unisce in girotondi
dove ci sentiamo fratelli.
Quanto entusiasmo e
gioia nei cuori al suo passar,
alzata al cielo come trofeo.
Fiamma d'Olimpo che
accendi bracieri,
fai riviver in noi
l'amore per lo sport e
raduni intorno a te
uomini di buona volontà.
Simbolo di unità e Pace sulla Terra
Fai sognar chi ti porta e noi,
con lui diciam:
viva I giochi olimpici,
viva Verona!

Daniela Negrini**Tempo de gnocchi**

Schissa le patate, zonta la farina,
grata el formjo, scalda el consèr.
Meti su l'acqua, foga soto la ramina.
Che confusòn! Tuta la cusina l'è a rebaltòn.
I gnocchi jè fati, l'acqua la boje,
S-gnachelì rento, spetèn che i ven su.

Ciàpa el manestro e tireli fora.
Traili 'ntel piato, zonta el consèr.
E 'desso magnede finchè ghen sta
a cavarte la oja da l'ano passà.
'Na brusca de formajo e mescieli ben:
i g'ha da bastarde fin s'ano che ven.

Leonardo Ceradini**La casa dei nonni**

Nevica sulle pietre del tetto e sotto la neve,
sta la casa, lievemente adombrata dal quer-
ceto.
Non s'attorciglia più come zucchero filato,
il bianco fumo dal comignolo.
Non si ode il dondolio della culla,
o nenie che fanno addormentare.
Nè pianti o risa di bimbi.
Non odora di pane sfornato,
o profumi di panni stesi al sole.
Silenziosa la casa malinconica riecheggia al
buio.
Cigolano le vecchie imposte appese ai cardi-
ni arruginiti,
e filtrano lame e aghi di luce,
all'incrociandosi nella stanza sembrano di
passi.
Stride nell'aprirsi la vecchia porta,

e come un fantasma disegna un'ombra bianca.
Mestoli e vecchi tegami di rame
tormentati e anneriti dal fuoco.
stanno appesi alle pareti ammuffite dal
tempo.
Come ciuffi di capelli grigi, l'erba secca sul
tetto.
Solitaria la vecchia casa lassù si spegne.
Ma una rosa canina le arride ancora,
adornata di bacche rosse richiama il Natale.
Un picchio infreddolito batte alle imposte.
sembra chiedere permesso, ad un topino
che s'affaccia furtivo sotto il battente della
porta.
Cade ora la neve, sulla solitaria casa addor-
mentata,
ed attende il ticchettio allegro della pioggia,
tornerà la primavera, di una nuova famiglia?

Claudia Ferraro**APPUNTAMENTO COL NOTAIO****BONUS ACQUISTI 2026, CONFERME E ALIQUOTE,
CON QUALCHE ATTENZIONE IN PIÙ.**

Con l'inizio dell'anno torna di attualità un tema che riguarda molti cittadini: le agevolazioni fiscali collegate all'acquisto di immobili oggetto di riqualificazione edilizia. I c.d. "Bonus acquisti" - ossia i benefici che sorgono in occasione della stipula dell'atto di compravendita - restano operativi anche per l'anno in corso. La disciplina, in continuità con il 2025, è stata sostanzialmente confermata; la modifica più significativa riguarda le aliquote: per il 2026 la detrazione è pari al 50% se l'immobile è destinato ad abitazione principale e al 36% negli altri casi; dal 2027 le percentuali scenderanno, rispettivamente, al 36% e al 30%. Le fattispecie agevolate sono tre. 1) Acquisto di abitazioni in edifici ristrutturati da impresa o cooperativa. La detrazione si calcola su una base forfettaria pari al 25% del prezzo indicato in atto (IVA compresa), fino al limite di 96.000 Euro per unità. L'acquisto o l'assegnazione deve intervenire entro 18 mesi dalla fine dei lavori sull'intero fabbricato. 2) Acquisto di box o posti auto pertinenziali di nuova costruzione. Qui la detrazione non riguarda il prezzo, ma le "spese imputabili alla realizzazione", risultanti da apposita attestazione del venditore, sempre entro 96.000 Euro; è inoltre necessario che il vincolo pertinenziale risulti da un atto con data certa. 3) Sismabonus acquisti. Riguarda immobili ricostruiti, previa demolizione, in zone sismiche 1, 2 e 3; la detrazione si applica sul prezzo, entro 96.000 Euro, ed è ripartita in 10 quote annuali. Per l'aliquota più alta occorre poi ricordare un aspetto pratico: nei bonus acquisti l'immobile diventa abitazione principale solo dopo il rogito; la destinazione deve quindi realizzarsi entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al primo anno di fruizione della detrazione. Merita infine un richiamo un'ulteriore cautela: dal 2025 opera un tetto complessivo alle detrazioni per i contribuenti con reddito superiore a 75.000 Euro, con possibili effetti anche sui bonus acquisti. La regola pratica, come spesso accade, è semplice: prima di assumere impegni vincolanti conviene verificare presupposti e documentazione (titoli edilizi, attestazioni, pertinenzialità), così da trasformare l'agevolazione "possibile" in un beneficio effettivamente fruibile. È spesso opportuno, inoltre, coinvolgere il notaio già nella fase delle trattative o del preliminare, così da effettuare le verifiche essenziali, impostare correttamente l'operazione e predisporre un atto coerente con i requisiti richiesti dalla normativa fiscale.



GIACOMO FELLI
Notaio in Negrar
di Valpolicella
Tel. 045.2080298
giacomofelli@notai2021.com

**'LIBRI DI CASA NOSTRA'**

a cura di Gianfranco Iovino

Fabio Pozzerle è originario, come tutta la sua famiglia, della Lessinia, e precisamente di Velo Veronese. Da sempre è mosso dalla sua grande passione per la storia, la cultura e le tradizioni della sua terra. Ha prestato per molti anni servizio nella Polizia di Stato, insegnando a lungo ai giovani allievi agenti della Scuola di Polizia di Peschiera del Garda. Membro del Curatorium Cimbricum Veronese ci presenta il suo libro dal titolo: VANN, IL FILO DELLA VADA (Vivi Dolomiti edizioni) con cenni storici ambientati nella zona che si trova tra la nostra Lessinia e il Trentino, negli anni del secondo decennio del '900 quando la grande guerra arriverà a sconvolgere le tranquille vite dei residenti.

Perché proprio questo periodo storico?

«Il mio intento è stato quello di riportare alla luce vicende che hanno caratterizzato la difficile vita della popolazione della nostra montagna in due distinti periodi storici, quello di fine Ottocento e inizio Novecento, che vide svilupparsi il fenomeno del contrabbando in Lessinia, che definisco 'romantico', perché ha creato alcune figure leggendarie che ancora si ricordano nelle storie, e per il periodo che corrisponde con la Grande Guerra, che in qualche modo ha interessato anche le nostre zone. È stato un lavoro che ho portato avanti spinto dal desiderio di mantenere in vita quelle storie che anch'io da bambino ascoltavo dalla voce degli anziani. Il contrabbando raccontato nelle mie storie è ben diverso da quello dei giorni nostri, perché nato dalla miseria e dal fatto che il confine di allora attraversava gli alti crinali della Lessinia, luoghi davvero difficili da percorrere, dove le condizioni del tempo, in particolare d'inverno, erano spesso proibitive, e rendevano epiche lo smistamento di merci come zucchero, caffè, tabacco e spezie».

Ci dia più elementi per inquadrare anche il titolo del suo nuovo saggio storico

«Parto da un dettaglio: alcune piccole parti del racconto sono scritte nell'antica lingua cimbra, quella di origine germanica che si parlava un tempo in buona parte dei nostri monti. VANN, in lingua cimbra, significa filo, corda; un'antica leggenda racconta di una figura mitica ed immaginaria, cosiddetta Fada, in grado di creare un lunghissimo filo che attraversava intere vallate, sul quale stendeva ad asciugare i propri panni e quelli delle sorelle. Un filo che al tempo stesso si poteva attraversare. Ripensando a quella leggenda mi sono immaginato i soldati dei paesi dei nostri villaggi che si trovavano a combattere nei vari fronti di guerra, nello specifico sullo Zugna, con il cuore pieno di nostalgia volgevano lo sguardo verso la Lessinia, immaginando di attraversare quelle vallate proprio grazie al filo della fiaba, per raggiungere le loro case».

Perché dovremmo leggere VANN, IL FILO DELLA FADA (da contadini contrabbandieri a soldati. Storie di chi non una storia)?

«Per conoscere storie legate ai nostri territori, emozionanti e ricche di sentimenti. Uno spaccato sulla quotidianità di quei lontani periodi storici».



Cultura

a cura di Lino Venturini



LETTO PER VOI

Jane Yang, Come due fiori di loto, Longanesi 2025, 368 p., 18,60€

In una Cina di fine Ottocento, Piccolo Fiore è una bambina di vivace intelligenza e dal formidabile talento nell'arte del ricamo. Ma per le fanciulle di basso rango, l'unico privilegio possibile è un matrimonio vantaggioso grazie alla tradizionale e dolorosissima pratica della fasciatura dei piedi, i loto d'oro. Sì, perché i loto d'oro sono la dote più preziosa che una ragazza possa portare in matrimonio. Se ha i loto d'oro, può trovare marito che appartenga a una famiglia distinta. A causa della morte improvvisa del padre, a soli sei anni, Piccolo Fiore viene venduta dalla madre, rimasta vedova, come serva della figlia della ricca famiglia di Linjing. Linjing è la figlia della prima moglie e anche la prediletta del padre finché la seconda moglie dà alla luce un maschietto e, per non cederlo alla prima moglie, come vuole l'usanza, rivela segreti che era meglio restassero nel silenzio. Da quel momento e per gli anni a venire la vita delle due giovani e delle due mogli si destreggerà tra gli alti e i bassi della loro complicata amicizia, tra gelosie e sgarbi e con le terribili punizioni per chi esce dalle norme di comportamento tramandate da millenarie generazioni. La trama è molto avvincente, il livello di scrittura è elevato e scorrevole, le descrizioni sono precise e da leggere tutto d'un fiato. Lo stesso vale per i dialoghi che, pur trattando argomenti sentimentali e di denuncia, non assumono toni melodrammatici. Un salto nella Cina dell'Ottocento in una società molto differente dalla nostra, a tratti molto cruda e crudele soprattutto per le donne e Piccolo Fiore dimostra una straordinaria forza d'animo e determinazione, e il suo essere Donna più di chiunque altra. Jane Yang è un'autrice sino-vietnamita nata a Saigon ed emigrata in Australia all'età di sette anni. Cresciuta in una famiglia di migranti, ha vissuto un'infanzia segnata dall'idea che il successo passasse attraverso carriere concrete e stabili. La sua prima professione, infatti, è stata quella di farmacista e il lavoro nel campo scientifico, mettendo da parte la vocazione per la scrittura. Piedi di loto è il suo primo romanzo. Un romanzo da leggere assolutamente.

LINGUA E CIVILTÀ

La parola ha un grande potere. Il modo in cui parliamo, infine, esprime ciò in cui crediamo. Con la parola comunichiamo con altri esseri umani, trasmettiamo le nostre idee, possiamo creare e distruggere, abbattere, entusiasmare, motivare, trasmettere sensazioni positive e negative, ma anche manipolare l'informazione (disinformazione e fake news) o avvelenare le coscienze (politicamente corretto o ideologie). Molte persone oggi sono prive di identità e quindi completamente manipolabili. Tuttavia anche il vuoto del silenzio può ferire più delle parole, come un messaggio lasciato senza risposta, una conversazione che si interrompe bruscamente, una persona che sparisce senza spiegazione. Il fenomeno del ghosting (fantasma) è diventato un segno distintivo delle relazioni contemporanee, una modalità di troncamento dei rapporti evitando il confronto diretto. Una ricerca recente dell'Università di Milano-Bicocca dimostra che il ghosting provoca una sofferenza più duratura rispetto a un rifiuto espresso apertamente. Chi lo subisce rimane intrappolato in un disagio perché non riesce a chiudere la storia nella propria testa e resta sospeso in un rapporto che non arriva mai al termine. Il silenzio, inoltre, incide anche profondamente sull'immagine di sé e sulla propria autostima. La ricerca sottolinea che questo comportamento non riguarda solo le relazioni sentimentali, ma coinvolge anche amicizie, lavoro e rapporti familiari: una vera e propria forma di esclusione sociale. Il ghosting non è un semplice atto di scortesia, è il sintomo di un modo sempre più diffuso di evitare il confronto, di sottrarsi alla responsabilità affettiva e di preferire la fuga al dialogo. Il 60% degli italiani afferma di essere stato vittima di ghosting almeno una volta nella vita e quasi la metà ammette di averlo messo in atto. La comunicazione conta anche quando si decide di chiudere un rapporto: dire le cose, anche se difficile, aiuta l'altro a elaborare e a ricominciare. Ogni relazione, pur breve o poco significativa, merita rispetto e parole che accompagnino l'inizio come la fine. Perché, scrive Francesco Pira, anche un addio pronunciato con sincerità può essere un gesto di cura.

AGENDA LETTERARIA

Ricorrono cento anni dalla pubblicazione del romanzo "Uno, nessuno e centomila", di Luigi Pirandello, l'ultima sua opera, densa di enigmi e, secondo lo stesso autore, "sintesi completa di tutto ciò che ho fatto e la sorgente di quello che farò". Il protagonista, Vitangelo Moscarda, che la moglie Dida chiama Gengè, è una persona ordinaria che ha ereditato la banca dal padre e vive di rendita. Un giorno la moglie gli fa notare che il suo naso "pende verso destra", e dalla scoperta di questo difetto si scatena in lui una crisi di identità, un vero e proprio abisso nel qual egli non sa più riconoscere sé stesso, non sa più chi sia il Moscarda. Lui non è "uno" come credeva di essere, ma è "centomila": ogni persona con cui entra in contatto lo vede in modo diverso, una infinità di maschere in cui lui non si riconosce e che cerca di disfararsi. Finge di sfruttare un poveraccio poi, a sorpresa, gli regala un'abitazione più bella, liquida la banca paterna e maltratta la moglie finché non cercano di rinchiuderlo in manicomio. Un'amica, messa al corrente della sua scoperta esistenziale, spaventata, gli spara. La gente invece è convinta che lui abbia avuto una relazione illegittima con l'amica, cosa non vera. Ma Vitangelo fa lo stesso mostra di pentimento, come se fosse colpevole, dona tutti i suoi averi e costruisce un ospizio per i poveri, dove lui stesso va a vivere. Solo, povero e creduto pazzo, in qualche modo ne esce vincitore: ora non è più costretto a essere qualcuno, può essere nessuno e abbandonarsi allo scorrere puro dell'essere, vivendo attimo per attimo senza cristallizzarsi in nessuna maschera. Ora è nuvola, ora è vento, ora è albero.... In sintesi Pirandello ci insegna a non aggrapparci a un'identità unica, a essere consapevoli di essere molteplici e a cercare la libertà al di fuori delle definizioni sociali, accettando l'incertezza e la precarietà del nostro essere, fuori dagli inganni che la società impone all'individuo, costringendolo ad una esistenza inautentica. "C'è una maschera per la famiglia, una per la società, una per la scuola, una per il lavoro. E quando stai solo, resti nessuno". "Imparerai a tue spese che nel lungo tragitto della vita incontrerai tante maschere e pochi volti".

APPUNTI TRA LE VIGNE

a cura di Silvia Allegri

RISTORATORI OLTRE CONFINE, GLI AMBASCIATORI DEL VINO MADE IN ITALY!

Ogni inizio di anno porta con sé buoni propositi, e per gli amanti del vino come me tra gli obiettivi del 2026 c'è sicuramente qualche gita alla scoperta di luoghi del cuore e mete ancora sconosciute, all'insegna del buon bere. Una sana abitudine di cui ho sentito la mancanza, ultimamente, e che finalmente adesso fa di nuovo capolino tra i pensieri e le rotte da stabilire. E la scelta cadrà anche sul made in Italy oltre confine. Un mondo infinitamente vasto, con una miriade di storie degne di essere raccontate. Risale alla fine dello scorso anno un interessante convegno in Gran Guardia dedicato alla ricostruzione della grande migrazione che ha visto, dal dopoguerra in poi, centinaia di migliaia di italiani lasciare il proprio paese per andare alla ricerca di fortuna, lavoro e soddisfazioni in Germania e altri paesi europei. Questo avvenne grazie a patti bilaterali, certo, con garanzia di occupazione, alloggio, diritti e doveri per i nuovi cittadini italiani residenti in terra tedesca. Ma negli stessi anni a partire furono anche molti ristoratori, baristi, camerieri, decisi a portare il sapore della cucina e dei vini italiani nei paesi nordici dell'Europa. Veri e propri ambasciatori della nostra cultura, che vede nel convivio un momento emozionante, divertente, piacevole. E portare questa cultura lontano da casa significa mantenere un legame intimo con le proprie radici, conservando tradizioni che paradossalmente stanno scomparendo, prima che altrove, proprio in Italia. Insomma, mentre si sta assistendo all'imperversare di piatti dal sapore sempre più internazionale, c'è chi prepara ancora il pranzo della domenica con le ricette della nonna, e lo fa all'ombra della Tour Eiffel, o della Brandeburgertor, o dell'Elbphilharmonie. Riempi di orgoglio, in effetti, entrare in un ristorante italiano e trovare, tra le etichette in carta vini, i nostri produttori con le loro bottiglie iconiche. La loro presenza contribuisce a rendere l'Italia riconoscibile ovunque, e amata nel mondo. In contrasto alle catene internazionali, ai fast food, ai cibi omologati, le bottiglie made in Italy sono occasioni preziose per raccontare un territorio, il nostro, che da nord a sud vanta il più alto numero di vitigni autoctoni in assoluto. Ai ristoratori italiani all'estero va dunque il merito di aver conservato una memoria storica preziosa, e di aver trasmesso nel mondo la passione per le nostre eccellenze. Vini inclusi, perché sono loro i compagni inseparabili della cucina italiana. Ne incontreremo parecchi, quest'anno. E sarà un piacere raccontare le loro incredibili storie assaporando un ottimo calice dei nostri vini e vedendoli al lavoro, a creare ponti tra l'Italia e il mondo intero. Cin cin!



Un brindisi a Berlino

CON NOI AL CINEMA

a cura di Marco Cattazzo

CIME TEMPESTOSE

Regia: Emerald Fennell. Attori: Margot Robbie, Jacob Elordi.

Genere: Drammatico - Romantico. Durata: 2h10m.

Uscita: 12 febbraio Paese: USA.

Una curiosità:

È la prima trasposizione cinematografica del romanzo di Emily Brontë affidata a una regista donna, con Emerald Fennell che rilegge il classico in una chiave più cupa e contemporanea.

L'Anteprima: Con Cime tempestose, Emerald Fennell affronta uno dei grandi classici della letteratura inglese, raccontando la tormentata storia d'amore tra Heathcliff e Catherine Earnshaw. Ambientato tra le brughiere dello Yorkshire, il film esplora passioni distruttive, ossessioni e desideri irrisolti, restituendo un racconto dominato da sentimenti estremi e relazioni segnate dalla violenza emotiva. Dal materiale mostrato emerge un adattamento visivamente potente e carico di tensione, in cui la natura selvaggia diventa lo specchio dei conflitti interiori dei personaggi. Margot Robbie e Jacob Elordi danno corpo a una relazione intensa e dolorosa, al centro di una storia che parla di amore assoluto, vendetta e impossibilità di redenzione.

Il Regista:

Emerald Fennell ha spiegato di non aver voluto realizzare una storia romantica nel senso tradizionale, ma un racconto capace di mostrare quanto l'amore, quando nasce dal bisogno e dalla rabbia, possa diventare pericoloso e devastante. Buona visione!





Rossetto: la tua idea fissa di **RISPARMIO**

Prezzi validi minimo fino all'1 marzo

SANGIOVESE ROMAGNA DOC E MONTEPULCIANO D'ABRUZZO DOC BRUMALE
75 cl



2,45

VINO SYRAH CABERNET TAVERNELLO
750 ml



1,98

GATORADE
1,5 lt - Vari gusti



0,99

VINO CASTELLINO BIANCO E ROSSO BRICK
250 ml



0,49

VINO BOTTE BUONA
750 ml - Vari tipi



1,75

VINO LAMBRUSCO EMILIA IGT SECCO E AMABILE BOTTE BUONA
75 cl



1,85

AMARONE DELLA VALPOLICELLA CESARI DOCG
750 ml



22,90

VALPOLICELLA RIPASSO SUPERIORE MARA CESARI
750 ml



8,90

TORCETTI DI ASPETTO IMPERFETTO
370 g



1,80

GOCCIOLE PAVESI CHOCOLATE
1 kg



3,99

MAYONNAISE TUBO KRAFT
150 g



1,05

TOMATO KETCHUP HEINZ
250 g



1,35

CANDEGGINA ACE CLASSICA
5 lt



3,30

CANDEGGINA ACE GENTILE PROFUMATA
2,3 lt



3,30

ASSORBENTI LINES SETA ULTRA PACCO SINGOLO
Vari tipi



2,35

PROTEGGISLIP LINES INTERVALLO LADY MAXI E MAXI LONG X 28



2,29

Prezzi validi salvo esaurimento scorte e/o errori tipografici. Le immagini inserite sono solo a scopo illustrativo e possono subire variazioni.

000'ee



Inquadra il **QR code** e resta sempre aggiornato sugli **orari** di tutti i nostri punti vendita.

